

Donna **PERLA**

donna - Prevenzione
E Rischi sul **Lavoro**

Un'indagine in settori ad alta prevalenza di donne lavoratrici



CGIL
PIEMONTE

CISL
PIEMONTE

UIL
PIEMONTE



LA CONSIGLIERA DI PARITÀ
REGIONALE DEL PIEMONTE

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

**REGIONE
PIEMONTE**



progetto realizzato con il contributo di

INAIL
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO
Direzione Regionale Piemonte

Il progetto “Donna P.E.R.LA – Prevenzione e Rischi sul Lavoro”

Gruppo di lavoro interdisciplinare:

Franca Turco (Consigliera Parità Piemonte)
Graziella Silipo (CGIL Piemonte)
Laura Seidita (CGIL Piemonte)
Aldo Celestino (CISL)
Anna Maria D'Angelo (UIL)
Teresa Cianciotta (UIL)
Angelo d'Errico (Epidemiologia Piemonte)
Denis Quarta (Epidemiologia Piemonte)
Giuseppina Roggero (INAIL)
Giulia Ciralli (Regione Piemonte)

REALIZZAZIONE GRAFICA:

STAMPA:

“Donna P.E.R.LA – Prevenzione e Rischi sul Lavoro”

1. INTRODUZIONE

2. OBIETTIVI DELL’INDAGINE

3. MATERIALI E METODI

4. RISULTATI E DISCUSSIONE

5. CONCLUSIONE

6. BIBLIOGRAFIA

7. ALLEGATI:

I – Dati complessivi per tutte le domande del questionario

II - Età, esposizioni occupazionali e disturbi di salute per settore produttivo e sesso

INTRODUZIONE

Il numero delle donne che lavorano al mondo è il più alto di sempre; il persistere delle differenze di genere a livello di status, stabilità del posto di lavoro, salario e accesso all'istruzione sta tuttavia producendo una "femminilizzazione dei lavoratori poveri" (ILO, 2007).

Nel 2006, secondo le stime dell'ILO, su 2.9 miliardi di lavoratori nel mondo, 1.2 erano donne; inoltre il 60 per cento dei lavoratori poveri nel mondo è rappresentato dalle donne (2004), e non c'è ragione di credere che questa situazione cambierà a breve termine (2007).

In Europa il tasso di occupazione femminile più basso della UE appartiene all'Italia, con il 42.7% nel 2003. Valori simili sono presenti in Grecia (43.8%) e Spagna (46.0%), a fronte di una media del 56.1%. Le migliori performance invece si registrano in Svezia (71.5%) e Danimarca (70.5%), seguite da Olanda (65.8%), Finlandia (65.7%), Regno Unito (65.3%), Austria (61.7%), Portogallo (61.4%), Germania (59.1%), Francia (57.2%), Irlanda (55.8%), Lussemburgo (52.0%) e Belgio (51.8%).

Tra i nuovi Stati membri, invece, il livello più alto è raggiunto a Cipro (60.4%), seguito da Estonia (59.0%), Lituania (58.4%), Lettonia (57.9%), Slovenia (57.6%), Repubblica Ceca (56.3%), Slovacchia (52.2%) e Ungheria (50.9%), mentre ultima, ma comunque superiore al dato italiano, si colloca la Polonia (46.0%).

L'Italia è però il Paese dove l'occupazione femminile è cresciuta di più, salendo di oltre cinque punti percentuali in cinque anni. La nuova occupazione femminile si concentra maggiormente nel lavoro dipendente e, in particolare, nel part-time.

Nell'Europa a 15, un terzo delle donne lavora a tempo parziale (34.0%, contro il 6.8% degli uomini). I settori che assorbono la maggior parte dell'occupazione femminile sono i servizi, dove in media si copre oltre la metà dei posti, anche se nei Paesi dell'Est la presenza delle donne continua a prevalere nell'industria.

Resta, infine, ampio il divario tra la disoccupazione femminile (9.2% nella UE a 15) e quella maschile (7.0%) e più accentuato in Paesi come l'Italia (11.3% contro 6.5%), la Spagna (15.9% contro 8.2%) e la Grecia (15.0% contro 6.2%). Una differenza contenuta in alcuni decimi di punto è, invece, presente nei nuovi Stati membri, ad eccezione della Repubblica Ceca dove si attesta sul 4.0%. (Ciss, 2004).

In Italia negli ultimi dieci anni l'occupazione femminile è cresciuta più di quella maschile (+21% contro +8%), superando ormai quota 9 milioni di lavoratrici. La crescita è proseguita anche nel 2006, in misura superiore alla componente maschile: il contributo delle donne all'incremento occupazionale è stato del 2.5% (224mila unità in più), contro l'1.5% degli uomini (202mila).

L'apporto delle donne al mondo del lavoro è risultato più significativo di quello degli uomini, soprattutto al Sud (+3.5% contro +0.7%) e al Nord (+2.6% contro +1.5%).

A livello settoriale l'incremento più sostenuto si è verificato in Agricoltura (+4.7% per le donne contro +3.1% degli uomini) e nei Servizi (+3.3% contro +2.2%), mentre nell'Industria si è registrato un calo dell'1.6% a fronte di un lieve aumento maschile dello 0.2% (INAIL, 2008).

In questo contesto, l'impiego delle donne nel mondo del lavoro è caratterizzato dal fenomeno della segregazione di genere, e cioè le donne non sono impiegate negli stessi lavori degli uomini; ciò accade per diverse ragioni, di tipo culturale, fisico, religioso. Questo si manifesta sia all'interno dello stesso settore, con divisioni rigide fra i tipi di

attività e mansioni svolte – segregazione orizzontale, sia rispetto alla gerarchia dell'inquadramento, sempre differente fra uomini e donne – segregazione verticale.

L'approccio sociologico al problema segue due teorie principali, quella della costrizione (constraint), secondo la quale la segregazione lavorativa deriva da un atteggiamento preconconcetto dei datori di lavoro, e quella della scelta (choice), per cui la segregazione dipende dalle preferenze delle lavoratrici e dei lavoratori (Yodanis, 2000).

Secondo West & Zimmerman (1987) è possibile individuare un nesso fra la scelta e la costrizione. Il lavoro è uno dei mezzi principali attraverso cui gli individui costruiscono la propria identità di genere; essi modellano la volontà verso le preferenze sociali e le donne diventano donne anche in quanto svolgono il lavoro che svolgono, così come accade per gli uomini. In questa definizione di identità i comportamenti degli individui si adattano ai dettami sociali e le donne imparano ad avere un atteggiamento più remissivo e condiscendente, mentre gli uomini vengono riconosciuti nella loro mascolinità quando sono aggressivi e intraprendenti (Pierce, 1995). La conseguenza principale di questi meccanismi psicologici e sociali è la segregazione lavorativa, con un più probabile accesso al potere e alla ricchezza per gli uomini.

Negli ultimi anni la segregazione lavorativa si è modificata a causa della spinta che il mercato del lavoro ha esercitato sulle donne: la rinuncia al lavoro casalingo non retribuito per lavori esterni pagati ha redistribuito almeno parzialmente i carichi familiari fra uomo e donna, ma ha lasciato emergere potentemente la segregazione nei lavori retribuiti e le relazioni di potere, sistematicamente distorte a favore del genere maschile (Cohen, 2004).

I settori a maggior concentrazione femminile sono quelli del servizio domestico e alberghiero, della salute, del commercio, dell'istruzione. Gli uomini, invece, si concentrano soprattutto nei settori delle costruzioni, manifatturiero, dei trasporti, agricolo e finanziario. Poche sono le attività che possono essere definite realmente miste. In particolare, la partecipazione femminile è concentrata in ditte di piccole dimensioni, oppure in ambito pubblico.

Le donne sono meno rappresentate in ruoli decisionali elevati e meglio retribuiti; le gerarchie sono chiaramente dominate dagli uomini: oltre il 63% dei lavoratori europei ha un diretto superiore maschio, solo il 23% lo ha femmina. Fra il 60 ed il 70 per cento delle posizioni apicali è occupato da uomini. Nell'analisi della segregazione orizzontale, Messing (1998, 1999) ha rilevato che anche in ambiti lavorativi diversi vi è una tendenza a far svolgere agli uomini mansioni con un rischio maggiormente visibile, ma non necessariamente maggiore. La segregazione comporta un'esposizione diversa per tipologia di rischi lavorativi, intensità e durata. In sintesi, sempre secondo Messing (1999), il lavoro femminile è caratterizzato da azioni ripetitive, monotone, con uno sforzo statico e multiple responsabilità contemporanee che minacciano sia la salute fisica, sia quella mentale; gli spazi, gli equipaggiamenti e i ritmi di lavoro derivano da un'organizzazione del lavoro e una dotazione d'attrezzatura creati per una popolazione maschile. La segregazione delle mansioni tra lavoratore e lavoratrice rende il lavoro più monotono, nel quale le mansioni sono rigidamente assegnate ed espone sia i maschi che le femmine a rischi maggiori per la ripetizione degli interventi di propria competenza.

In letteratura sono presenti diversi studi epidemiologici che hanno evidenziato rischi più elevati a carico delle donne, rispetto agli uomini, di sviluppare alcune patologie correlate al lavoro, tra cui soprattutto malattie muscolo-scheletriche (Hagberg & Wegman, 1987; De Zwart et al., 2001; Roquelaure et al., 2006), disturbi mentali (Kuhener, 2003; Blehar, 2006) e asma (Carey et al., 2007). Inoltre, nei settori a prevalente composizione femminile l'incidenza di queste patologie sarebbe particolarmente elevata, e il rischio di svilupparle rispetto agli uomini ancora maggiore che in settori a composizione mista. Non sono ancora

completamente chiari i meccanismi che sottendono a tali eccessi di rischio; in particolare, è possibile che essi possano esser attribuiti ad una maggiore suscettibilità biologica delle donne all'esposizione a fattori di rischio (fattori ergonomici, psicosociali, agenti sensibilizzanti o irritanti), o al fatto che l'esposizione delle donne a questi fattori sia più elevata di quella maschile, oppure ancora al maggiore carico familiare delle donne (Kishi et al., 2002).

Quest'ultimo aspetto della gestione familiare, sia per quanto riguarda la cura dei bambini che quella di altri componenti del nucleo, è di rilievo, anche quando le lavoratrici sono retribuite a tempo pieno. Il 63% delle donne europee dichiara di dedicare una o più ore al giorno alle faccende domestiche, rispetto al 12% degli uomini; il 41% delle donne vs. il 24% degli uomini trascorre almeno un'ora al giorno con i figli per la loro educazione. Secondo Artazcoz et al. (2004), le donne hanno la maggiore responsabilità della conduzione familiare (su una scala da 1 a 30 le donne hanno un impegno medio pari a 22.9 punti mentre gli uomini al 9.8); lo stesso andamento riguarda la cura dei figli. Questo aumenta considerevolmente il numero di ore effettivamente impegnate e lo stress psicologico che ne deriva. Inoltre, la rigidità oraria di molti dei lavori tipicamente maschili non aiuta un'alternanza degli incarichi familiari. Nello stesso studio di Artazcoz et al. (2004), lo stato di salute riferito mostra un'associazione solo con l'attività lavorativa svolta, mentre per le donne è evidente anche un ruolo delle mansioni familiari nello stato di benessere; quelle che vivono in una famiglia con più di tre componenti mostrano con maggiore frequenza un cattivo stato di salute percepita, con un rischio relativo (RR) di 4.16, ed una maggiore frequenza di malattia psicosomatica (RR=2.05). Altri studi, di tipo longitudinale, hanno evidenziato anche un eccesso di cardiopatia ischemica tra le lavoratrici con considerevoli carichi di lavoro familiare (Haynes & Feinleib, 1980; Lee et al., 2003; d'Errico et al., 2008), potenzialmente dovuto alla contemporanea esposizione a fattori stressogeni sul lavoro e nelle attività di cura dei figli. Anche l'eccesso di malattie muscoloscheletriche tra le donne, soprattutto a carico dell'arto superiore, sarebbe in parte attribuibile al doppio carico di esposizione a fattori ergonomici sul lavoro e nelle attività domestiche. Un'indagine sui carichi biomeccanici cui sono esposte le casalinghe nell'esecuzione di attività domestiche ha rivelato un'esposizione a movimenti ripetuti, frequentemente accompagnati da elevati livelli di impegno dei muscoli del braccio, dell'avambraccio e della mano, e da posture incongrue. Per esempio, sono state riportate frequenze elevate di sindrome del tunnel carpale sia a carico delle casalinghe (Tang et al., 1999), sia di addette alle pulizie e di assistenti di asili nido (Rossignol et al., 1997), che implicano attività lavorative simili a quelle del lavoro domestico. Dai risultati di questi studi si evince che nelle donne la relazione tra esposizioni lavorative ad alcuni fattori di rischio, in particolare fattori ergonomici e psicosociali, e occorrenza di selezionati disturbi e patologie (soprattutto disturbi muscoloscheletrici e psicologici) debba essere esaminata tenendo in conto l'esposizione domestica ai sospetti agenti causali.

Rispetto agli infortuni sul lavoro, in Europa sono gli uomini che hanno il rischio maggiore di incorrere in quelli più gravi. Questo rischio (Eurostat, 2004) ammontava a tre volte quello delle lavoratrici; quest'analisi non affrontava, però, la questione delle ore effettivamente lavorate. Dopo aggiustamento in tempo pieno-equivalenti, il rischio rimane elevato tra gli uomini rispetto alle donne (RR=2.20). Le analisi stratificate per nazione mostrano una certa variabilità geografica del rischio relativo: alcuni paesi, come Belgio, Austria e Portogallo, hanno un rischio uomini/donne pari a 2.50, mentre il Regno Unito e la Svezia riportano una differenza di genere minore, con un RR pari a 1.50. Anche ampliando l'analisi agli infortuni più lievi, permane una predominanza di rischio nei maschi (RR 1.33) (Dupré, 2002). Nell'indagine europea sulle condizioni di lavoro condotta dalla Fondazione di Dublino (Fagan & Burchell, 2002), il 9% degli uomini ed il 6% delle donne

dichiara di aver subito un incidente sul lavoro che li ha costretti ad assentarsi dal lavoro. La segregazione orizzontale, dunque, pare in parte proteggere le donne dal rischio d'infortunio sul lavoro. Ma anche gli ambiti di lavoro tipicamente femminili non sono esenti da rischi di infortunio; lo studio svedese di Kemmlert & Lundholm (2001), ad esempio, ha dimostrato la presenza un rischio elevato nel lavoro di cura, mentre una ricerca condotta in ambito europeo (Grönkvist & Lagerlöf, 1999) ha evidenziato quanto siano a rischio le donne che lavorano nel settore della trasformazione alimentare, dove spesso hanno incarichi di conduzione di attrezzature meccaniche. Mentre nel lavoro maschile l'età sembra incidere sulla frequenza degli infortuni, con i giovani esposti a maggior rischio, lo stesso non sembra valere per donne, dove l'età non giocherebbe un ruolo importante negli eventi infortunistici. Lo studio di Breslin & Smith (2005) dimostra che, aggiustando per il tipo di professione, le donne mostrano un rischio di infortunio aumentato solo nella fascia di età compresa fra 20 e 24 anni, mentre negli uomini l'eccesso di rischio tra i giovani è maggiore e permane per un tempo più lungo (dai 15 ai 34 anni).

Tra le patologie specificamente femminili, diversi esiti riproduttivi sono stati associati all'esposizione a fattori di rischio occupazionali. Oltre che per esposizione a vari agenti infettivi, un'aumentata incidenza di aborti spontanei è stata osservata per esposizione a farmaci antineoplastici (Stucker et al., 1990; Valanis et al., 1999), gas anestetici (Boivin, 1997), ossido di etilene (Ahlborg & Hemminki, 1995; Rowland et al., 1996), radiazioni ionizzanti (Goldberg et al., 1998), solventi organici (McMartin et al., 1998), piombo (Hertz-Picciotto, 2000) e mercurio (Aschengrau et al., 1989; Gardella & Hill, 2000). Anche il sollevamento di pesi gravosi e lo sforzo fisico intenso risultano, nella maggior parte degli studi, significativi fattori di rischio di aborto (McDonald et al., 1986; Taskinen et al., 1990; Goulet & Theriault, 1987; Ahlborg & Hemminki, 1995). Per quanto riguarda altri effetti sulla prole, una revisione di Ahlborg & Hemminki (1995) ha concluso che la fatica fisica è consistentemente associata solo alla nascita pretermine, ma non a basso peso alla nascita o malformazioni. Modesti eccessi di aborti spontanei, ridotta fertilità, nascita pretermine e basso peso alla nascita parrebbero anche associati allo svolgimento del lavoro su turni (Bisanti et al., 1996; Nurminen, 1998), che altererebbe il ritmo circadiano con conseguenti cambiamenti dei livelli ormonali (Miyauchi et al., 1992).

OBIETTIVI DELL'INDAGINE

L'indagine "Donna P.E.R.LA – Prevenzione e Rischi sul Lavoro", nato dall'esigenza di indagare la condizione di salute e Sicurezza delle donne lavoratrici in alcune realtà della Regione Piemonte, si propone di raggiungere vari obiettivi.

Innanzitutto lo scopo generale è di mappare e descrivere la condizione della salute e della sicurezza delle donne impiegate in alcuni settori ad elevata occupazione femminile in Piemonte, evidenziando le differenze tra i settori nell'esposizione a fattori di rischio sul lavoro e nello stato di salute delle lavoratrici e dei lavoratori, ma soprattutto valutando le differenze di genere nell'esposizione a vari fattori di rischio e nella frequenza di patologie potenzialmente correlate al lavoro negli addetti.

In base alla discussione del gruppo di lavoro interdisciplinare formato per guidare il progetto, sono stati selezionati i seguenti settori produttivi:

- commercio – grande distribuzione;
- alberghi e ristorazione, mense incluse;
- assistenza agli anziani – case di riposo e riabilitazione;
- assistenza all'infanzia – asili nido;
- imprese e cooperative di pulizia;
- trasformazione e conservazione alimenti;
- industria tessile;
- industria dell'abbigliamento.

Considerando che molte aziende appartengono al settore artigianato, si è prevista una seconda fase del progetto da svilupparsi insieme all'Ente Bilaterale dell'Artigianato del Piemonte.

I risultati dell'indagine, infine, offrono l'opportunità di studiare l'associazione tra l'esposizione a fattori di rischio e l'insorgenza delle patologie correlate e di descrivere la composizione degli addetti di aziende appartenenti ad alcuni settori produttivi tradizionalmente ad alta prevalenza femminile.

MATERIALI e METODI

Partecipanti all'indagine.

L'indagine, a disegno trasversale, è stata condotta nel periodo giugno – settembre 2010. Ha partecipato un campione di aziende estratte dall'insieme delle aziende appartenenti a sei settori produttivi, e selezionate secondo alcuni criteri (dimensione aziendale, rappresentatività geografica); l'archivio di riferimento è il Flusso INAIL – ISPESL – Regioni del 2006. Alla numerosità del campione hanno contribuito 25 aziende. In seguito ad accordi preliminari presi con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) e sindacali delle diverse aziende, i lavoratori delle ditte incluse sono stati invitati a partecipare allo studio. In totale sono stati distribuiti quasi 2000 questionari, dei quali 1874 sono stati restituiti compilati, mentre 39 sono stati riconsegnati in bianco. Le condizioni di fattibilità dello studio sono state interamente valutate con i rappresentanti sindacali.

Strumento, modalità di rilevazione e validazione.

E' stato elaborato un unico questionario strutturato e standardizzato che è stato somministrato ai lavoratori in autocompilazione. Lo strumento è stato progettato in sezioni distinte, ognuna delle quali definita sulla base di questionari già validati e impiegati in precedenza in letteratura; ciò al fine di garantire la validità delle informazioni acquisite, nonché la loro comparabilità con i risultati di altre esperienze.

Il questionario è composto da 186 domande, divise in 5 sezioni principali:

- il lavoro
- l'ambiente e l'organizzazione del lavoro
- i problemi di salute
- le caratteristiche socio-demografiche e gli stili di vita

Nella prima sezione sono state raccolte le informazioni riguardo alla tipologia di attività e mansione svolta, l'anzianità di mansione, il tipo di contratto e la partecipazione a corsi di formazione professionale e sulla sicurezza.

La seconda sezione si riferisce all'ambiente e all'organizzazione del lavoro e indaga i turni, l'orario di lavoro, l'uso di sistemi di protezione, e l'esposizione ad agenti, fisici, chimici e biologici (rumore, polveri, fumi, solventi, contatto con liquidi biologici), a fattori ergonomici e fattori psicosociali. In particolare, il set di domande sull'esposizione a fattori ergonomici deriva dall'adattamento del *Dutch Musculoskeletal Questionnaire* (Hildebrandt et al., 2001), mentre per l'esposizione a fattori psicosociali è stata utilizzata la versione corta del *Copenhagen Psychosocial Questionnaire* (Kristensen et al., 2005), appositamente tradotta e adattata.

La quarta sezione indaga lo stato di salute nelle ultime 4 settimane dei soggetti partecipanti; in particolare rileva informazioni riguardo a:

- stato generale di salute, assenze per malattia, ed eventuali limitazioni collegate;
- problemi uditivi;
- disturbi respiratori;
- disturbi muscolo-scheletrici;
- disturbi psichici (ansia, depressione, insonnia);
- disturbi cutanei;
- apparato riproduttivo femminile (aborti, parti pretermine e sottopeso alla nascita).

Stato di salute generale

Per la rilevazione delle condizioni generali di salute è stato utilizzato il questionario *SF-12 – Short Form 12 items Health Survey* (Ware et al., 1996). La batteria di 12 domande relativa all'SF-12 è stata ricondotta a due indici sintetici che consentono di misurare lo stato di salute degli intervistati: l'indice MCS (Mental Component Summary) misura lo stato psicologico e l'indice PCS (Physical Component Summary) lo stato di salute fisica.

Disturbi muscolo-scheletrici (Musculoskeletal Disorders, MSD)

Per la rilevazione dei disturbi muscolo-scheletrici è stata utilizzata una versione leggermente modificata del Nordic Musculoskeletal Questionnaire (Dickinson et al., 1992). Il questionario richiedeva dettagliatamente le regioni del corpo nelle quali eventualmente il lavoratore avesse avuto disturbi (bruciore, dolore, rigidità, crampi, formicolio, perdita di sensibilità), per almeno quattro giorni nell'arco di una settimana negli ultimi dodici mesi (domanda 111) e per almeno quattro giorni nell'ultima settimana (domanda 112). Individuata la regione del corpo attraverso una figurina, era possibile indicare una delle seguenti aree: rachide cervicale, spalle, gomiti, polsi/mani, rachide dorsale, rachide lombare, cosce-glutei, ginocchia, polpacci, caviglie-piedi. Veniva inoltre richiesto ai soggetti intervistati se i disturbi muscolo-scheletrici riferiti avevano creato problemi nello svolgimento dell'attività lavorativa. In tutte le analisi sui disturbi muscolo-scheletrici è stata utilizzata la definizione più restrittiva, basata sull'aver avuto disturbi per almeno quattro giorni nell'ultima settimana, che dovrebbe includere essenzialmente soggetti affetti da sintomatologia sub-continua o cronica.

Benessere psicologico

Lo stato di salute psicologico è stato indagato sia per mezzo della scala di benessere mentale dell'SF-12 (MCS: Mental Component Summary), sia utilizzando un questionario specifico per la rilevazione di disturbi depressivi.

Le domande del MCS misurano il benessere mentale nell'ambito della vitalità, del ruolo sociale, del ruolo emozionale e della salute mentale. Più elevato è il punteggio rilevato e migliore è il benessere psicologico.

La depressione è stata indagata per mezzo della Personal Health Questionnaire Depression Scale (PHQ-9) (Kroenke et al., 2001). Secondo le istruzioni degli autori che hanno elaborato il questionario relativo a questa scala di misura, un punteggio complessivo pari o superiore a 15 indicherebbe la presenza di disturbi depressivi.

Asma

La definizione di asma bronchiale utilizzata è basata, consistentemente con la definizione diagnostica impiegata nell'indagine europea sulle malattie respiratorie (European Community Respiratory Health Survey: ECRHS), sull'aver risposto positivamente ad almeno una delle 3 seguenti domande (Kogevinas et al., 1999):

- Sei stato svegliato/a da un senso di chiusura al torace e difficoltà a respirare negli ultimi 12 mesi?
- Hai avuto un attacco di asma negli ultimi 12 mesi?
- Stai prendendo medicine per l'asma (tra cui anche uso di inalatori, spray o aerosol)?

Bronchite cronica

La diagnosi di bronchite cronica era basata sull'aver risposto positivamente alla domanda:

- Negli ultimi due anni hai avuto tosse e catarro per la maggior parte dei giorni e per più di tre mesi?

Esiti riproduttivi

Tra le sole donne sono stati indagati i seguenti esiti riproduttivi: aborti spontanei, parti pretermine, figli nati sottopeso. Riguardo agli aborti, alle donne era richiesto di riferire se avessero avuto aborti da quando svolgevano la mansione attuale e quanti ne avessero avuti. Le domande relative ai parti pretermine (prima del nono mese) e sottopeso (meno di 2500 grammi) erano riferite all'ultimo figlio, nel caso in cui questi fosse nato quando la madre già svolgeva il lavoro attuale. Inoltre, è stata esaminata la diffusione di una ridotta fertilità, domandando alle donne intervistate se avessero provato ad aver figli senza riuscirci da quando svolgono il lavoro attuale.

L'ultima sezione rileva dati di tipo socio-demografico (età, genere, stato civile, titolo di studio) o riguardanti gli stili di vita (abitudine al fumo e attività fisica). Inoltre sono raccolte informazioni relative al luogo di residenza e al reddito.

Somministrazione

Il questionario è stato presentato e distribuito ai lavoratori nel corso di assemblee sindacali.

I soggetti sono stati informati sugli obiettivi della ricerca, i contenuti del questionario e il trattamento dei dati; nella maggior parte dei casi la compilazione è avvenuta nel corso dell'assemblea stessa. I questionari sono stati riconsegnati direttamente al team di ricerca, per la successiva fase di imputazione.

Analisi Statistiche

Sono stati utilizzati due pacchetti statistici, per le diverse fasi di analisi.

Per la parte di gestione e creazione della base dati, data quality e tutte le statistiche descrittive è stato utilizzato il programma SAS (v.9.2).

La parte di analisi inferenziale è stata sviluppata attraverso il programma STATA (v.10).

Caratteristiche del campione

Il campione dei lavoratori che hanno partecipato all'indagine è descritto attraverso distribuzioni di frequenza delle risposte nelle diverse sezioni, secondo stratificazione per genere e, in talune occasioni, per settore produttivo.

Variabili continue – variabili su scala

Le variabili continue sono state raggruppate, a seconda delle esigenze, in quattro, in tre oppure in due classi.

Presentano quattro modalità le variabili riclassificate:

- età: fino ai 29 anni, 30-39 anni, 40-49 anni, 50 anni ed oltre;
- anzianità in azienda e anzianità nella mansione: fino ai 4 anni, 5-8 anni, 9-15 anni, 16 anni ed oltre;
- Sono state raggruppate in tre classi le variabili relative a:
 - esposizione a rischi ergonomici: fino ad 1 ora, 1-2 ore, 2 ore ed oltre;
 - tempo dedicato alla cura degli anziani: fino ad 8 ore, 9-16 ore, 16 ore ed oltre;
 - tempo dedicato alla cura figli: fino a 14 ore, 15-21 ore, 21 ore ed oltre;
 - tempo dedicato al lavoro domestico: fino a 2 ore, 2-4 ore, 4 ore ed oltre;
 - assenza dal lavoro per malattia e limitazione lavorativa per disturbi: 0 giorni, 1-7 giorni, oltre 7 giorni.

Altre variabili continue invece sono state dicotomizzate:

- numero di ore lavorate a settimana: fino a 35 ore, oltre 35 ore.
- numero di giorni lavorati a settimana: fino a 5 giorni, oltre 5 giorni.
- numero di turni notturni settimanali: nessuno, 1-7.

Le variabili qualitative con modalità di risposta in 4 categorie (sempre, spesso, saltuariamente e mai) sono state trasformate in variabili a due modalità, raggruppando le modalità sempre/spesso e saltuariamente/mai (es. livello di rumore, uso di strumenti di protezione acustica, uso di strumenti di protezione per la cute).

Al contrario, le situazioni che prevedevano cinque modalità di risposta (sempre, spesso, qualche volta, raramente e quasi mai), come per esempio rimanere indietro con il lavoro, tempo sufficiente per svolgere i propri compiti, necessità di ritmi elevati di lavoro, coinvolgimento emotivo, libertà nelle decisioni, informazione tempestiva delle decisioni aziendali, aiuto dai superiori, ascolto dai superiori, distribuzione del lavoro, risoluzione dei conflitti, sfinimento emotivo, pressione dei clienti, sono state trasformate in variabili a tre livelli: sempre/spesso, qualche volta, raramente/quasi mai o mai.

La stessa strategia è stata utilizzata per le modalità di risposta moltissimo, molto, abbastanza, poco, pochissimo (es. obiettivi da raggiungere, aspettative dei superiori, programmazione dei superiori, fiducia aziendale).

Le seguenti variabili invece sono state riclassificate in nuove modalità:

- turni di lavoro: le 5 modalità sono state raggruppate in lavoro senza turni, turni di notte, turni senza lavoro notturno;
- titolo di studio: le 9 modalità sono state raggruppate in lavoratori senza diploma, lavoratori con diploma di scuola media superiore (2-3 anni), lavoratori con diploma di scuola media superiore (4-5 anni) e lavoratori laureati;
- stato civile: le 6 modalità sono state raggruppate in lavoratori separati/vedovi/divorziati, celibi/nubili e coniugati/coabitanti con il partner;
- reddito: le 6 modalità sono state raggruppate in 3 categorie: con grande difficoltà /con difficoltà, con qualche difficoltà/con una certa facilità, con facilità/con molta facilità.

La variabile quanto sei soddisfatto del tuo lavoro è stata dicotomizzata in molto soddisfatto/soddisfatto e insoddisfatto/molto insoddisfatto.

Altre variabili sono state create hoc sulla base delle risposte ad una o più domande:

- la variabile BMI (Body Mass Index: indice di peso corporeo), è stata costruita rapportando il valore riferito del peso, in chilogrammi, con quello dell'altezza, in metri: $BMI = [Kg/(m^2)]$; quindi i valori sono stati raggruppati in due classi: valori inferiori a 26 (normopeso) e valori uguali a 26 o superiori (sovrappeso).
- le condizioni microclimatiche inadeguate (riferite) sono anche state aggregate attraverso una nuova variabile composita, espressa in una scala semi-quantitativa da 0 a 4, utilizzando le risposte alle domande su temperatura in estate ed in inverno, umidità e ventilazione.
- le risposte alle domande della sezione del benessere psicologico hanno contribuito alla creazione di un punteggio complessivo di depressione su scala quantitativa.
- dieci delle dodici domande relative all'esposizione ergonomica concorrono anche alla realizzazione di un unico punteggio; le domande incluse in questa scala riguardano il sollevamento di carichi, di persone, di persone non autosufficienti, inginocchiarsi, piegare il busto, arrampicarsi, compiere movimenti ripetuti, lavorare con le braccia sopra le spalle, fare sforzi muscolari intensi, utilizzare strumentivibranti.
- I punteggi relativi alle domande sull'esposizione a fattori psicosociali sono state aggregate in scale, ognuna delle quali indaga una diversa dimensione: demand (tempo per svolgere il lavoro e accumularsi di compiti); work-pace (ritmo di lavoro);

emotional demand (coinvolgimento emotivo); decision-authority (libertà di decisione nello svolgere i propri compiti); skill-use (possibilità di utilizzare le proprie abilità tecniche); predictability (conoscenza in anticipo delle informazioni aziendali); reward, (riconoscimento del proprio lavoro); role clarity (chiarezza sugli obiettivi da raggiungere e sulle aspettative aziendali nei confronti del proprio lavoro); quality of leadership (attenzione dei superiori verso la soddisfazione dei sottoposti e capacità nel programmare il lavoro); supervisor support (supporto in caso di necessità da parte dei superiori); satisfaction (grado di soddisfazione verso il proprio lavoro).

Modelli statistici

È stato costruito un particolare modello di regressione multivariata di Poisson al fine di spiegare la presenza di ciascuna sintomatologia. Tutti gli esiti sono stati messi in relazione con le caratteristiche del luogo e dell'organizzazione del lavoro, con l'esposizione a rischi fisico-chimici, ergonomici e stress psicosociali, oltre che con le caratteristiche socio-demografiche dei soggetti intervistati.

Il modello di regressione di Poisson rappresenta una buona alternativa all'utilizzo della regressione logistica per l'analisi in studi trasversali e in presenza di risultati di tipo binario. Questo perché il rapporto di prevalenze - il rischio relativo (RR), è meglio interpretabile e più facile da comunicare come misura di associazione anche ai non specialisti, rispetto agli odds ratio (OR) stimati dalla regressione logistica. Inoltre quando si lavora con prevalenza di risultati superiori al 10%, cosa piuttosto comune in esiti di salute relativamente frequenti, gli odds ratio sovrastimano il rapporto di prevalenza (Barros & Hirakata, 2003). Il modello di regressione di Poisson produce intervalli di confidenza più ampi rispetto a quelli ottenuti con modelli basati sulla distribuzione binomiale, come quello logistico. E' quindi stato utilizzato un modello di regressione secondo Poisson corretto attraverso lo stimatore robusto della varianza Huber-White sandwich, il quale tende a dare un peso minore ai valori estremi della distribuzione dei dati ed è stato dimostrato essere un appropriato metodo alternativo alla regressione logistica quando si analizzano esiti frequenti (Barros & Hirakata, 2003).

RISULTATI

ANALISI DESCRITTIVE

Caratteristiche generali dei partecipanti

Il campione era composto da 346 lavoratori e 1315 lavoratrici (uomini: 20.8%; donne: 79.2%); ben 213 intervistati non avevano risposto alla domanda relativa al genere. Stratificando per settore, i lavoratori maschi erano impiegati maggiormente nell'alimentare (61.6%) e nel tessile (24.6%), mentre le lavoratrici, oltre al settore alimentare (45.5%), erano principalmente rappresentate dal settore metalmeccanico (19.3%).

Caratteristiche socio-demografiche e stili di vita

Riguardo alle caratteristiche socio-demografiche del campione, l'età media era di 41.8 anni (mediana: 43 anni), con il 35% dei soggetti di età inferiore ai 40 anni; analizzando anche il settore, l'unico rilievo era nella differenza di età media tra maschi e femmine (39.7 vs 46.3 anni) nel settore delle pulizie.

Il 79% del campione era costituito da donne, il 59% da soggetti coniugati e il 2.5% da lavoratori di nazionalità straniera. La prevalenza di maschi celibi era molto più alta di quella delle donne nubili (35.6 vs 22.3), come pure vi era una maggiore rappresentanza di maschi stranieri (4.9% vs 1.9%).

Il livello socioeconomico degli intervistati appare piuttosto basso, sia per quanto riguarda l'istruzione, con solo il 26% degli intervistati che possedeva un diploma di maturità o una laurea, sia per quanto riguarda il reddito, con solo il 21% dei lavoratori che dichiarava di arrivare alla fine del mese senza alcuna difficoltà. I lavoratori maschi presentavano un vantaggio (33.2% vs. 23.6%) nell'istruzione più elevata (laurea o diploma di scuola superiore 4-5 anni), mentre non si rilevavano rilevanti differenze di genere nella prevalenza di difficoltà economiche.

L'area di residenza dei lavoratori intervistati era prevalentemente urbana (56%), mentre il 24% risiedeva in un'area rurale e il 20% in una zona suburbana. Scuole, trasporti pubblici, uffici di utilità pubblica, mercati rionali o supermercati erano situati a meno di un chilometro dall'abitazione per oltre il 75% del campione, mentre per quanto riguarda centri di assistenza socio-sanitaria e centri culturali-ricreativi le percentuali erano inferiori (65% e 72% rispettivamente).

Un'alta proporzione di soggetti parrebbe avere una scarsa rete di supporto sociale, con solo la metà dei soggetti sempre in grado di ricevere aiuto in caso di bisogno.

Il 65% degli intervistati riferiva di avere figli che vivono in casa, la cui cura comportava nel 46% dei casi un impegno settimanale superiore a 28 ore, con forti differenze per genere (51% tra le donne vs. 33% tra gli uomini), mentre il 16% dichiarava di assistere familiari disabili o anziani, di cui il 30% per più di 16 ore alla settimana, con percentuali simili tra uomini e donne. Il 92% del campione riferiva di svolgere lavori domestici, con proporzioni maggiori tra le donne (97% vs. 73%), come atteso, di cui oltre il 40% senza nessun aiuto da parte di familiari o altri (49% tra le donne e 14% tra gli uomini).

Riguardo agli stili di vita, il 57% riferiva di praticare almeno una volta alla settimana attività fisica leggera, il 36% attività fisica moderata e il 23% attività sportiva con notevole impegno fisico. Per tutti e tre le tipologie di attività fisica, la percentuale di coloro che la svolgevano era superiore tra i maschi rispetto alle donne. Quasi la metà dei soggetti riferiva di non aver mai fumato, il 20% di aver fumato in passato e il 33% di fumare attualmente (media: 12 sigarette al dì; mediana: 10), con modeste differenze per genere:

gli ex-fumatori erano in maggior numero uomini (24% vs. 19%), mentre gli attuali fumatori soprattutto donne (47% vs. 43%).

Organizzazione del lavoro

Contratto e orario di lavoro

Oltre l'80% del campione intervistato era composto da lavoratori con contratto a tempo indeterminato e con anzianità sia nel settore che nella mansione superiore a 4 anni. La stragrande maggioranza dei lavoratori riferiva di lavorare più di 35 ore alla settimana (85%) e un numero di giorni alla settimana pari o inferiore a 5 (90%). Quasi il 60% del campione era adibito a turnazione del lavoro, di cui più della metà includente il turno di notte, mentre solo l'1.5% lavorava prevalentemente di notte. La percentuale di soggetti che lavoravano a turni era particolarmente elevata nel settore alimentare (78%), dove inoltre due terzi dei lavoratori lavoravano anche durante il turno di notte, senza differenze di genere. Al contrario, solo il 30% delle lavoratrici dei settori tessile e del commercio era adibito a turni, quasi sempre diurni, e nessun addetto del settore pulizie.

Formazione

Circa il 60% dei lavoratori riferiva di aver seguito corsi di formazione sulla sicurezza negli ultimi 3 anni, mentre la percentuale si riduceva al 50% per corsi su altri temi. Per entrambe le tipologie di formazione, la percentuale di coloro che vi avevano partecipato era superiore tra gli uomini che tra le donne (formazione sulla sicurezza: 75% vs. 58%; altra formazione: 58% vs. 47%).

Rappresentanti sindacali

Quasi il 90% dei lavoratori risultava a conoscenza del fatto che il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) fosse stato eletto, anche se solo il 73% sapeva chi fosse. Al contrario, meno di un quarto sapeva chi fosse il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale (RLST).

La quasi totalità del campione riferiva che in azienda vi era un rappresentante sindacale, ritenuto da oltre i tre quarti dei soggetti utile per l'applicazione dei contratti di lavoro, il rispetto della sicurezza e il supporto in caso di controversie con l'azienda, proporzione che si riduceva per quanto riguarda il supporto in caso di conflitti con i superiori (61%) o con i colleghi (48%).

Stabilità del posto di lavoro e secondo lavoro

Il 30% dei lavoratori intervistati riteneva il suo posto di lavoro a rischio, con proporzioni simili tra maschi e femmine ma con forti differenze per settore e valori particolarmente elevati tra i lavoratori del commercio (52%), del tessile (41%) e dell'assistenza (38%). Il 12% del campione riferiva che la propria azienda era ricorsa a licenziamenti, il 41% che era ricorsa alla cassa integrazione e il 33% che era ricorsa alla mobilità.

Solo il 5% degli intervistati riferiva di svolgere un altro lavoro, prevalentemente in un settore produttivo diverso, tra cui principalmente agricoltura e servizi.

Ambiente di lavoro

Fattori microclimatici

Elevate proporzioni di soggetti riportavano di lavorare in condizioni microclimatiche sfavorevoli, soprattutto riguardo alla temperatura estiva (49%), all'umidità (44%) e al

ricambio d'aria (40%) nel locale di lavoro, mentre temperature invernali inadeguate erano riferite da una percentuale inferiore (27%). La presenza di fattori microclimatici avversi era maggiore nel settore tessile e in quello del commercio. Inoltre, circa il 45% dei lavoratori affermava di dover passare sempre o spesso da ambienti caldi ad ambienti freddi, o viceversa, con proporzioni ancora maggiori nei settori dell'assistenza, tessile e metalmeccanico (quest'ultimo limitatamente alle donne). Per il 16% degli intervistati l'illuminazione nel locale di lavoro era inadeguata.

Agenti fisici, chimici e biologici

Quasi il 50% dei lavoratori era esposto a rumore sempre o spesso elevato, ma la proporzione di quelli che riferivano di utilizzare sempre o spesso mezzi di protezione acustica era solo del 30%. L'11% dei soggetti dichiarava di dover parlare a voce molto alta o urlata per farsi comprendere da un compagno di lavoro distante un metro da sé, cosa che indicherebbe esposizione a livelli di rumorosità molto elevati, con percentuali più alte tra le donne impiegate nei settori tessile (20%) e alimentare (14.3%).

Il 60% del campione riferiva di essere esposto a polveri, di cui la metà ad alti livelli, il 24% a vapori di solventi, di cui un terzo ad alti livelli, e il 17% a fumi (40% ad alta intensità). L'esposizione ad elevati livelli di polveri era più concentrata tra le donne del settore tessile e tra quelle del settore pulizie, mentre quella ad alti livelli di vapori di solventi e di fumi tra le lavoratrici del settore metalmeccanico e dell'assistenza. E' da sottolineare che tra i soggetti esposti ad alte concentrazioni di polveri, vapori di solventi o fumi, solo un terzo riferiva che nella propria principale postazione di lavoro erano presenti sistemi di aspirazione localizzata efficienti o accesi regolarmente.

Circa il 20% degli intervistati era esposto a liquidi biologici, quasi tutti impiegati nei settori alimentare e dell'assistenza, dove la proporzione di esposti risultava superiore al 90%; la quasi totalità degli esposti utilizzava guanti nel corso della loro manipolazione (99%), mentre percentuali inferiori utilizzavano mascherina (84%) o occhiali (79%).

Fattori ergonomici

Riguardo ai fattori ergonomici cui i lavoratori erano esposti per almeno due ore al giorno, circa un quarto del campione riferiva di sollevare o movimentare carichi pesanti, oltre la metà di dover piegare o ruotare spesso il busto, due terzi di compiere movimenti ripetitivi con le mani, il 35% di fare sforzi muscolari molto intensi e il 21% di lavorare con le mani sopra l'altezza delle spalle. Tra questi, solo il sollevamento/movimentazione di carichi era più diffuso tra gli uomini che tra le donne (30% vs. 23%); in particolare, la percentuale di esposti a movimenti ripetuti per le mani osservata tra le donne era il doppio di quella tra gli uomini (76% vs. 38%). L'esposizione ad altri fattori ergonomici per almeno due ore al giorno era riportata da percentuali inferiori al 10%, con percentuali di esposti generalmente superiori tra le donne, eccetto che per l'utilizzo di strumenti vibranti e l'arrampicarsi su scale o saltare da altezze differenti. La percentuale di esposti a sollevamento e movimentazione di carichi pesanti per almeno due ore/die, come pure a flessione o rotazione frequente del busto, era massima nei settori dell'assistenza, delle pulizie e del commercio, e tra le donne impiegate nel tessile (41%). Inoltre, il 6% riferiva di dover sollevare persone, prevalentemente non autosufficienti; questa proporzione saliva all'83% nel settore assistenza, mentre in nessun altro settore la percentuale di esposti superava l'1%, tranne che tra gli addetti del settore pulizie (2.4%); tra gli esposti, solo il 20% riferiva che erano disponibili dispositivi di sollevamento, che comunque non erano utilizzati sempre o spesso dal 20% dei lavoratori dove questi erano disponibili.

Fattori psicosociali

Oltre il 60% degli intervistati riferiva che il proprio ritmo di lavoro è determinato da una macchina, il 65% di dover lavorare sempre o spesso ad un ritmo elevato per tutto l'orario di lavoro, il 54% di non poter decidere liberamente come svolgere il proprio lavoro, il 58% di non avere voce in capitolo sulla quantità di lavoro assegnato, il 61% di non poter prendere iniziative e il 45% di non avere la possibilità di imparare cose nuove sul lavoro. La relazione con la direzione aziendale appare problematica in una proporzione importante dei casi, con il 69% degli intervistati che riportava di non essere informato con sufficiente anticipo su decisioni o cambiamenti importanti, il 31% di non ricevere tutte le informazioni necessarie per lo svolgimento del proprio lavoro, il 55% di non ricevere riconoscimento e apprezzamento per il proprio lavoro, il 38% di non essere trattato con giustizia, il 29% di non ricevere chiari obiettivi da raggiungere, il 38% di non fidarsi delle informazioni che derivano dalla direzione aziendale, che per il 23% del campione non si fida a sua volta di come lavorano i suoi dipendenti. Riguardo al proprio diretto superiore, il 47% riferiva che egli non ritiene importante la soddisfazione delle persone che lavorano con lui, il 35% che non è bravo a programmare il lavoro, il 31% che non è disponibile ad ascoltare i propri problemi sul lavoro e il 38% di non ricevere da lui aiuto e supporto; inoltre, solo il 19% dei lavoratori affermava che i conflitti sono sempre o spesso risolti con giustizia e il 24% che il lavoro è distribuito equamente. Attraverso l'aggregazione delle domande sono state ottenute le seguenti scale di misura di esposizione a fattori psicosociali: carichi di lavoro, ritmo di lavoro, richieste psicologiche emozionali, autorità decisionale, utilizzo di abilità tecniche, predicibilità del lavoro, livello di ricompensa, chiarezza dei ruoli, qualità della leadership, supporto da parte del supervisore, conflitti casa-lavoro, fiducia (da parte della direzione e nei suoi confronti), giustizia. Il confronto dei punteggi relativi a queste scale con valori normativi presenti in letteratura, riferiti alla popolazione occupata danese, ha evidenziato che il campione in studio presenta un'elevata esposizione occupazionale a caratteristiche psicosociali sfavorevoli, soprattutto per quanto riguarda l'autorità decisionale e la possibilità di sviluppare le proprie abilità tecniche, il grado percepito di riconoscimento del proprio lavoro, il supporto da parte dei supervisori, i conflitti casa-lavoro, la giustizia nella risoluzione dei conflitti e nella distribuzione dei carichi di lavoro. Inoltre, l'analisi dei punteggi di queste scale per genere ha evidenziato esposizioni più elevate tra le donne rispetto agli uomini soprattutto per ritmi di lavoro intensi, scarsa autorità decisionale, bassa possibilità di utilizzo delle proprie abilità tecniche, e scarso riconoscimento del proprio lavoro. Solo una piccola parte del campione (10%) riferiva di avere sempre o spesso rapporti con clienti; circa un terzo di questi lamentavano conflitti frequenti con i clienti, mentre quasi la metà riferiva di sentirsi sotto pressione per l'accumularsi di clienti. Il 3% del campione ha ricevuto molestie sessuali e la stessa percentuale minacce di violenza fisica, prevalentemente da parte di colleghi, ma per una quota considerevole anche da parte di capi. Una quota inferiore (1.5%) riportava di aver subito violenza fisica sul lavoro, in quasi la metà dei casi da parte di capi e per circa metà da parte di colleghi o subordinati. Inoltre, il 20% riferiva di aver subito prepotenze sul lavoro, nella maggioranza dei casi da parte di colleghi (56%), ma anche da parte di capi (39%). Circa un terzo degli intervistati si dichiarava insoddisfatto o molto insoddisfatto del proprio lavoro, che veniva ritenuto rispettivamente dal 50 e dal 60% dei lavoratori di togliere così tanto tempo ed energia da influire negativamente sulla vita privata.

Esiti di salute.

Salute generale fisica e psichica

Una proporzione importante del campione riferiva di essersi sentito sempre o spesso sfinito (50%) o esausto emotivamente (40%) nell'ultimo mese.

Solo il 9% del campione riferiva uno cattivo stato di salute, cosa che contrasta con le più elevate percentuali di soggetti che dichiaravano di essere limitati nell'ultimo mese dalle proprie condizioni di salute nello svolgimento di attività di moderato impegno fisico (37%) o nel salire qualche piano di scale (24%), e dal proprio stato fisico (28%) o emotivo (29%), o dal dolore (15%), nel lavoro o in altre attività quotidiane. La proporzione di soggetti con cattivo stato di salute non mostrava sostanziali differenze per genere, ma era particolarmente elevata nel settore pulizie (35%) e, in misura inferiore, in quello metalmeccanico (12%), mentre risultava minima in quello dell'assistenza (2.6%). Sia la scala di salute fisica, sia quella di salute mentale presentavano punteggi superiori tra gli uomini (49.1 e 46.3, rispettivamente) rispetto alle donne (47.6 e 44.0, rispettivamente), indicativi di migliore salute percepita nel genere maschile. Si segnala comunque che questi punteggi si riferiscono ad un numero di soggetti relativamente limitato (n=1072) che non aveva valori mancanti in nessuna delle domande del questionario SF-12. Inoltre, un'alta proporzione di lavoratori (31%) dichiarava di sentirsi spesso scoraggiato e triste, mentre solo il 50% di essere spesso calmo e sereno e il 35% di sentirsi spesso pieno di energia nell'ultimo mese. La media di assenze per malattia nell'ultimo anno era di 10.8 giorni (mediana: 5 giorni) e risultava superiore tra le donne (media: 11.3) rispetto agli uomini (media: 8.8).

Infortuni

Il 6% del campione riferiva di aver subito nell'ultimo anno almeno un infortunio, di cui quello più grave aveva comportato una media di 27 giorni assenza (mediana: 10 giorni). La proporzione di soggetti con almeno un infortunio era quasi doppia tra gli uomini (8.7%) rispetto alle donne (4.7%), e particolarmente elevata nel settore pulizie (20%), mentre nella metalmeccanica si osservava il valore più basso (3.6%).

Apparato uditivo

Un quarto dei lavoratori intervistati lamentava una riduzione dell'udito, con prevalenze simili nei due generi, cominciata in media circa 6 anni prima (mediana: 4 anni), e il 15% la presenza di fischi o ronzii, che in un terzo dei casi perduravano oltre la fine dell'orario di lavoro. La proporzione di soggetti con ipoacusia non presentava variazioni sostanziali per settore, con valori minimi nel settore assistenza (17%) e massimi in quello alimentare (28%). Inoltre, una riduzione temporanea dell'udito, che indicherebbe un'elevata esposizione a rumore, era avvertita sempre o spesso dal 2.5% dei lavoratori. Al contrario, una denuncia per ipoacusia da lavoro era stata effettuata solo da 14 soggetti (0.9% del campione), di cui 12 percepivano per questa patologia una rendita per invalidità dall'INAIL.

Apparato muscoloscheletrico

Si rileva un'alta prevalenza attuale di disturbi muscolo-scheletrici (per almeno 4 giorni nell'ultima settimana), in particolare a carico della regione cervicale (37%) e lombare (29%), e di spalle (31%) e polsi/mani (25%), mentre la prevalenza era di molto inferiore per le altre regioni anatomiche. La prevalenza di lombalgia così definita era superiore tra le donne (30%) rispetto agli uomini (22%) e presentava i valori più elevati nei settori delle pulizie (56%) e dell'assistenza (44%). I disturbi muscolo scheletrici dell'arto superiore riferiti all'ultima settimana (che includono quelli nella regione cervicale, alle spalle, ai gomiti e a polsi/mani) nel loro complesso avevano una prevalenza del 55% ed erano anch'essi più diffusi tra le donne (59%) che tra gli uomini (37%), mentre i settori più colpiti risultavano quello delle pulizie (70%) e quello metalmeccanico (66%). Ancora più elevate delle prevalenze riferite all'ultima settimana erano le corrispondenti prevalenze periodali

riferite all'ultimo anno (disturbi per almeno 4 giorni nell'arco di una settimana) (regione cervicale: 53%; regione lombare: 42%; spalle: 45%; polsi/mani: 36%) e le proporzioni di soggetti che riportavano problemi nello svolgimento dell'attività lavorativa negli ultimi 12 mesi a causa di tali disturbi (regione cervicale: 43%; regione lombare: 36%; spalle: 34%; polsi/mani: 30%). Quasi l'80% dei soggetti intervistati dichiarava di essere stato affetto da lombalgia in passato. Di questi, quasi il 10% era stato ricoverato per tali disturbi, il 12% aveva dovuto cambiare lavoro e il 43% aveva consultato un medico, un fisiatra o un chiropratico nell'ultimo anno; inoltre, il 35% riferiva di essere stato assente dal lavoro per almeno un giorno nell'ultimo anno a causa dei disturbi alla schiena (di cui un terzo per più di una settimana) e più della metà di aver ridotto la normale attività lavorativa (di cui circa un quarto per più di una settimana).

Apparato cutaneo

Eczemi cutanei o altre forme di allergia cutanea sono stati riportati dal 30% del campione, di cui oltre la metà erano durati per almeno sei mesi. Problemi cutanei negli ultimi 12 mesi erano presenti il circa un quarto del campione, senza differenze di genere, ed erano concentrati soprattutto su mani (78%), avambracci (55%), collo, orecchie e occhi (46%), cosce (31%) e pieghe dei gomiti (24%). L'analisi per settore non mostra differenze sostanziali nella prevalenza di problemi cutanei nell'ultimo anno, eccetto che per i settori delle pulizie e del commercio, in cui le prevalenze sono di gran lunga superiori alla media del campione (48% e 40%, rispettivamente).

Apparato respiratorio

Il 17.9% dei soggetti intervistati riferiva sintomi indicativi di bronchite cronica e il 17.6% di asma bronchiale (il 7% del campione dichiarava che l'asma era stata diagnosticata da un medico). Entrambe le patologie non presentavano complessivamente sostanziali differenze per genere, anche se sia l'asma che la bronchite cronica erano particolarmente diffuse tra le donne impiegate nel settore pulizie (39.4 e 47%, rispettivamente) e tra i maschi del settore metalmeccanico (29.6% e 37%, rispettivamente). In circa un terzo dei rispondenti i sintomi asmatici comparivano o si accentuavano durante l'attività lavorativa, mentre nel 50% diminuivano o scomparivano durante le vacanze estive e in un quinto dei casi durante il fine settimana.

Depressione e abuso di alcolici

Sulla base delle risposte su disturbi psicologici riferiti alle ultime due settimane, l'8% degli intervistati risultava essere affetto da depressione, con forti differenze per genere (9% tra le donne, 4% tra gli uomini) e una prevalenza molto elevata tra le lavoratrici del settore pulizie (18%). Il 9% riferiva problemi di alcolismo o di abuso di bevande alcoliche negli ultimi tre mesi, anche in questo caso con percentuali molto superiori tra gli uomini (20%) rispetto alle donne (6%).

Salute riproduttiva

Quasi il 20% delle donne intervistate riferiva di essere in menopausa, in media da 5.3 anni (mediana: 4 anni) e il 72% di avere figli. Relativamente all'ultimo figlio, il 57% delle donne dichiarava che era nato quando già svolgeva il lavoro attuale, il 17% che questi era nato prima dell'inizio del nono mese e il 5% che aveva un peso alla nascita inferiore a 2500 grammi. In occasione di tale gravidanza, il 42% delle lavoratrici aveva smesso di lavorare entro la fine del terzo mese, mentre circa un terzo aveva continuato a lavorare oltre il sesto mese. Il 16% delle donne riferiva di aver subito discriminazioni al rientro dall'ultima maternità, di cui il 73% in forma di cambiamenti della mansione, il 75% di cambiamenti della postazione di lavoro e il 62% di orari, mentre meno del 20% aveva partecipato a

corsi di formazione/aggiornamento; complessivamente, il 18% giudicava che le proprie condizioni di lavoro fossero peggiorate e il 16% che fossero migliorate. Inoltre, quasi il 10% delle lavoratrici riferiva di aver provato ad avere figli senza riuscirvi e il 7.5% di aver avuto aborti spontanei, da quando svolgevano il lavoro attuale. La proporzione di donne che riferivano di aver avuto parti pretermine era particolarmente elevata tra le lavoratrici del settore metalmeccanico (21%), mentre quella di donne con pregressi aborti spontanei era massima nei settori delle pulizie (22%) e dell'assistenza (20%). Quest'ultimo settore presentava anche la percentuale più alta di lavoratrici con problemi di fertilità (17%).

ANALISI INFERENZIALI SUI PRINCIPALI ESITI DI SALUTE

Lombalgia.

Trecentottantasette donne (29.4% del totale di genere) e settantasette uomini (22.2% del totale di genere) hanno riportato disturbi alla regione lombare per almeno 4 giorni nell'ultima settimana.

L'analisi di regressione multivariata di Poisson ha individuato i seguenti fattori di rischio significativamente associati alla prevalenza di disturbi alla zona lombare:

- aver ricevuto minacce dai capi, con un RR di 2.11 (1.17-3.79);
- la presenza di fumi a media e alta intensità, di cui solo il livello intermedio è significativo (RR=1.62, IC 95%: 1.09-2.40);
- il dover piegare o ruotare il busto, di cui solo il livello di intensità più elevato (più di due ore al giorno) è significativo, con un RR di 1.59 (1.10-2.28) ;
- l'esser un fumatore o un ex-fumatore, con rischi simili per i due gruppi: RR=1.56 (1.13-2.16) per i fumatori attuali; RR=1.52 (1.04-2.24) per gli ex-fumatori, in entrambi i casi significativi;
- i lavori domestici (uso dell'aspirapolvere più di due ore alla settimana) con un RR di 1.45 (1.07-1.96);
- il sentirsi esausto emotivamente, con un eccesso di rischio significativo per coloro che erano affetti da questa sintomatologia sempre o spesso nell'ultimo mese (RR=2.01, IC 95%: 1.34-3.02).

Disturbi muscoloscheletrici dell'arto superiore

Sulla base delle risposte ottenute, 128 uomini e 780 donne sono risultati affetti da disturbi muscoloscheletrici a rachide cervicale, spalle, gomiti o polsi/mani, durati almeno 4 giorni nella settimana precedente l'intervista.

I risultati dell'analisi multivariata mostrano significative e indipendenti associazioni per le seguenti variabili:

- esposizione a fattori ergonomici, tra cui effettuare per almeno due ore al giorno movimenti ripetitivi con le mani (RR=1.44, IC 95%: 1.17-1.76) e lavorare inginocchiato o accosciato per almeno due ore al giorno (RR=1.23, IC 95%: 1.04-1.46);
- scarsa possibilità di utilizzare le proprie abilità tecniche sul lavoro (low skill discretion), limitatamente al terzile superiore di esposizione (RR=1.20, IC 95%: 1.03-1.41);
- giustizia sul lavoro, che ha un effetto protettivo, limitatamente al terzile superiore (RR=0.81, IC 95%: 0.67-0.97);

- violenza da parte dei colleghi, che presenta un rischio molto elevato (RR=4.00, IC 95%: 2.80-5.71);
- genere, con un più elevato rischio a carico delle donne (RR=1.30, IC 95%: 1.01-1.69);
- esaurimento psico-fisico, con eccessi rischio associati al sentirsi sempre o spesso sfiniti fisicamente (RR=1.32, IC 95%: 1.02-1.70) o esausti emotivamente (RR=1.48, IC 95%: 1.21-1.81);
- età, con un eccesso di rischio significativo per la classe di età superiore a 50 anni (RR=1.35, IC 95%: 1.05-1.78);
- difficoltà ad arrivare alla fine del mese con i redditi familiari disponibili (RR=1.24, IC 95%: 1.04-1.48);
- svolgere lavori domestici (RR=1.62, IC 95%: 1.07-2.44).

Depressione

In totale, 323 soggetti, di cui 311 donne e 12 uomini sono risultati affetti da disturbi depressivi, sulla base delle risposte alle domande della sezione sul benessere psicologico (domande 153.a – 153.i).

L'analisi di regressione multivariata di Poisson ha individuato le seguenti variabili e fattori di rischio significativamente associati alla prevalenza di disturbi depressivi:

- elevate richieste psicologiche emozionali (emotional demand), con alti rischi sia per il terzile di esposizione intermedio (RR=3.51, IC 95%: 1.85-6.66), sia per quello superiore (RR=2.86, IC 95%: 1.49-5.48);
- bassa predicibilità del lavoro (predictability), con un eccesso di rischio significativo per il terzile di esposizione superiore (RR=2.00, IC 95%: 1.12-3.56);
- il ricevere prepotenze da parte dei capi, con un RR di 2.81 (1.60-4.93);
- essere esposti sempre o spesso a rumore elevato (RR=1.63, IC 95%: 1.03-2.58);
- lo svolgere anche un secondo lavoro (RR=1.93, IC 95%: 1.13-3.30).
- il genere, con un rischio tre volte superiore tra le donne rispetto agli uomini (RR=3.05, IC 95%: 1.48-6.30);
- abuso di alcolici, che presenta un RR di 1.68 (1.00-2.80);
- non avere mai la possibilità di ricevere aiuto da qualcuno in caso di bisogno (RR=2.81, IC 95%: 1.47-5.39).

Asma bronchiale

Tra i soggetti che hanno risposto alle domande sull'asma (n. 1669), 294 erano affetti da questa patologia (17.6%), sulla base dei criteri utilizzati. Le seguenti variabili sono risultate nell'analisi multivariata significativi predittori di asma:

- esposizione a fumi, sia a bassa (RR=1.59, IC 95%: 1.12-2.25), sia ad elevata intensità (RR=1.52, IC 95%: 1.08-2.14);
- temperatura inadeguata dell'ambiente di lavoro in inverno (RR=1.54, IC 95%: 1.21-1.97);
- essere soggetto a prepotenze sul lavoro (RR=1.54, IC 95%: 1.19-2.01);
- maggiore anzianità lavorativa nella mansione, con eccessi significativi in tutte le classi rispetto alla categoria con anzianità inferiore a 4 anni (4-8 anni: RR=2.19, IC 95%: 1.25-3.85; 9-16 anni: RR=1.68, IC 95%: 1.00-2.83; più di 16 anni: RR=1.87, IC 95%: 1.15-3.06);

- l'aver rapporti con clienti, con eccessi di rischio nelle categorie che hanno risposto "qualche volta" (RR=1.70, IC 95%: 1.10-2.62) o "spesso" (RR=1.60, IC 95%: 1.19-2.16);
- elevato BMI (indice di massa corporea), con RR=1.44 (1.06-1.95) per soggetti con BMI 26-29 (sovrappeso) e RR=1.63 (1.10-2.39) per quelli con BMI uguale o superiore a 30 (obesi);
- essersi sentiti esausti emotivamente nell'ultimo mese, con RR=1.47 (0.96-2.25) per quelli che hanno risposto "qualche volta" e RR=2.19 (1.49-3.23) per coloro che hanno risposto "spesso";
- il basso reddito, con un eccesso di rischio tra i soggetti che hanno riferito di arrivare alla fine del mese con difficoltà (RR=1.67, IC 95%: 1.14-2.45).

Basso peso alla nascita

Delle 54 donne che hanno dichiarato il peso dell'ultimo figlio inferiore a 2500 grammi, erano 29 quelle che non avevano cambiato lavoro dal momento del parto; esse rappresentavano il 5.6 per cento di tutte le donne con ultimo figlio avuto nell'attuale periodo lavorativo. I valori stratificati per settore appaiono molto simili, con solo un lieve eccesso nella metalmeccanica; nel settore delle pulizie non si è registrato nessun evento. L'analisi di regressione multivariata di Poisson ha individuato le seguenti variabili e fattori di rischio significativamente associati alla prevalenza di nascite sottopeso:

- il lavorare con le mani sopra le spalle per oltre due ore al giorno, con un RR di 2.72 (1.11-6.66);
- livello di riconoscimento del proprio lavoro (reward), per il terzile medio, con un rischio relativo pari a 5.05 (1.88-13.6), mentre il terzile superiore non raggiunge la significatività statistica (RR=4.24, IC 95%: 0.94-19.1);
- giustizia sul lavoro (justice), che è protettiva, anche se solo il terzile intermedio risulta significativamente associato (RR 0.29, IC 95%: 0.09-0.92);
- microclima, che risulta fortemente associato, con un RR di 6.41 (1.40-29.4) per il livello di intensità più elevato a fattori microclimatici sfavorevoli;
- lo svolgimento di lavori domestici per oltre due ore alla settimana, che è protettivo sia per lo stirare (RR=0.27, IC 95%: 0.11-0.64) che per il lavare i piatti (RR=0.39, IC 95%: 0.15-0.96);

Aborti spontanei

Le donne che segnalavano almeno un aborto spontaneo da quando svolgono il lavoro attuale erano 84 (7.5 per cento); le prevalenze più elevate si registravano nel settore dell'assistenza e in quello delle pulizie (13.8% e 10.3%, rispettivamente).

L'analisi di regressione multivariata di Poisson ha individuato le seguenti variabili e fattori di rischio significativamente associati all'aver avuto aborti spontanei:

- il sollevare persone non autosufficienti, che presenta un rischio significativamente associato ad eseguire tale attività per almeno due ore al giorno (RR=2.95, IC 95%: 1.10-7.88);
- la presenza di fumi ad alta intensità sul luogo di lavoro (RR =2.13, IC 95%: 1.10-4.10);
- il lavorare più di 5 giorni la settimana, che presenta un RR pari a 2.60 (1.38-4.90);
- i conflitti con i clienti: la categoria che riferisce rari conflitti risulta protetta rispetto a quella che dichiara di avere sempre o spesso conflitti con i clienti (RR=0.23, IC 95%: 0.06-0.87);

- l'anzianità nella mansione, che è associata ad un incremento di rischio, come atteso, rappresentando essa il tempo di riferimento rispetto al quale gli aborti sono riportati (RR=1.03 per ogni anno, IC 95%: 1.01-1.05);
- i turni di lavoro, tra cui risultano significativamente protettivi sia quelli svolti nel solo orario diurno (2 turni: RR=0.34, IC 95%: 0.17-0.69), sia quelli che comprendono la notte (3 turni: RR=0.40, IC 95%: 0.21-0.77).

DISCUSSIONE

ESPOSIZIONE A FATTORI DI RISCHIO SUL LAVORO

In sintesi, i risultati dell'indagine mostrano che un'elevata proporzione delle lavoratrici/lavoratori appartenenti al campione intervistato è esposta a sfavorevoli condizioni di lavoro, soprattutto riguardo a fattori ergonomici e psicosociali, ma anche per quanto concerne avverse condizioni microclimatiche e la presenza di inquinanti fisico-chimici nell'ambiente di lavoro.

Pur essendo scarse le indagini italiane su campioni rappresentativi della popolazione occupata con cui confrontare i risultati ottenuti, la prevalenza di esposizione a fattori ergonomici risulta superiore, almeno per quelli più diffusi, a quella rilevata da un'indagine condotta in Veneto su circa 5.000 lavoratori (Mastrangelo et al., 2008a). In quest'ultima, infatti, il 50% dei soggetti riferiva di essere esposto per almeno un quarto del tempo di lavoro a movimenti ripetitivi e il 46% a posizioni dolorose/stancanti, contro il 68% e il 60% della prevalenza nella popolazione in studio, rispettivamente. Anche il confronto con i dati rilevati nell'indagine ISTAT 2007 sulle Forze di Lavoro (Albisinni & Ricci, 2007) pare indicare una maggiore prevalenza di esposizione a fattori ergonomici nella nostra indagine; infatti, nel campione ISTAT solo il 24% degli operai dipendenti nel Nord Italia riportava di dover assumere posture dannose, trasportare carichi pesanti o effettuare movimenti dannosi per la salute (d'Errico A, dati non pubblicati), mentre, aggregando i diversi fattori ergonomici, la percentuale di esposti (per almeno 2 ore al giorno) nel nostro campione saliva al 64%. Pure i dati della Quarta Indagine Europea Sulle Condizioni di Lavoro, condotta dalla Fondazione Europea di Dublino nel 2005, confermano proporzioni di esposti a fattori ergonomici inferiori a quelle da noi osservate: circa il 60% dei lavoratori affermava di compiere movimenti ripetitivi della mano o del braccio e il 45% di lavorare in posizioni scomode o dolorose (68% e il 60%, rispettivamente nel presente studio) (Parent-Thirion et al., 2007). Confrontando i risultati ottenuti con quelli di una precedente indagine condotta in provincia di Torino dalla CGIL nel 1999-2000, che includeva lavoratori occupati in un ampio spettro di settori manifatturieri e nei servizi, la proporzione di esposti a movimentazione dei carichi risultava superiore a quella osservata nella presente indagine (36% vs. 24%), mentre era inferiore quella di esposti a posture scomode o incongrue (47% vs. 60%) (d'Errico, 2005).

L'osservazione di una maggiore prevalenza di esposizione a movimenti ripetitivi e a posizioni dolorose/stancanti tra le donne appare consistente con quanto riscontrato in altri studi (Hooftman et al., 2004, 2005; Messing et al., 1998; Nordander et al., 1999; Eng et al., 2011), anche se i risultati dell'indagine europea sulle condizioni di lavoro non hanno rilevato differenze sostanziali tra i generi per queste esposizioni.

I risultati ottenuti indicano la necessità di condurre valutazioni ergonomiche dettagliate all'interno delle aziende incluse nello studio, finalizzate ad individuare le postazioni di lavoro sottoposte ai maggiori carichi ergonomici e a ridurre il livello di esposizione.

Per quanto riguarda gli altri fattori fisici, la prevalenza di esposizione a rumore è superiore a quella riscontrata da altri studi (Mastrangelo et al., 2008a; Eng et al., 2011; Parent-Thirion et al., 2007; Forze di Lavoro ISTAT, 2007), anche se simile a quella osservata nell'indagine CGIL (Marinacci et al., 2005), mentre la percentuale di esposti a vibrazioni appare inferiore.

Inoltre, si sono riscontrate elevate proporzioni di esposti a fumi, polveri e vapori di solventi, superiori a quelle osservate in altri studi (Bakke et al., 2001; Eng et al., 2011; Forze di Lavoro ISTAT, 2007), anche se simili a quelle rilevate nell'indagine CGIL (Marinacci et al., 2005). Il riscontro di proporzioni maggiori di esposti a fattori di rischio fisico-chimici (rumore, vibrazioni, polveri, fumi, solventi) tra gli uomini rispetto alle donne appare in linea con quanto riportato in letteratura (Parent-Thirion et al., 2007; Eng et al., 2011; Marinacci et al., 2005). Si ribadisce che un terzo dei soggetti esposti ad alte concentrazioni di polveri, vapori di solventi o fumi affermava che nella propria principale postazione di lavoro non erano presenti sistemi di aspirazione localizzata efficienti o accesi regolarmente, cosa che indicherebbe la necessità in molti ambienti di lavoro di ulteriori interventi preventivi sulle fonti che generano tali inquinanti.

Anche la prevalenza di condizioni microclimatiche sfavorevoli risulta superiore a quella osservata dagli studi sopra citati (Mastrangelo et al., 2008a; Parent-Thirion et al., 2007; Marinacci et al., 2005), soprattutto riguardo all'esposizione a temperature elevate in estate; ciò, insieme all'alta proporzione di intervistati che lamentavano elevata umidità e scarso ricambio d'aria, indicherebbe in generale la necessità di migliorare la ventilazione degli ambienti di lavoro, anche per mezzo di impianti di conduzione forzata dell'aria nei casi in cui la ventilazione naturale risulti insufficiente. Tuttavia, anche la prevalenza di esposizione a temperature giudicate dai lavoratori troppo basse durante l'inverno è molto elevata (27%), cosa che supporta la necessità di riscaldare meglio i locali di lavoro durante la stagione fredda in almeno parte delle aziende considerate.

Riguardo all'esposizione a fattori di rischio psicosociale, per le scale utilizzate non vi sono valori di riferimento relativi alla popolazione occupata italiana, essendo la prima volta, a nostra conoscenza, che il questionario COPSOQ II, elaborato dall'Istituto Nazionale Danese per la Prevenzione e la Sicurezza sul Lavoro (Kristensen et al., 2005), è stato impiegato in Italia. Confrontando i punteggi ottenuti con quelli della popolazione occupata danese, si rileva come per tutte dimensioni indagate i punteggi ottenuti indichino condizioni di lavoro più sfavorevoli rispetto a quelle danesi, con differenze particolarmente rilevanti per autorità decisionale, possibilità di utilizzo delle proprie capacità tecniche, predicibilità del lavoro, livello di riconoscimento del proprio lavoro, fiducia da parte e nei confronti della direzione aziendale, conflitti casa-lavoro e giustizia percepita. Il confronto con l'indagine ISTAT Forze di Lavoro 2007, dove l'11% degli operai residenti al Nord ha riportato di essere sottoposto ad un carico di lavoro eccessivo (d'Errico A, dati non pubblicati), conferma l'elevata esposizione a carichi elevati nel presente studio, che era invece riferita dal 37% degli intervistati; la popolazione in studio pare anche maggiormente esposta a prepotenze e minacce sul lavoro, rispetto a quanto rilevato nell'indagine ISTAT, con il 20% dei soggetti che riferivano prepotenze nel nostro campione (contro il 4.4%) e il 3% minacce di violenza (contro lo 0.9%).

Solo il 65% delle lavoratrici/lavoratori si dichiarava soddisfatto del proprio lavoro, rispetto al 76% dei lavoratori italiani intervistati nell'ultima indagine europea disponibile sulle condizioni di lavoro (Parent-Thirion et al., 2007).

ESITI DI SALUTE

L'indagine ha rilevato un'alta proporzione di soggetti con disturbi muscolo-scheletrici, in particolare a carico del rachide lombare e dell'arto superiore, e con sintomi depressivi, asma bronchiale e bronchite cronica.

Confrontando i dati sugli esiti di salute con quelli rilevati nell'indagine ISTAT sulla Salute del 2005 (ISTAT, 2007) nella popolazione operaia residente nel Nord-Ovest, limitatamente agli esiti con definizioni diagnostiche comparabili a quelle utilizzate, si evidenzia come la prevalenza di un cattivo stato di salute (1.5%), di asma (3.1%), bronchite cronica (2.6%) e disturbi depressivi (3.5% negli uomini e 6.3% nelle donne, comprendenti anche l'ansietà cronica) siano decisamente inferiori a quelli osservati nel presente studio. Riguardo allo stato di salute generale, sia la scala della salute fisica (PCS), sia quella della salute mentale (MCS) dell'SF-12 presentano punteggi inferiori, che indicano un peggiore stato di salute percepita, rispetto a quelli della popolazione operaia residente nel Nord-Ovest, con differenze più marcate tra le donne (PCS: 49.1 vs. 53.2, MCS: 46.3 vs. 52.4 tra gli uomini; PCS: 47.6 vs. 52.2, MCS: 44.0 vs. 50.0 tra le donne).

Informazioni sulla prevalenza dell'asma in Italia sono anche disponibili nella seconda indagine europea sulle malattie respiratorie (ECRHS II), che ha calcolato le prevalenze ottenibili con diverse definizioni di asma nella popolazione di età 20-44 anni residente in 9 città (De Marco et al., 2002); la prevalenza stimata nell'insieme della popolazione arruolata era dell'11.2% per presenza di sibili respiratori riferiti, del 7.3% per costrizione toracica, del 5.6% per dispnea e del 3.6% per attacchi di asma. I dati relativi a Torino mostravano scarse differenze con l'insieme del campione, essendo solo leggermente inferiori a quelli nazionali. Altri recenti studi condotti in Italia indicano prevalenze di asma tra il 3 e il 4% della popolazione adulta (Tessari et al., 2008; Cazzola et al., 2011).

Riguardo alla bronchite cronica, uno studio australiano, condotto su un campione casuale di popolazione di età 45-70 anni, ha stimato una prevalenza di BPCO, definita come bronchite cronica o enfisema, simile a quella osservata nell'indagine ISTAT, pari al 3.4% (Matheson et al., 2005); tuttavia, in questo e in altri studi in cui la prevalenza di bronchite cronica era basata sui soli sintomi riferiti, le stime erano decisamente superiori, e abbastanza simili a quelle da noi osservate (Matheson et al., 2005; Viegi et al., 1999; Miravittles et al., 2006; Simoni et al., 2008).

La prevalenza di depressione nella popolazione italiana, stimata dall'indagine World Mental Health Survey, promossa dall'OMS, era del 3.8% (Demyttenaere et al., 2004), quindi simile a quella rilevata nell'indagine Salute 2005, cosa che confermerebbe l'eccesso di disturbi depressivi osservato nella popolazione in studio.

Dati sulla prevalenza di disturbi muscolo-scheletrici dell'arto superiore nella popolazione generale non sono disponibili per il Piemonte, né per l'Italia. Ricerche svolte in altri paesi indicherebbero comunque prevalenze molto inferiori a quelle riscontrate nella presente indagine. Per esempio, uno studio svedese condotto sulla popolazione generale (3000 soggetti di età 25-74 anni), ha osservato una prevalenza di dolore cronico all'arto superiore associato ad impotenza funzionale del 21% (IC 95%: 19.2-22.5%), con prevalenze del 15.5% per la spalla e il braccio, del 7.3% per il gomito e l'avambraccio e del 10% per la mano e il polso (Gummesson et al., 2003). Inoltre, dai dati della seconda Survey Nazionale sulla Medicina Generale in Olanda del 2001 (Bot et al., 2005), comprendenti una popolazione di quasi 400 mila soggetti, è stata stimata una prevalenza di disturbi a carico dell'arto superiore del 15% (12% tra gli uomini e 17% tra le donne); altri

studi hanno stimato prevalenze più alte (Waters et al., 2007; Huisstede et al., 2008), ma comunque inferiori a quella osservata nel nostro campione.

Riguardo al mal di schiena, solo Salaffi et al. (2005) ne hanno indagato la prevalenza nella popolazione generale italiana, stimando, sulla base di un esame clinico dei soggetti, che il 5.9% della popolazione adulta era affetta da mal di schiena cronico. In Spagna, una stima di prevalenza di dolore lombo-sacrale del 14.8% è stata ottenuta su un campione nazionale rappresentativo della popolazione generale (Carmona et al., 2001). In Gran Bretagna, un'indagine condotta su oltre 10.000 soggetti con più di 15 anni di età iscritti nelle liste di medicina generale ha stimato una prevalenza di mal di schiena (definito come dolore alla schiena per almeno una settimana nell'ultimo mese) pari al 24.5% tra le donne e al 21.3% tra gli uomini (Webb et al., 2003). I dati di letteratura indicano quindi che la prevalenza di lombalgia osservata in questo studio è superiore alle stime prodotte da altri studi, anche considerando che la definizione diagnostica da noi utilizzata (disturbi per almeno 4 gg. nell'ultima settimana) era piuttosto specifica.

La prevalenza osservata di ipoacusia è solo leggermente superiore a quella rilevata da uno studio sulla popolazione generale residente in alcune città italiane (22%) (Quaranta et al., 1996).

Anche per gli infortuni, la proporzione di lavoratrici/lavoratori che hanno riferito di aver subito almeno un infortunio che ha comportato assenza dal lavoro è superiore a quella rilevata da altri studi. Nell'Indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro (2007), tra gli operai residenti al Nord la percentuale era del 4.6% (5.6% tra gli uomini e 3.0% tra le donne), contro il 6% osservato nella presente indagine (8.7% tra gli uomini e 4.7% tra le donne). In uno studio condotto in Veneto su 2174 lavoratori la prevalenza stimata era pure inferiore, ma più prossima a quella da noi osservata: 6% tra gli uomini e 4.2% tra le donne (Mastrangelo et al., 2005b).

Al contrario, la percentuale di donne che riferivano di aver avuto un figlio sottopeso (<2500 grammi) nell'ultima gravidanza era simile a quella rilevata nell'indagine Salute 2005 (6.8%). Riguardo agli aborti spontanei, in Piemonte nel 1998-2000 erano stati effettuati 7533 ricoveri per aborto spontaneo, con un tasso grezzo di 2.9 per 1000 femmine di età 15-44 anni residenti nella regione (d'Errico, 2005), mentre il tasso stimato tra le donne di età inferiore ai 50 anni nel campione esaminato era del 4.6 per 1000.

Le analisi multivariate sui principali esiti di salute hanno identificato per diverse tipologie di disturbi o patologie associazioni significative con l'esposizione riferita a fattori di rischio nell'ambiente di lavoro, dopo aver controllato per l'influenza di caratteristiche socio-demografiche, stili di vita ed esposizione a sospetti fattori di rischio non-occupazionali. La valutazione sistematica della consistenza delle associazioni individuate con quelle già riportate in letteratura esula dagli scopi di questo rapporto e sarà approfondita in successivi articoli scientifici che saranno focalizzati sulle singole tipologie di disturbi. Si sottolinea, comunque, che molte delle associazioni osservate con le esposizioni occupazionali mostrano una discreta consistenza con quelle riscontrate in altri studi.

Per esempio, l'analisi ha evidenziato esposizioni lavorative sia di tipo ergonomico, sia di tipo psicosociale, tra i fattori di rischio dei disturbi muscolo-scheletrici dell'arto superiore e del rachide lombare, dopo aver controllato per possibili confondenti, consistentemente con quanto riscontrato dalla più importante revisione sistematica di studi epidemiologici

sullo stesso tema (National Research Council & Institute of Medicine, 2001). Nel nostro studio, l'eccesso di rischio a carico del genere femminile si attenuava, ma rimaneva significativo per i disturbi all'arto superiore, controllando per i predittori significativamente associati all'esito. Appare difficile stabilire se ciò sia dovuto a differenze biologiche tra i generi nella suscettibilità a sviluppare questi disturbi o se sia piuttosto dovuto ad un confondimento residuale da parte di esposizioni ergonomiche o psicosociali, occupazionali e non, più prevalenti tra le donne e non rilevate dall'indagine. I risultati confermano inoltre il ruolo dello svolgimento di attività domestiche nella genesi dei disturbi muscoloscheletrici dell'arto superiore, che è stato segnalato da Sala et al. (2007), nonostante non siano emerse significative associazioni con specifiche tipologie di attività domestiche. Un ruolo delle attività domestiche è suggerito dai risultati anche per la lombalgia, in particolare per un utilizzo prolungato dell'aspirapolvere.

La frequenza di disturbi depressivi è risultata significativamente associata a numerosi fattori di rischio psicosociale sul lavoro, come evidenziato anche dalle più recenti e autorevoli revisioni della letteratura (Stansfeld & Candy, 2006; Bonde, 2008). Numerosi studi epidemiologici hanno inoltre ampiamente dimostrato una maggiore prevalenza di depressione tra le donne, rispetto agli uomini (Kuehner, 2003; Grigoriadis & Robinson, 2007); il rischio di tre volte evidenziato nello studio, dopo aver controllato per possibili confondenti, confermerebbe la diversità biologica nell'affrontare situazioni di stress e di disagio emotivo: le femmine manifesterebbero disturbi depressivi, mentre i maschi assumerebbero comportamenti aggressivi e violenti.

L'associazione osservata tra asma ed esposizione a fumi è supportata dai risultati di studi che hanno mostrato significativi eccessi di incidenza di asma o di esacerbazione della sintomatologia asmatica in lavoratori esposti ad elevati livelli di fumi o polveri (Eagan et al., 2002; Hedlund et al., 2008; Henneberger et al., 2010; Kurt et al., 2011). Al contrario, l'associazione tra disturbi asmatici e stress appare controversa; un'influenza dell'esposizione a fattori psicosociali sull'occorrenza o l'esacerbazione dell'asma appare probabile, anche se il meccanismo attraverso cui questi fattori opererebbero appare ancora controverso (Wright, 2011).

Gli esiti riproduttivi (aborti spontanei e figli sottopeso alla nascita) sono gli esiti di salute i cui fattori di rischio lavorativi trovati associati presentano la minore consistenza con i dati di letteratura. In particolare, le esposizioni associate a nascite sottopeso sono certamente condizionate dal basso numero di eventi registrati. Comunque, per entrambi gli esiti sono stati evidenziati fattori di rischio ergonomico, che trovano conferma in altri studi presenti in letteratura (McDonald et al., 1986; Taskinen et al., 1990). L'osservazione di un ridotto rischio in donne che effettuano turni di lavoro (senza discriminante tra diurni e notturni), nonostante la letteratura sembri indicare i turni come un fattore di rischio per tale evento (Infante-Rivald et al., 1993; Axelsson et al., 1996), è verosimilmente affetta dal fatto che le donne che hanno riportato aborti sono probabilmente meno sane di quelle che non ne hanno riportati, cosa che ha aumentato la probabilità di una loro esclusione dalla turnazione del lavoro, proprio a causa dei maggiori problemi di salute. Questo effetto di selezione è noto in letteratura ed è denominato "healthy shift-worker effect" (effetto lavoratore a turni sano). Anche la protezione dal rischio di nascita sottopeso associata a diverse tipologie di lavoro domestico (stirare e lavare i piatti) può probabilmente esser interpretata allo stesso modo; infatti, è presumibile che un'attività più intensa nei lavori a casa sia correlata ad un miglior stato di salute, che a sua volta ridurrebbe il rischio di nascite sottopeso.

Limiti dell'indagine

Riguardo alle caratteristiche delle aziende selezionate, il fenomeno della crisi economica non ha permesso una reale corrispondenza fra il campione inizialmente selezionato e quello poi effettivamente indagato; inoltre, ha influito in questo frangente la reale possibilità del sindacato di poter accedere all'interno degli stabilimenti, nonostante l'iniziativa fosse svolta in maniera unitaria (CGIL – CISL – UIL). Per questo motivo potrebbe esserci un effetto di selezione sulle aziende incluse nel campione; questo però non creerebbe problemi di validità interna dello studio, ma porrebbe esclusivamente dei limiti nella generalizzazione dei risultati alla popolazione piemontese occupata nei settori produttivi selezionati.

L'assenza di dettagliate liste di riferimento sulla popolazione dei lavoratori in ogni azienda non ha permesso di stimare con precisione i tassi di risposta al questionario, limitandosi ad un numero preciso di questionari "bianchi", e non ai non compilati. Il tasso di risposta risulta comunque in linea con quello di altri studi campionari con disegno simile. Il problema connesso al tasso di risposta è che potrebbero aver risposto al questionario con maggiore probabilità i lavoratori più esposti a fattori di rischio occupazionali o che avevano più disturbi, con la conseguenza di una sovrastima della prevalenza delle esposizioni o dei disturbi esaminati. Un altro possibile vizio di selezione è connesso all'eventualità che la permanenza al lavoro nelle aziende fosse correlata con la presenza di alcuni dei disturbi analizzati, dato che proprio questi disturbi potrebbero aver concorso a fare cambiare impiego ai lavoratori, selezionando quindi quelli più sani a rimanere nello stesso posto di lavoro (healthy worker effect) e causando una sottostima della reale prevalenza delle patologie. Tuttavia, il disegno trasversale dello studio non permette di esaminare se tali fonti di distorsione fossero realmente operanti, né se le associazioni individuate tra esposizioni e patologie fossero di tipo causale, non essendo possibile indagare con questo disegno il rapporto temporale tra causa ed effetto. Un altro importante limite dello studio riguarda l'informazione relativa al sesso, che era mancante in 213 questionari (11.3%). Purtroppo, un numero consistente di lavoratori non ha compilato completamente il questionario, tralasciando la parte finale, dove erano presenti le domande sulle variabili sociodemografiche. Ciò ha di fatto diminuito la numerosità degli individui inclusi nelle analisi di regressione, laddove sesso ed età fungevano da variabili di controllo. Probabilmente, questo problema trova motivazione in una distribuzione non ottimale delle domande; forse l'inserimento della sezione socio-demografica all'inizio del questionario avrebbe comportato valori mancanti inferiori in queste variabili. Un'altra spiegazione può risiedere nel timore dei lavoratori che il fornire informazioni personali potesse identificarli, nonostante l'anonimizzazione del questionario.

Riguardo a possibili distorsioni dovute a vizi di informazione, le definizioni diagnostiche da noi adottate sicuramente implicano un certo grado di misclassificazione non-differenziale degli esiti di salute indagati, non essendo questi basati su una diagnosi clinica. Comunque, nel caso dei disturbi muscolo-scheletrici l'utilizzo di una definizione diagnostica basata sulla collocazione temporale del disturbo ha contribuito a preservare la specificità di tale definizione, anche se a danno della sua sensibilità; ciò può aver ridotto la potenza dello studio, ma ha certamente concorso a ridurre possibili distorsioni dell'associazione tra esposizioni ed esiti di salute. Non si può invece escludere, data la natura autoriferita sia degli esiti che dell'esposizione, che si sia prodotto un certo grado di misclassificazione differenziale dell'esposizione, causata dal fatto che i soggetti con disturbi abbiano riferito un più elevato livello di esposizione ai vari fattori di rischio. Un ulteriore limite dell'indagine è quello di non avere un vero e proprio gruppo di riferimento composto da addetti in settori ad alta prevalenza maschile o a composizione di genere mista. Inizialmente era stato individuato il settore metalmeccanico quale possibile rappresentante di comparto ad alta prevalenza maschile, ma la scelta di aziende che

producono piccoli particolari e minuterie ha selezionato anche per questo settore aziende con un'elevata proporzione di donne.

CONCLUSIONI

In conclusione, lo studio ha rivelato che la popolazione occupata nei settori produttivi indagati presenta in generale un profilo di esposizione a fattori ergonomici e psicosociali più sfavorevole di quello della popolazione occupata in altri settori, con proporzioni di esposti particolarmente elevate tra le donne, soprattutto per quanto riguarda movimenti ripetuti, posture incongrue, ritmi di lavoro intensi, scarsa autorità decisionale e bassa possibilità di utilizzo delle proprie abilità tecniche. Questi risultati indicano la necessità di condurre una valutazione sistematica dell'esposizione a fattori ergonomici e psicosociali nelle aziende incluse nello studio, volta ad individuare le postazioni di lavoro sottoposte ai maggiori carichi di esposizione e a ridurne il livello.

Anche l'esposizione a condizioni microclimatiche avverse e ad inquinanti fisico-chimici nell'ambiente di lavoro appare più diffusa di quella rilevata da altre indagini. A questo proposito, l'elevata percentuale di lavoratrici/lavoratori che, pur essendo esposti ad alte concentrazioni di polveri, vapori di solventi o fumi, riferiva l'assenza di sistemi di aspirazione localizzata efficienti o accesi regolarmente, suggerisce che vi sia spazio nelle aziende indagate per ulteriori interventi preventivi sulle fonti di emissione di questi inquinanti. Inoltre, l'osservazione che quasi la metà dei soggetti esposti a rumore in modo semi-continuativo non utilizzava i dispositivi di protezione personale indicherebbe che in diverse aziende la formazione sulla sicurezza non sia stata realizzata in maniera efficace. La stessa considerazione può essere svolta a proposito della bassa percentuale di utilizzo di dispositivi di sollevamento, anche quando disponibili, tra i soggetti esposti a sollevamento di persone.

L'analisi dell'esposizione a fattori di rischio per genere ha mostrato notevoli differenze tra uomini e donne nella prevalenza di esposizione a specifici rischi, che suggeriscono una segregazione di genere nei compiti svolti, che appare più spiccata in alcuni settori, tra cui l'alimentare, il metalmeccanico e le pulizie.

Lo studio ha anche evidenziato elevate prevalenze di alcuni problemi di salute potenzialmente correlati al lavoro, in particolare lombalgia, disturbi muscolo-scheletrici dell'arto superiore, sintomi depressivi e asma bronchiale. L'identificazione di associazioni significative tra questi esiti di salute e l'esposizione a fattori di rischio nell'ambiente di lavoro, pur dopo aver controllato per l'influenza di caratteristiche socio-demografiche, stili di vita ed esposizione a sospetti fattori di rischio non-occupazionali, suggerisce che la riduzione dell'esposizione ai fattori di rischio trovati associati permetterebbe di ridurre la frequenza dei problemi di salute sopra citati.

BIBLIOGRAFIA

- Ahlborg G, Hemminki K. Reproductive effects of chemical exposures in health professions. *Journal of Occupational and Environmental Medicine*, 1995; 37:957-61.
- Albisinni M, Ricci G. Forze di Lavoro. Media 2007. Istat, Roma, 2007. Disponibile presso:
http://www.istat.it/dati/catalogo/20090202_00/ann0813forze_di_lavoro_media%202007.pdf.
- Artazcoz L, Artieda L, Borrell C et al. Combining job and family demands and being healthy. *European Journal of Public Health*, 2004; 14: 43-8.
- Aschengrau A, Zierler S, Cohen A. Quality of community drinking water and the occurrence of spontaneous abortion. *Archives of Environmental Health*, 1989; 44:283-289.
- Axelsson G, Ahlborg G, Bodin L. Shift work, nitrous oxide exposure and spontaneous abortion among Swedish midwives. *Occup Environ Med* 1996;53:374–378.
- Barros AJ, Hirakata VN. Alternatives for logistic regression in cross-sectional studies: an empirical comparison of models that directly estimate the prevalence ratio. *BMC Med Res Methodol.*, 2003 20;3:21.
- Bisanti L, Olsen J, Basso O, et al. Shift work and subfecundity: a European multicenter study on infertility and subfecundity. *Journal of Occupational and Environmental Medicine*, 1996; 38: 352–358.
- Blehar MC. Women's mental health research: The emergence of a biomedical field. *Annual Review of Clinical Psychology*, 2006; 2: 135-160.
- Boivin J. Is there too much emphasis on psychosocial counselling for the infertile patient. *Journal of Assisted Reproduction and Genetics*, 1997; 14: 184–186.
- Bonde JP. Psychosocial factors at work and risk of depression: a systematic review of the epidemiological evidence. *Occup Environ Med* 2008; 65:438-445.
- Bot SD, van der Waal JM, Terwee CB, van der Windt DA, Schellevis FG, Bouter LM, Dekker J. Incidence and prevalence of complaints of the neck and upper extremity in general practice. *Ann Rheum Dis* 2005; 64(1):118-23.
- Breslin FC, Smith P. Age related differences in work injuries: a multivariate population based study. *American Journal of Industrial Medicine*, 2005; 48:50-56.
- Carey MA, Card JW, Voltz JW, Arbes SJ, Germolec DR, Korach KS, Dorray DC. It's all about sex: male-female differences in lung development and disease. National Institute of Environmental Health Sciences, Research Triangle Park NC, USA 2007.
- Carmona L, Ballina J, Gabriel R, Laffon A and the EPISER Study Group. The burden of musculoskeletal diseases in the general population of Spain: results from a national survey. *Ann Rheum Dis* 2001;60(11): 1040-5.
- Cazzola M, Puxeddu E, Bettoncelli G, Novelli L, Segreti A, Cricelli C, Calzetta L. The prevalence of asthma and COPD in Italy: a practice-based study. *Respir Med*. 2011 Mar;105(3):386-91.
- Ciss. Unione Europea. La dimensione economico-sociale nel processo di allargamento. *Rivista del Centro Internazionale di Studi Sociali*, n.3, aprile 2004.

- Cohen PN. The gender division of labor. Keeping house and occupational segregation in the United States. *Gender And Society*, 2004; 18: 239-52.
- d'Errico A, Onorati R, Gelormino E, Costa G. Child care and the risk of coronary heart disease in employed women. V International Congress on "Women, Work & Health", Zacatecas, Mexico, October 2008.
- d'Errico A. Priorità nell'igiene e sicurezza del lavoro in Piemonte. Dipartimento di Sanità Pubblica della Regione Piemonte. Torino, 2005. Disponibile presso: http://www.dors.it/alleg/0200/Priorita_igiene_regpiemonte1.pdf.
- De Marco R, Poli A, Ferrari M, Accordini S, Giammanco G, Bugiani M, Villani S, Ponzio M, Bono R, Carrozzi L, Cavallini R, Cazzoletti L, Dallari R, Ginesu F, Lauriola P, Mandrioli P et al. The impact of climate and traffic-related NO₂ on the prevalence of asthma and allergic rhinitis in Italy. *Clin Exp Allergy* 2002;32(10):1405-12.
- de Zwart BC, Frings-Dresen MH, Kilbom A. Gender differences in upper extremity musculoskeletal complaints in the working population. *Int Arch Occup Environ Health*. 2001 Jan;74(1):21-30.
- Demyttenaere K, Bruffaerts R, Posada-Villa J et al (2004). Prevalence, severity, and unmet need for treatment of mental disorders in the World Health Organization World Mental Health Surveys. *JAMA* 291:2581-2590.
- Dickinson CE, Campion K, Foster AF, Newman SJ, O'Rourke AM, Thomas PG. Questionnaire development: an examination of the Nordic Musculoskeletal Questionnaire. *Appl Ergon*. 1992 Jun;23(3):197-201.
- Dupré D. The health and safety of men and women at work. Statistics in Focus, Theme 3: Population and social conditions. Eurostat, Office for Official Publications of the European Communities, Luxembourg, 2002. Disponibile presso: <http://www.eurofound.europa.eu/pubdocs/2001/21/en/1/ef0121en.pdf>
- Eagan TM, Gulsvik A, Eide GE, Bakke PS. Occupational airborne exposure and the incidence of respiratory symptoms and asthma. *Am J Respir Crit Care Med*. 2002 Oct 1;166(7):933-8.
- Eng A, 't Mannetje A, McLean D, Ellison-Loschmann L, Cheng S, Pearce N. Gender differences in occupational exposure patterns. *Occup Environ Med*. 2011 Apr 12. [Epub ahead of print]
- Eurostat. Work and health in the European Union. A statistical portrait. Data 1994-2002. Eurostat, Office for Official Publications of the European Communities, Luxembourg, 2004. Disponibile presso: http://epp.eurostat.ec.europa.eu/cache/ITY_OFFPUB/KS-57-04-807/EN/KS-57-04-807-EN.PDF
- Fagan C, Burchell B. Gender, jobs and working conditions in the European Union. European Foundation for the Improvement of Living and Working Conditions, Office for Official Publications of the European Communities, Luxembourg, 2002.
- Gardella JR, Hill JA 3rd. Environmental toxins associated with recurrent pregnancy loss. *Seminars in Reproductive Medicine*, 2000; 18: 407-424.
- Goldberg MS, Mayo NE, Levy AR, Scott SC, Poitras B. Adverse reproductive outcomes among women exposed to low levels of ionizing radiation from diagnostic radiography for adolescent idiopathic scoliosis. *Epidemiology*, 1998; 9(3):271-8.

- Goulet L, Thériault G. Association between spontaneous abortion and ergonomic factors: a literature review of epidemiological evidence *Scandinavian Journal of Work Environmental & Health*, 1987; 13: 399-403.
- Grigoriadis S, Robinson GE. Gender issues in depression. *Ann Clin Psychiatry*. 2007 Oct-Dec;19(4):247-55.
- Grönkvist L, Lagerlöf E. Work and health among European women. in "Messing, K, Integrating gender in ergonomic analysis", Trade Union Technical Bureau, Brussels 1999.
- Gummeson C, Atroshi I, Ekdahl C, Johnsson R, Ornstein E. Chronic upper extremity pain and co-occurring symptoms in a general population. *Arthritis Rheum* 2003 15;49(5):697-702.
- Hagberg M, Wegman DH. Prevalence rates and odds ratios of shoulder-neck diseases in different occupational groups. *British Journal of Industrial Medicine*, 1987; 44(9):602–610.
- Haynes S, Feinleib M. Women, work and coronary heart disease: prospective findings from the Framingham heart study. *American Journal of Public Health*, vol. 2 1980.
- Hedlund U, Rönmark E, Eriksson K, Lundbäck B, Järvholm B. Occupational exposure to dust, gases and fumes, a family history of asthma and impaired respiratory health. *Scand J Work Environ Health*. 2008 Oct;34(5):381-6.
- Henneberger PK, Mirabelli MC, Kogevinas M, Antó JM, Plana E, Dahlman-Höglund A, Jarvis DL, Kromhout H, Lillienberg L, Norbäck D, Olivieri M, Radon K, Torén K, Urrutia I, Villani S, Zock JP. The occupational contribution to severe exacerbation of asthma. *Eur Respir J*. 2010 Oct;36(4):743-50.
- Hertz-Picciotto I. The evidence that lead increases the risk for spontaneous abortion. *American Journal of Industrial Medicine*, 2000; 38: 300-309.
- Hildebrandt VH, Bongers PM, Van Dijk FJH, Kemper HCG, Dul J. Dutch musculoskeletal questionnaire: description and basic qualities. *Ergonomics*, 2001; 44: 1038-1055.
- Hooftman WE, van der Beek AJ, Bongers PM, van Mechelen W. Gender differences in self-reported physical and psychosocial exposures in jobs with both female and male workers. *J Occup Environ Med*. 2005 Mar;47(3):244-52.
- Hooftman WE, van Poppel MN, van der Beek AJ, Bongers PM, van Mechelen W. Gender differences in the relations between work-related physical and psychosocial risk factors and musculoskeletal complaints. *Scand J Work Environ Health*. 2004 Aug;30(4):261-78.
- Huisstede BM, Wijnhoven HA, Bierma-Zeinstra SM, Koes BW, Verhaar JA, Picavet S. Prevalence and characteristics of complaints of the arm, neck, and/or shoulder (CANS) in the open population. *Clin J Pain*. 2008 Mar-Apr;24(3):253-9.
- ILO, Global Employment Trends for Women 2007: ILO study warns on the feminization of working poverty, April 2007.
- INAIL. Mestiere Donna, le differenze di genere, Febbraio 2008.
- Infante-Rivald C, David M, Guatheir R et al. Pregnancy loss and work schedule during pregnancy. *Epidemiology* 1993;2:73–75.

- ISTAT, Indagine sulle condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari, 2004-2005. Istat, Roma, 2007. Disponibile presso: http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20070302_00/testointegrale.pdf.
- Kemmlert K, Lundholm L. Slips, trips and falls in different work groups — with reference to age and from a preventive perspective. *Applied Ergonomics*, 2001; 32(2): 149–153.
- Kishi K, Kitahara T, Masuchi A, Kasai S. Work-related Reproductive, Musculoskeletal and Mental Disorders among Working Women - History, Current Issues and Future, *Industrial Health*, 2002; 40: 101-112.
- Kogevinas M, Antó JM, Sunyer J, Tobias A, Kromhout H, Burney P. Occupational asthma in Europe and other industrialised areas: a population-based study. *European Community Respiratory Health Survey Study Group. Lancet*. 1999 May 22;353(9166):1750-4.
- Kristensen TS, Hannerz H, Høgh A, Borg V. The Copenhagen Psychosocial Questionnaire--a tool for the assessment and improvement of the psychosocial work environment. *Scand J Work Environ Health*. 2005 Dec;31(6):438-49.
- Kroenke K, Spitzer RL, Williams JB. The PHQ-9: Validity of a brief depression severity measure, *Journal of General Internal Medicine*. 2001, 16(9): pp.606-13.
- Kuehner C. Gender differences in unipolar depression: an updating of epidemiological findings and possible explanations. *Acta Psychiatrica Scandinavica*, 2003; 108(3):168-74.
- Kurt E, Demir AU, Cadirci O, Yildirim H, Ak G, Eser TP. Occupational exposures as risk factors for asthma and allergic diseases in a Turkish population. *Int Arch Occup Environ Health*. 2011 Jan;84(1):45-52.
- Lee S, Colditz G, Berkman L, Kawachi I. Caregiving to children and grandchildren and risk of coronary heart disease in women. *American Journal of Public Health*, 2003; 93:1939-1944.
- Marinacci C, d'Errico A, Cardano M, Perini F, Costa G. Differenze per professione nelle condizioni di lavoro nocive. *Med Lav*. 2005;96 Suppl:s127-40.
- Mastrangelo G, Mattioli S, Baldasseroni A, Bontadi D, Capodicasa E, Marzia V, Mazzi M, Patané P, Torri P, Marangi G, Fadda E, Priolo G, Scozzato L, Maier E, Campo G, Marchiori L. Infortuni sul lavoro e assenze dal lavoro per malattia: associazioni con carico lavorativo, autonomia decisionale e stili di vita in 2174 lavoratori del Veneto. *Med Lav*. 2008b;99 Suppl 1:31-41.
- Mastrangelo G, Perticaroli S, Camipo G, Priolo G, Leva A, de Merich D, Marangi G, Fedeli U, Fadda E, Scozzato L, Marchiori L. Condizioni di lavoro e di salute e attività di prevenzione in un campione di 5000 lavoratori del Veneto esaminati con questionario mediante intervista telefonica. *Med Lav*. 2008a;99 Suppl 1:9-30.
- Matheson MC, Benke G, Raven J, Sim MR, Kromhout H, Vermeulen R, Johns DP, Walters EH, Abramson MJ. Biological dust exposure in the workplace is a risk factor for chronic obstructive pulmonary disease. *Thorax*. 2005 Aug;60(8):645-51.
- McDonald AD, Armstrong B, Cherry NM, et al. Spontaneous abortion and occupation. *Journal of Occupational Medicine*, 1986; 28: 1232-1238.

- McMartin KI, Chu M, Kopecky E, et al: Pregnancy risultati following maternal organic solvent exposure: a meta-analysis of epidemiologic studies. *American Journal of Industrial Medicine*, 1998; 34: 288-292.
- Messing K. Integrating gender in ergonomic analysis: strategies for transforming women's work, Trade Union Technical Bureau for Health and Safety, Brussels, 1999.
- Messing K. One-eyed science: occupational health and women workers. Temple University Press, Philadelphia, 1998.
- Miravitlles M, de la Roza C, Morera J, Montemayor T, Gobartt E, Martín A, Alvarez-Sala JL. Chronic respiratory symptoms, spirometry and knowledge of COPD among general population. *Respir Med*. 2006 Nov;100(11):1973-80.
- Miyauchi F, Nanjo K, Otsuka K. Effects of night shift on plasma concentrations of melatonin, LH, FSH and prolactin, and menstrual irregularity. *Sangyo Igaku*, 1992; 34(6):545-50.
- National Research Council & Institute Of Medicine. Musculoskeletal disorders and the workplace: Low back and upper extremities. National Academy Press, Washington, DC, 2001.
- Nordander C, Ohlsson K, Balogh I, Rylander L, Pålsson B, Skerfving S. Fish processing work: the impact of two sex dependent exposure profiles on musculoskeletal health. *Occup Environ Med*. 1999 Apr;56(4):256-64.
- Nurminen T. Shift work and reproductive health. *Scandinavian Journal of Work Environmental & Health*, 1998; 24 Suppl 3:28-34.
- Parent-Thirion A, Fernández Macías E, Hurley J, Vermeylen G. Fourth European survey on working conditions. European Foundation for the improvement of living and working conditions. Luxembourg: Office for Official Publications of the European Communities, 2007 Disponibile presso: www.eurofound.europa.eu/pubdocs/2006/98/en/2/ef0698en.pdf.
- Pierce JL. Gender trials: emotional lives in contemporary law firms. University of California press, Barkeley CA 1995.
- Quaranta A, Assennato G, Sallustio V. Epidemiology of hearing problems among adults in Italy. *Scand Audiol Suppl*. 1996;42:9-13.
- Roquelaure Y, Ha C, Leclerc A, Touranchet A, Sauteron M, Melchior M, Imbernon E, Goldberg M. Epidemiologic surveillance of upper-extremity musculoskeletal disorders in the working population. *Arthritis Rheum*. 2006 Oct 15;55(5):765-78.
- Rossignol M, Stock S, Patry L, Armstrong B. Carpal tunnel syndrome: what is attributable to work? The Montreal study. *Occupational and Environmental Medicine*, 1997; 54:519–523.
- Rowland AS, Baird DD, Shore DL, Darden B, Wilcox AJ. Ethylene oxide exposure may increase the risk of spontaneous abortion, preterm birth and post-term birth. *Epidemiology*, 1996; 7(4): 363-368.
- Sala E, Mattioli S, Violante FS, Apostoli P. Valutazione del rischio da sovraccarico biomeccanico per l'arto superiore nei lavori femminili domestici. *Med Lav* 2007; 98: 232-51
- Salaffi F, De Angelis R, Grassi W; MArche Pain Prevalence; INvestigation Group (MAPPING) study. Prevalence of musculoskeletal conditions in an Italian population

sample: results of a regional community-based study. I. The MAPPING study. *Clin Exp Rheumatol*. 2005 Nov-Dec;23(6):819-28.

- Simoni M, Carrozzi L, Baldacci S, Borbotti M, Pistelli F, Di Pede F, Maio S, Angino A, Viegi G. Respiratory symptoms/diseases, impaired lung function, and drug use in two Italian general population samples. *Respir Med*. 2008 Jan;102(1):82-91.
- Stansfeld SA, Candy B. Psychosocial work environment and mental health--a meta-analytic review. *Scand J Work Environ Health* 2006; 32:443-462.
- Stücker I, Caillard JF, Collin R, Gout M, Poyen D, Hémon D. Risk of spontaneous abortion among nurses handling antineoplastic drugs. *Scand J Work Environ Health*. 1990 Apr;16(2):102-7.
- Tang X, Zhuang L, Lu Z. Carpal tunnel syndrome: a retrospective analysis of 262 cases and a one to one matched case-control study of 61 women pairs in relationship between manual housework and carpal tunnel syndrome. *Chinese Medicine Journal (Eng)*, 1999; 112:44–48
- Taskinen H, Kyyrönen P, Hemminki K. Effects of ultrasound, shortwaves, and physical exertion on pregnancy outcome in physiotherapists. *J Epidemiol Community Health*. 1990 Sep;44(3):196-201.
- Tessari R, Migliore E, Balzi D, Barchielli A, Canova C, Faustini A, Galassi C, Simonato L. Stima della prevalenza dell'asma bronchiale basata su dati sanitari correnti mediante un algoritmo comune in differenti aree italiane. *Epidemiol Prev*. 2008 May-Jun;32(3 Suppl):56-65.
- Valanis B, Vollmer WM, Steele P. Occupational exposure to antineoplastic agents: Self-reported miscarriages and stillbirths among nurses and pharmacists. *Journal of Occupational and Environmental Medicine*, 1999; 41: 632-638.
- Viegi G, Pedreschi M, Baldacci S, Chiaffai L, Pistelli F, Modena P, Vellutini M, Di Pede F, Carrozzi L. Prevalence rates of respiratory symptoms and diseases in general population samples of North and Central Italy. *Int J Tuberc Lung Dis*. 1999 Nov;3(11):1034-42.
- Ware JE, Kosinski M, Keller SD. A 12-Item Short- Form Health Survey: construction of scales and preliminary tests of reliability and validity. *Med Care*, 1996; 34: 220- 233.
- Waters TR, Dick RB, Davis-Barkley J, Krieg EF. A cross-sectional study of risk factors for musculoskeletal symptoms in the workplace using data from the General Social Survey (GSS). *J Occup Environ Med*. 2007 Feb;49(2):172-84.
- Webb R, Brammah T, Lunt M, Urwin M, Allison T, Symmons D. Prevalence and predictors of intense, chronic, and disabling neck and back pain in the UK general population. *Spine* 2003 1;28(11):1195-202.
- West C, Zimmerman DH. Doing gender. *Gender and Society*, 1987; 1: 125-51.
- Wright RJ. Epidemiology of stress and asthma: from constricting communities and fragile families to epigenetics. *Immunol Allergy Clin North Am*. 2011 Feb;31(1):19-39.
- Yodanis CL. Constructing Gender and occupational segregation: a study of women and work in fishing communities. *Qualitative Sociology*, 2000; 23: 267- 90.

ALLEGATO I:

Dati complessivi per tutte le domande del questionario

1. Nome dell'azienda in cui lavori

	Frequenza	Percentuale
CAFFAREL	216	11.53
FERRERO	556	29.67
MANUNTECOOP	19	1.01
FOND AGAPE	25	1.33
MATELICA (VAL)	120	6.40
VALENTINO	39	2.08
NASTRIFICIO	36	1.92
COLUSSI	79	4.22
REGINA MARGHERITA SANTANNA	30	1.60
AUCHAN	35	1.87
RESIDENZA 5 TORRI	12	0.64
ADLER	38	2.03
ANNI AZZURRI RSA	24	1.28
BALOCCO	58	3.09
ZEGNA	156	8.32
CARREFOUR (NICHELINO)	54	2.88
VALDOCCO	13	0.69
HOSPITAL SETTIMO	3	0.16
COMPASS	1	0.05
VINCENZO MOSSO	9	0.48
CARREFOUR (MONCALIERI)	5	0.27
BALLESTRERO (Cooperativa nuova assistenza)	19	1.01
DEL GROSSO	83	4.43
FINDER	230	12.27
RSA CAPRA	14	0.75

2. In quale settore opera principalmente l'azienda in cui lavori?

	Frequenza	Percentuale
ALIMENTARE	909	48.51
IMPRESA DI PULIZIE	50	2.67
ASSISTENZA	119	6.35
TESSILE	389	20.76
COMMERCIO	94	5.02
METALMECCANICO	313	16.70

3. Con quale tipo di contratto sei inquadrato in questa azienda?

	Frequenza	Percentuale
dip a tempo indet	1525	83.70
dip a tempo det	256	14.05
altra forma	41	2.25

Frequenza dei valori mancanti = 52

4. Da quanto tempo lavori in questa azienda?

	Frequenza	Percentuale
fino a 4 anni	225	12.86
da 4 a 8 anni	197	11.26
da 8 a 16 anni	370	21.14
oltre 16 anni	958	54.74

Frequenza dei valori mancanti = 124

6. Da quanto tempo svolgi questa mansione?

	Frequenza	Percentuale
fino a 4 anni	219	12.92

	Frequenza	Percentuale
da 4 a 8 anni	187	11.03
da 8 a 16 anni	416	24.54
oltre 16 anni	873	51.50

Frequenza dei valori mancanti = 179

7. Quante ore a settimana lavori in questa azienda?

	Frequenza	Percentuale
minore - uguale di 35 ore	261	14.52
maggiore di 35 ore	1537	85.48

Frequenza dei valori mancanti = 76

8. Quanti giorni a settimana lavori in questa azienda?

	Frequenza	Percentuale
minore - uguale di 5 giorni	1604	90.21
maggiore di 5 giorni	174	9.79

Frequenza dei valori mancanti = 96

9. Qual è il tuo orario di lavoro?

	Frequenza	Percentuale
preval giorno	722	39.74
preval notte	28	1.54
turni senza notte	481	26.47
turni con notte	580	31.92
altro	6	0.33

Frequenza dei valori mancanti = 57

9. Qual è il tuo orario di lavoro? – classi

	Frequenza	Percentuale
lavoro di giorno	722	39.87
lavoro di notte	608	33.57
lavoro di giorno con turni	481	26.56

Frequenza dei valori mancanti = 63

10. Quante volte alla settimana lavori di notte?

	Frequenza	Percentuale
mai	1171	68.12
una volta	64	3.72
due volte	99	5.76
tre volte	32	1.86
più di tre volte	353	20.54

Frequenza dei valori mancanti = 155

11. Negli ultimi 3 anni hai partecipato a corsi di formazione organizzati dalla tua azienda per svolgere il tuo lavoro senza rischi per la sicurezza tua e dei tuoi colleghi?

	Frequenza	Percentuale
sì	1124	61.62
no	700	38.38

Frequenza dei valori mancanti = 50

12. Negli ultimi 3 anni hai partecipato a corsi di formazione professionale organizzati dalla tua azienda su temi diversi dalla sicurezza?

	Frequenza	Percentuale
sì	904	49.86
no	909	50.14

Frequenza dei valori mancanti = 61

13. Nell'azienda in cui lavori è stato eletto il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)?

	Frequenza	Percentuale
sì	1593	87.82
no	63	3.47
non so	158	8.71

Frequenza dei valori mancanti = 60

14. Sai chi è?

	Frequenza	Percentuale
sì	1284	72.30
no	492	27.70

Frequenza dei valori mancanti = 98

15. Sai chi è il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale (RLST)?

	Frequenza	Percentuale
sì	381	21.98
no	1352	78.02

Frequenza dei valori mancanti = 141

16. Esiste un rappresentante sindacale all'interno della tua azienda?

	Frequenza	Percentuale
sì	1754	95.95
no	34	1.86
non so	40	2.19

Frequenza dei valori mancanti = 46

17. Ritieni che la presenza di un rappresentante sindacale sia utile rispetto a: 1. Applicazione contratto di lavoro

	Frequenza	Percentuale
sì	1295	82.69
no	137	8.75
non so	134	8.56

Frequenza dei valori mancanti = 308

17. Ritieni che la presenza di un rappresentante sindacale sia utile rispetto a: 2. Sicurezza sul lavoro

Frequenza	Percentuale
-----------	-------------

	Frequenza	Percentuale
sì	1149	78.59
no	174	11.90
non so	139	9.51

Frequenza dei valori mancanti = 412

17. Ritieni che la presenza di un rappresentante sindacale sia utile rispetto a: 3. Supporto in caso di controversie con l'azienda

	Frequenza	Percentuale
sì	1106	75.96
no	172	11.81
non so	178	12.23

Frequenza dei valori mancanti = 418

17. Ritieni che la presenza di un rappresentante sindacale sia utile rispetto a: 4. Supporto in caso di conflitti con i superiori

	Frequenza	Percentuale
sì	825	61.02
no	326	24.11
non so	201	14.87

Frequenza dei valori mancanti = 522

17. Ritieni che la presenza di un rappresentante sindacale sia utile rispetto a: 5. Supporto in caso di conflitti con i colleghi

	Frequenza	Percentuale
sì	627	47.61
no	484	36.75
non so	206	15.64

Frequenza dei valori mancanti = 557

18. La stabilità del tuo posto di lavoro è a rischio?

	Frequenza	Percentuale
sì	494	29.62
no	1174	70.38

Frequenza dei valori mancanti = 206

19. Negli ultimi 12 mesi la tua azienda è ricorsa a: licenziamenti

	Frequenza	Percentuale
sì	146	12.38
no	855	72.52
non so	178	15.10

Frequenza dei valori mancanti = 695

19. Negli ultimi 12 mesi la tua azienda è ricorsa a: cassa integrazione

	Frequenza	Percentuale
sì	615	40.92
no	802	53.36
non so	86	5.72

Frequenza dei valori mancanti = 371

19. Negli ultimi 12 mesi la tua azienda è ricorsa a: mobilità

	Frequenza	Percentuale
sì	467	33.45
no	793	56.81
non so	136	9.74

Frequenza dei valori mancanti = 478

19. Negli ultimi 12 mesi la tua azienda è ricorsa a: altro

	Frequenza	Percentuale
sì	2	10.53
no	17	89.47

Frequenza dei valori mancanti = 1855

20. Oltre a questo lavoro, svolgi un altro lavoro?

	Frequenza	Percentuale
sì	87	5.02

	Frequenza	Percentuale
no	1647	94.98

Frequenza dei valori mancanti = 140

21. Se sì, nell'altro lavoro svolgi la stessa mansione che svolgi in questa azienda?

a21	Frequenza	Percentuale
sì	14	17.95
no	64	82.05

Frequenza dei valori mancanti = 9

22. Se sì, l'altro lavoro è nello stesso settore produttivo di questa azienda?

	Frequenza	Percentuale
sì	7	10.29
no	61	89.71

Frequenza dei valori mancanti = 19

23. Se l'altro lavoro è in un settore differente, a che settore produttivo appartiene

	Frequenza	Percentuale
agricoltura	11	22.45
produzione industriale	4	8.16
costruzioni	2	4.08
commercio	4	8.16
trasporti	1	2.04
sanità	3	6.12
servizi (pulizie, bar, risto)	9	18.37
assistenza	5	10.20
artistico	1	2.04
estetica	1	2.04
informatica	1	2.04
insegnamento	1	2.04
ippodromo	1	2.04
pulizie a domicilio	1	2.04
ripetizioni	1	2.04
sport	1	2.04
studio professionale	1	2.04
vari	1	2.04

Frequenza dei valori mancanti = 12

24. Quante ore a settimana ti occupa l'altro lavoro?

Misure statistiche di base			
Posizione		Variabilità	
Media	14.96923	Deviazione std	10.90150
Mediana	10.00000	Varianza	118.84279
Moda	10.00000	Intervallo	48.00000
		Intervallo interquartile	14.00000
Valori mancanti			
Valore mancante	Conteggio	Percentuale di	
		Tutte le oss	Oss mancanti
.	1809	96.53	100.00

25. Nell'altro lavoro qual è il tuo orario?

	Frequenza	Percentuale
preval giorno	40	70.18
preval notte	6	10.53
turni senza notte	2	3.51
turni con notte	2	3.51
dipende dalle g	1	1.75
molto saltuario	1	1.75
pre serale	1	1.75
saltuario	1	1.75
sera	1	1.75
serale	2	3.51

Frequenza dei valori mancanti = 4

25. Nell'altro lavoro qual è il tuo orario? - classi

	Frequenza	Percentuale
lavoro di giorno	40	80.00
lavoro di notte	8	16.00
lavoro di giorno con turni	2	4.00

Frequenza dei valori mancanti = 11

26. Com'è il livello di rumore del locale dove lavori?

	Frequenza	Percentuale
sempre elevato	403	22.44
spesso elevato	461	25.67
saltuariamente elevato	576	32.07
mai elevato	356	19.82

Frequenza dei valori mancanti = 78

27. Utilizzi mezzi di protezione acustica come tappi o cuffie?

	Frequenza	Percentuale
sempre	296	16.32
spesso	255	14.06
saltuariamente	424	23.37
mai	839	46.25

Frequenza dei valori mancanti = 60

28. Utilizzi mezzi di protezione per la pelle come guanti o creme-barriera?

	Frequenza	Percentuale
sempre	657	36.14
spesso	370	20.35
saltuariamente	342	18.81
mai	449	24.70

Frequenza dei valori mancanti = 56

29. Se un compagno di lavoro è a 1 metro da te, per farti comprendere devi parlare a voce:e

	Frequenza	Percentuale
normale	797	43.67
un poco alta	812	44.49
molto alta	169	9.26
urlata	35	1.92
non riesci a farti comprendere urlando	12	0.66

Frequenza dei valori mancanti = 49

30. Com'è la temperatura del locale dove lavori, in estate?

	Frequenza	Percentuale
adeguata	930	51.38
inadeguata	880	48.62

Frequenza dei valori mancanti = 64

31. Com'è la temperatura del locale dove lavori, in inverno?

	Frequenza	Percentuale
adeguata	1318	72.62
inadeguata	497	27.38

Frequenza dei valori mancanti = 59

32. Il ricambio d'aria del locale dove lavori ti sembra:

	Frequenza	Percentuale
adeguato	1003	55.60
inadeguato	801	44.40

Frequenza dei valori mancanti = 70

33. L'umidità del locale dove lavori ti sembra

	Frequenza	Percentuale
adeguata	1069	60.09
inadeguata	710	39.91

Frequenza dei valori mancanti = 95

34. Nello svolgimento del tuo lavoro ti capita di passare da ambienti caldi ad ambienti freddi o viceversa?

	Frequenza	Percentuale
sempre	303	16.58
spesso	524	28.68
saltuariamente	671	36.73
mai	329	18.01

Frequenza dei valori mancanti = 47

35. L'illuminazione del locale dove lavori ti sembra:

	Frequenza	Percentuale
adeguata	1541	83.80
inadeguata	298	16.20

Frequenza dei valori mancanti = 35

36. Nel locale in cui lavori sono presenti polveri?

	Frequenza	Percentuale
sì	1078	60.63
no	700	39.37

Frequenza dei valori mancanti = 96

37. Se sì, secondo te la quantità di polveri a cui sei esposto è elevata?

	Frequenza	Percentuale
sì	507	49.90
no	509	50.10

Frequenza dei valori mancanti = 62

38. Nel locale in cui lavori sono presenti fumi?

	Frequenza	Percentuale
sì	310	17.50
no	1461	82.50

Frequenza dei valori mancanti = 103

39. Se sì, secondo te la quantità di fumi a cui sei esposto è elevata?

	Frequenza	Percentuale
sì	127	43.79
no	163	56.21

Frequenza dei valori mancanti = 20

40. Nel locale in cui lavori sono presenti vapori di solventi (es. diluenti di vernici, sostanze sgrassanti o smacchianti)?

	Frequenza	Percentuale
sì	409	23.93
no	1300	76.07

Frequenza dei valori mancanti = 165

41. Se sì, secondo te la quantità di vapori di solventi a cui sei esposto è elevata?

	Frequenza	Percentuale
sì	113	29.89
no	265	70.11

Frequenza dei valori mancanti = 31

42. Nella postazione dove lavori più spesso sono presenti sistemi di aspirazione?

	Frequenza	Percentuale
si	740	43.15
si, ma accesi raramente	47	2.74
si, ma non aspirano abb	220	12.83
no	708	41.28

Frequenza dei valori mancanti = 159

43. Nel tuo lavoro ti capita di essere a contatto con liquidi biologici, come sangue, siero, urina, etc.?

	Frequenza	Percentuale
sempre	107	6.03
spesso	32	1.80
saltuariamente	57	3.21
mai	1578	88.95

Frequenza dei valori mancanti = 100

44. Se devi manipolare liquidi biologici, normalmente usi mezzi di protezione?

	Frequenza	Percentuale
sì	446	30.93
no	192	13.31
non manipolo liquidi biologici	804	55.76

Frequenza dei valori mancanti = 432

45. Se sì, quali mezzi di protezione usi: guanti

	Frequenza	Percentuale
sì	418	98.82
no	5	1.18

Frequenza dei valori mancanti = 23

45. Se sì, quali mezzi di protezione usi? - mascherina

	Frequenza	Percentuale
sì	228	84.44
no	42	15.56

Frequenza dei valori mancanti = 176

45. Se sì, quali mezzi di protezione usi? - occhiali

	Frequenza	Percentuale
sì	182	79.13
no	48	20.87

Frequenza dei valori mancanti = 216

46. Durante il tuo lavoro: a) devi sollevare o trasportare carichi pesanti (superiori a 10 Kg)?

	Frequenza	Percentuale
mai o quasi mai	848	48.26
meno di 1 ora al giorno	276	15.71
tra 1 e 2 ore	196	11.16
tra 2 e 4 ore	156	8.88
più di 4 ore	281	15.99

Frequenza dei valori mancanti = 117

46. Durante il tuo lavoro: b) devi sollevare persone?

	Frequenza	Percentuale
mai o quasi mai	1573	93.74
meno di 1 ora al giorno	12	0.72
tra 1 e 2 ore	17	1.01
tra 2 e 4 ore	27	1.61
più di 4 ore	49	2.92

Frequenza dei valori mancanti = 196

46. Durante il tuo lavoro: c) devi sollevare persone non autosufficienti?

	Frequenza	Percentuale
mai o quasi mai	1530	93.35
meno di 1 ora al giorno	17	1.04
tra 1 e 2 ore	13	0.79
tra 2 e 4 ore	29	1.77
più di 4 ore	50	3.05

Frequenza dei valori mancanti = 235

46. Durante il tuo lavoro: d) se devi sollevare persone, sono disponibili dispositivi di sollevamento?

	Frequenza	Percentuale
sì	185	17.70
no	860	82.30

Frequenza dei valori mancanti = 829

e) se sì, li utilizzi regolarmente?

	Frequenza	Percentuale
sempre	105	66.04
spesso	22	13.84
raramente	10	6.29
quasi mai	22	13.84

Frequenza dei valori mancanti = 26

46. Durante il tuo lavoro: f) devi piegare o ruotare il busto spesso?

	Frequenza	Percentuale
mai o quasi mai	377	23.06
meno di 1 ora al giorno	148	9.05
tra 1 e 2 ore	190	11.62
tra 2 e 4 ore	229	14.01
più di 4 ore	691	42.26

Frequenza dei valori mancanti = 239

46. Durante il tuo lavoro: g) devi lavorare inginocchiato o accasciato?

	Frequenza	Percentuale
mai o quasi mai	1250	75.85
meno di 1 ora al giorno	158	9.59
tra 1 e 2 ore	91	5.52
tra 2 e 4 ore	71	4.31
più di 4 ore	78	4.73

Frequenza dei valori mancanti = 226

46. Durante il tuo lavoro: h) devi arrampicarti su scale o saltare da altezze differenti?

	Frequenza	Percentuale
mai o quasi mai	1319	80.62
meno di 1 ora al giorno	146	8.92
tra 1 e 2 ore	65	3.97
tra 2 e 4 ore	40	2.44
più di 4 ore	66	4.03

Frequenza dei valori mancanti = 238

46. Durante il tuo lavoro: i) devi lavorare con le mani sopra l'altezza delle spalle?

	Frequenza	Percentuale
mai o quasi mai	979	58.94
meno di 1 ora al giorno	177	10.66
tra 1 e 2 ore	154	9.27
tra 2 e 4 ore	124	7.47
più di 4 ore	227	13.67

Frequenza dei valori mancanti = 213

46. Durante il tuo lavoro: l) devi fare con le mani gli stessi movimenti ripetuti più volte in un minuto?

	Frequenza	Percentuale
mai o quasi mai	326	19.29
meno di 1 ora al giorno	106	6.27
tra 1 e 2 ore	120	7.10
tra 2 e 4 ore	180	10.65
più di 4 ore	958	56.69

Frequenza dei valori mancanti = 184

46. Durante il tuo lavoro: m) devi fare sforzi muscolari molto intensi?

	Frequenza	Percentuale
mai o quasi mai	680	40.45
meno di 1 ora al giorno	238	14.16
tra 1 e 2 ore	165	9.82
tra 2 e 4 ore	187	11.12
più di 4 ore	411	24.45

Frequenza dei valori mancanti = 193

46. Durante il tuo lavoro: dover - n) devi lavorare con strumenti che vibrano?

	Frequenza	Percentuale
mai o quasi mai	1558	94.77
meno di 1 ora al giorno	37	2.25
tra 1 e 2 ore	18	1.09
tra 2 e 4 ore	12	0.73
più di 4 ore	19	1.16

Frequenza dei valori mancanti = 230

46. Durante il tuo lavoro: o) devi guidare veicoli a motore o elettrici?

	Frequenza	Percentuale
mai o quasi mai	1420	85.23
meno di 1 ora al giorno	97	5.82
tra 1 e 2 ore	44	2.64
tra 2 e 4 ore	31	1.86
più di 4 ore	74	4.44

Frequenza dei valori mancanti = 208

47. Il tuo ritmo di lavoro è determinato da una macchina?

	Frequenza	Percentuale
sì	1097	62.69
no	653	37.31

Frequenza dei valori mancanti = 124

48. Se sì, per che proporzione dell'intero orario di lavoro?

	Frequenza	Percentuale
meno di 1 ora al giorno	27	2.63
tra 1 e 2 ore	24	2.33
tra 2 e 4 ore	56	5.45
più di 4 ore	91	8.85
più di 6 ore	830	80.74

Frequenza dei valori mancanti = 69

49. Ti capita di rimanere indietro con il lavoro?

	Frequenza	Percentuale
sempre	81	4.58
spesso	208	11.77
qualche volta	650	36.79
raramente	329	18.62
quasi mai o mai	499	28.24

Frequenza dei valori mancanti = 107

50. Hai abbastanza tempo per svolgere tutti i compiti che ti sono assegnati?

	Frequenza	Percentuale
sempre	507	28.84
spesso	590	33.56
qualche volta	382	21.73
raramente	160	9.10
quasi mai o mai	119	6.77

Frequenza dei valori mancanti = 116

51. Nel tuo lavoro è necessario lavorare ad un ritmo elevato?

	Frequenza	Percentuale
sempre	579	32.35
spesso	659	36.82
qualche volta	405	22.63
raramente	92	5.14
quasi mai o mai	55	3.07

Frequenza dei valori mancanti = 84

52. Devi lavorare ad un ritmo elevato per tutto l'orario di lavoro?

	Frequenza	Percentuale
sempre	504	28.13
spesso	623	34.77
qualche volta	413	23.05
raramente	128	7.14
quasi mai o mai	124	6.92

Frequenza dei valori mancanti = 82

53. Il tuo lavoro ti mette in situazioni che ti coinvolgono emotivamente?

	Frequenza	Percentuale
sempre	268	15.06
spesso	322	18.09
qualche volta	493	27.70
raramente	212	11.91
quasi mai o mai	485	27.25

Frequenza dei valori mancanti = 94

54. Devi avere a che fare con i problemi personali di altre persone come parte del tuo lavoro?

	Frequenza	Percentuale
sempre	199	11.20
spesso	186	10.47
qualche volta	352	19.81
raramente	179	10.07
quasi mai o mai	861	48.45

Frequenza dei valori mancanti = 97

55. Puoi decidere liberamente come svolgere il tuo lavoro

	Frequenza	Percentuale
sempre	152	8.52
spesso	316	17.72
qualche volta	346	19.41
raramente	247	13.85
quasi mai o mai	722	40.49

Frequenza dei valori mancanti = 91

56. Puoi dire la tua opinione sulla quantità di lavoro che ti viene assegnato?

	Frequenza	Percentuale
sempre	168	9.43
spesso	158	8.87
qualche volta	426	23.91
raramente	253	14.20
quasi mai o mai	777	43.60

Frequenza dei valori mancanti = 92

57. Nel tuo lavoro ti è richiesto di prendere iniziative?

	Frequenza	Percentuale
sempre	93	5.18
spesso	188	10.46
qualche volta	407	22.65
raramente	247	13.75
quasi mai o mai	862	47.97

Frequenza dei valori mancanti = 77

58. Nel tuo lavoro hai la possibilità di imparare cose nuove?

	Frequenza	Percentuale
sempre	197	10.88
spesso	282	15.58
qualche volta	517	28.56
raramente	326	18.01
quasi mai o mai	488	26.96

Frequenza dei valori mancanti = 64

59. Nel tuo posto di lavoro sei informato con sufficiente anticipo su decisioni importanti, cambiamenti o programmi per il futuro?

	Frequenza	Percentuale
sempre	104	5.77
spesso	139	7.71
qualche volta	319	17.70
raramente	396	21.98
quasi mai o mai	844	46.84

Frequenza dei valori mancanti = 72

60. Ricevi tutte le informazioni necessarie per svolgere bene il tuo lavoro?

	Frequenza	Percentuale
sempre	344	19.06
spesso	455	25.21
qualche volta	442	24.49
raramente	328	18.17
quasi mai o mai	236	13.07

Frequenza dei valori mancanti = 69

61. Il tuo lavoro è riconosciuto e apprezzato dalla direzione?

	Frequenza	Percentuale
sempre	119	6.93
molto	85	4.95
abbastanza	563	32.77
poco	417	24.27
pochissimo	534	31.08

Frequenza dei valori mancanti = 156

62. Sei trattato con giustizia nel tuo posto di lavoro?

	Frequenza	Percentuale
moltissimo	63	3.55
molto	180	10.14
abbastanza	848	47.75
poco	344	19.37
pochissimo	341	19.20

Frequenza dei valori mancanti = 98

63. Nel tuo lavoro gli obiettivi da raggiungere sono chiari?

	Frequenza	Percentuale
moltissimo	201	11.44
molto	350	19.92
abbastanza	697	39.67
poco	315	17.93
pochissimo	194	11.04

Frequenza dei valori mancanti = 117

64. Sai esattamente cosa ci si aspetta da te al lavoro?

	Frequenza	Percentuale
perfettamente	733	41.79
molto	261	14.88
abbastanza	507	28.91
poco	161	9.18
pochissimo	92	5.25

Frequenza dei valori mancanti = 120

65. Pensi che per il tuo diretto superiore sia importante la soddisfazione delle persone che lavorano con lui?

	Frequenza	Percentuale
moltissimo	183	10.52
molto	249	14.32
abbastanza	489	28.12
poco	429	24.67
pochissimo	389	22.37

66. Pensi che il tuo diretto superiore sia bravo a programmare il lavoro?

	Frequenza	Percentuale
moltissimo	140	7.94
molto	257	14.58
abbastanza	745	42.26
poco	325	18.43
pochissimo	296	16.79

Frequenza dei valori mancanti = 111

67. Quanto spesso il tuo diretto superiore è disponibile ad ascoltare i tuoi problemi sul lavoro?

	Frequenza	Percentuale
sempre	339	19.09
spesso	371	20.89
qualche volta	509	28.66
raramente	291	16.39
quasi mai o mai	266	14.98

Frequenza dei valori mancanti = 98

68. Quanto spesso ricevi aiuto e supporto dal tuo diretto superiore?

	Frequenza	Percentuale
sempre	178	10.02
spesso	361	20.32
qualche volta	568	31.96
raramente	331	18.63
quasi mai o mai	339	19.08

Frequenza dei valori mancanti = 97

69. Considerando tutto, quanto sei soddisfatto del tuo lavoro?

	Frequenza	Percentuale
molto soddisfatto	172	9.69
soddisfatto	1010	56.90
insoddisfatto	423	23.83
molto insoddisfatto	170	9.58

Frequenza dei valori mancanti = 99

70. Pensi che il tuo lavoro ti tolga così tanta energia da influire negativamente sulla tua vita privata?

	Frequenza	Percentuale
sicuramente sì	427	23.75
sì, abbastanza	661	36.76
sì, ma molto poco	448	24.92
no, per niente	262	14.57

Frequenza dei valori mancanti = 76

71. Pensi che il tuo lavoro ti tolga così tanto tempo da influire negativamente sulla tua vita privata?

	Frequenza	Percentuale
sicuramente sì	342	19.16
sì, abbastanza	612	34.29
sì, ma molto poco	452	25.32
no, per niente	379	21.23

Frequenza dei valori mancanti = 89

72. La direzione aziendale si fida di come lavorano i suoi dipendenti?

	Frequenza	Percentuale
moltissimo	87	5.14
molto	329	19.44
abbastanza	887	52.42
poco	268	15.84
pochissimo	121	7.15

Frequenza dei valori mancanti = 182

73. Tu hai fiducia nelle informazioni che arrivano dalla direzione aziendale?

	Frequenza	Percentuale
moltissimo	83	4.71
molto	250	14.17
abbastanza	753	42.69
poco	486	27.55
pochissimo	192	10.88

Frequenza dei valori mancanti = 110

74. I conflitti sono risolti con giustizia?

	Frequenza	Percentuale
sempre	62	3.61
spesso	258	15.03
qualche volta	740	43.12
raramente	338	19.70
quasi mai o mai	318	18.53

Frequenza dei valori mancanti = 158

75. Il lavoro è distribuito equamente?

	Frequenza	Percentuale
sempre	119	6.80
spesso	306	17.49
qualche volta	565	32.29
raramente	412	23.54
quasi mai o mai	348	19.89

Frequenza dei valori mancanti = 124

76. Negli ultimi 12 mesi, ti sono state rivolte attenzioni sessuali non volute sul lavoro?

	Frequenza	Percentuale
sì	50	2.89
no	1678	97.11

Frequenza dei valori mancanti = 146

77. Se sì, dai colleghi?

	Frequenza	Percentuale
sì	28	75.68
no	9	24.32

Frequenza dei valori mancanti = 13

77. Se sì, dai capi?

	Frequenza	Percentuale
sì	6	16.22
no	31	83.78

Frequenza dei valori mancanti = 13

77. Se sì, dai subordinati?

	Frequenza	Percentuale
sì	1	2.70
no	36	97.30

Frequenza dei valori mancanti = 13

77. Se sì, dai clienti?

	Frequenza	Percentuale
sì	4	10.81
no	33	89.19

Frequenza dei valori mancanti = 13

77. Se sì, altro?

	Frequenza	Percentuale
altro	1	100.00

Frequenza dei valori mancanti = 49

78. Negli ultimi 12 mesi, hai subito prepotenze sul lavoro?

	Frequenza	Percentuale
sì	335	19.75
no	1361	80.25

Frequenza dei valori mancanti = 178

79. Se sì, dai colleghi?

	Frequenza	Percentuale
sì	140	55.78
no	111	44.22

Frequenza dei valori mancanti = 84

79. Se sì, dai capi?

	Frequenza	Percentuale
sì	97	38.65
no	154	61.35

Frequenza dei valori mancanti = 84

79. Se sì, dai subordinati?

	Frequenza	Percentuale
sì	7	2.79
no	244	97.21

Frequenza dei valori mancanti = 84

79. Se sì, dai clienti?

	Frequenza	Percentuale
sì	4	1.59
no	247	98.41

Frequenza dei valori mancanti = 84

79. Se sì, altro?

	Frequenza	Percentuale
altro	3	100.00

Frequenza dei valori mancanti = 332

80. Negli ultimi 12 mesi, ti sono state rivolte minacce di violenza sul lavoro?

	Frequenza	Percentuale
sì	53	3.16
no	1623	96.84

Frequenza dei valori mancanti = 198

81. Se sì, dai colleghi?

	Frequenza	Percentuale
sì	20	45.45
no	24	54.55

Frequenza dei valori mancanti = 9

81. Se sì, dai capi?

	Frequenza	Percentuale
sì	15	34.09
no	29	65.91

Frequenza dei valori mancanti = 9

81. Se sì, dai subordinati?

	Frequenza	Percentuale
sì	6	13.64
no	38	86.36

Frequenza dei valori mancanti = 9

81. Se sì, dai clienti?

	Frequenza	Percentuale
sì	5	11.36
no	39	88.64

Frequenza dei valori mancanti = 9

81. Se sì, altro?

	Frequenza	Percentuale
caposezione	1	20.00
direzione	1	20.00
responsabile risorse umane	1	20.00
sindacalista	1	20.00
ufficio personale	1	20.00

Frequenza dei valori mancanti = 48

82. Negli ultimi 12 mesi, hai subito violenze fisiche sul lavoro?

	Frequenza	Percentuale
sì	27	1.57
no	1688	98.43

Frequenza dei valori mancanti = 159

83. Se sì, dai colleghi

	Frequenza	Percentuale
sì	5	27.78
no	13	72.22

Frequenza dei valori mancanti = 9

83. Se sì, dai capi

	Frequenza	Percentuale
sì	8	44.44
no	10	55.56

Frequenza dei valori mancanti = 9

83. Se sì, dai subordinati

	Frequenza	Percentuale
sì	5	27.78
no	13	72.22

Frequenza dei valori mancanti = 9

83. Se sì, dai clienti

	Frequenza	Percentuale
sì	3	16.67
no	15	83.33

Frequenza dei valori mancanti = 9

83. Se sì, altro

	Frequenza	Percentuale
ufficio personale	1	100.00

Frequenza dei valori mancanti = 26

84. Nelle ultime 4 settimane, quanto spesso ti sei sentito sfinito?

	Frequenza	Percentuale
sempre	293	16.32
spesso	601	33.48
qualche volta	536	29.86
raramente	222	12.37
quasi mai o mai	143	7.97

Frequenza dei valori mancanti = 79

85. Nelle ultime 4 settimane, quanto spesso ti sei sentito esausto emotivamente?

	Frequenza	Percentuale
sempre	212	11.91
spesso	496	27.87
qualche volta	514	28.88
raramente	253	14.21
quasi mai o mai	305	17.13

Frequenza dei valori mancanti = 94

86. Nel tuo lavoro devi avere a che fare con clienti (persone che non lavorano nella tua azienda)?

	Frequenza	Percentuale
sempre	128	7.38
spesso	68	3.92
qualche volta	87	5.01
raramente	46	2.65
quasi mai o mai	167	9.63
no rapporti con clienti	1239	71.41

Frequenza dei valori mancanti = 139

87. Nel tuo lavoro ti capita di avere conflitti con clienti (persone che non lavorano nella tua azienda)?

	Frequenza	Percentuale
sempre	22	1.28
spesso	29	1.69
qualche volta	96	5.59
raramente	66	3.85
quasi mai o mai	225	13.11
no rapporti con clienti	1278	74.48

Frequenza dei valori mancanti = 158

88. Nel tuo lavoro ti capita di sentirti sotto pressione per l'accumularsi di clienti che aspettano il loro turno?

	Frequenza	Percentuale
sempre	30	1.80
spesso	47	2.82
qualche volta	56	3.36
raramente	45	2.70
quasi mai o mai	202	12.11
no rapporti con clienti	1288	77.22

Frequenza dei valori mancanti = 206

89. Come va in generale la tua salute?

	Frequenza	Percentuale
molto male	49	2.71
male	117	6.47
discretamente	1009	55.84
bene	517	28.61
molto bene	115	6.36

Frequenza dei valori mancanti = 67

90. La tua salute ti limita attualmente nello svolgimento di attività di moderato impegno fisico (come spostare untavolo, usare l'aspirapolvere, giocare a bocce, fare un giro in bicicletta, ecc.)?

	Frequenza	Percentuale
sì. mi limita parecchio	143	8.13
sì, mi limita parzialmente	510	28.99
no, non mi limita per nulla	1106	62.88

Frequenza dei valori mancanti = 115

91. La tua salute ti limita attualmente nel salire qualche piano di scale?

	Frequenza	Percentuale
sì. mi limita parecchio	86	4.86
sì, mi limita parzialmente	341	19.27
no, non mi limita per nulla	1343	75.88

Frequenza dei valori mancanti = 104

92. Nelle ultime 4 settimane, hai reso meno di quanto avresti voluto sul lavoro o nelle altre attività quotidiane, a causa delle tue condizioni fisiche?

	Frequenza	Percentuale
sì	493	27.76
no	1283	72.24

Frequenza dei valori mancanti = 98

93. Nelle ultime 4 settimane, hai dovuto limitare alcuni tipi di lavoro o di altre attività, a causa delle tue condizioni fisiche?

	Frequenza	Percentuale
sì	487	27.50
no	1284	72.50

Frequenza dei valori mancanti = 103

94. Nelle ultime 4 settimane, hai reso meno di quanto avresti voluto sul lavoro o nelle altre attività quotidiane, a causa del tuo stato emotivo (quale il sentirsi depresso o ansioso)?

	Frequenza	Percentuale
sì	515	29.23
no	1247	70.77

Frequenza dei valori mancanti = 112

95. Nelle ultime 4 settimane, hai avuto un calo di concentrazione sul lavoro o nelle altre attività quotidiane, a causa del tuo stato emotivo (quale il sentirsi depresso o ansioso)?

	Frequenza	Percentuale
sì	567	32.20
no	1194	67.80

Frequenza dei valori mancanti = 113

96. Nelle ultime 4 settimane, in che misura il dolore ti ha ostacolato nel lavoro che svolgi abitualmente (sia in casa, sia fuori casa)?

	Frequenza	Percentuale
per nulla	361	31.47
molto poco	212	18.48
un poco	399	34.79
molto	127	11.07
moltissimo	48	4.18

Frequenza dei valori mancanti = 727

97. Per quanto tempo nelle ultime 4 settimane ti sei sentito calmo e/o sereno?

	Frequenza	Percentuale
sempre	152	8.53
quasi sempre	412	23.12
spesso	331	18.57
saltuariamente	593	33.28
quasi mai	210	11.78
mai	84	4.71

Frequenza dei valori mancanti = 92

98. Per quanto tempo nelle ultime 4 settimane ti sei sentito pieno di energia?

	Frequenza	Percentuale
sempre	74	4.15
quasi sempre	253	14.21
spesso	295	16.56
saltuariamente	682	38.29
quasi mai	355	19.93
mai	122	6.85

Frequenza dei valori mancanti = 93

99. Per quanto tempo nelle ultime 4 settimane ti sei sentito scoraggiato e triste?

	Frequenza	Percentuale
sempre	79	4.45
quasi sempre	115	6.47
spesso	353	19.86
saltuariamente	592	33.31
quasi mai	454	25.55
mai	184	10.35

Frequenza dei valori mancanti = 97

100. Nelle ultime 4 settimane, per quanto tempo la tua salute fisica o il tuo stato emotivo hanno interferito nelle tue attività sociali, in famiglia, con gli amici?

	Frequenza	Percentuale
sempre	70	3.98
quasi sempre	120	6.83
spesso	300	17.06
saltuariamente	552	31.40
quasi mai	426	24.23
mai	290	16.50

Frequenza dei valori mancanti = 116

101. Negli ultimi 12 mesi hai subito infortuni che hanno comportato almeno un giorno di assenza dal lavoro?

	Frequenza	Percentuale
sì	104	5.98
no	1635	94.02

Frequenza dei valori mancanti = 135

102. Se sì, quanti giorni di assenza dal lavoro ha comportato l'infortunio più grave negli ultimi 12 mesi? – media

Misure statistiche di base			
Posizione		Variabilità	
Media	27.47561	Deviazione std	50.38009
Mediana	10.00000	Varianza	2538
Moda	10.00000	Intervallo	354.00000
Intervallo interquartile			25.00000

Valori mancanti			
Valore mancante	Conteggio	Percentuale di	
		Tutte le oss	Oss mancanti
.	22	21.15	100.00

103. Hai notato di sentirci di meno?

	Frequenza	Percentuale
sì	435	24.97
no	1307	75.03

Frequenza dei valori mancanti = 132

104. Se sì, da quanti anni? - media

Misure statistiche di base

Posizione		Variabilità	
Media	5.829412	Deviazione std	6.99349
Mediana	4.000000	Varianza	48.90887
Moda	2.000000	Intervallo	56.00000
		Intervallo interquartile	6.00000

Valori mancanti

Valore mancante	Conteggio	Percentuale di	
		Tutte le oss	Oss mancanti
.	95	21.84	100.00

105. Avverti ronzii o fischi?

	Frequenza	Percentuale
sì	259	15.43
no	1420	84.57

Frequenza dei valori mancanti = 195

106. Hai fatto denuncia all'INAIL per sordità da lavoro?

	Frequenza	Percentuale
sì	14	0.90
no	1549	99.10

Frequenza dei valori mancanti = 311

107. Se sì, in che anno?

	Frequenza	Percentuale
2007	1	20.00
2008	2	40.00
2010	2	40.00

Frequenza dei valori mancanti = 9

108. Hai un'invalidità per sordità da lavoro?

	Frequenza	Percentuale
sì	12	0.74
no	1599	99.26

Frequenza dei valori mancanti = 263

109. Nelle ultime 4 settimane, hai avuto uno dei seguenti sintomi: a) riduzione temporanea dell'udito dopo la fine del turno

	Frequenza	Percentuale
mai	1199	80.74
quasi mai	130	8.75
talvolta	118	7.95
spesso	27	1.82
sempre	11	0.74

Frequenza dei valori mancanti = 389

109. Nelle ultime 4 settimane, hai avuto uno dei seguenti sintomi: b) perdurare di ronzi, suoni o fischi

	Frequenza	Percentuale
mai	1056	77.14
quasi mai	118	8.62
talvolta	128	9.35
spesso	42	3.07
sempre	25	1.83

Frequenza dei valori mancanti = 505

110. Sei destro, mancino o ambidestro?

	Frequenza	Percentuale
destro	1522	86.72
sinistro	101	5.75
ambidestro	132	7.52

Frequenza dei valori mancanti = 119

111. In qualsiasi momento negli ultimi 12 mesi hai avuto disturbi per almeno 4 giorni nell'arco di una settimana a carico di: regione cervicale

	Frequenza	Percentuale
sì	988	52.72
no	886	47.28

111. In qualsiasi momento negli ultimi 12 mesi hai avuto disturbi per almeno 4 giorni nell'arco di una settimana a carico di: spalle

	Frequenza	Percentuale
sì	837	44.66
no	1037	55.34

111. In qualsiasi momento negli ultimi 12 mesi hai avuto disturbi per almeno 4 giorni nell'arco di una settimana a carico di: regione dorsale

	Frequenza	Percentuale
sì	522	27.85
no	1352	72.15

111. In qualsiasi momento negli ultimi 12 mesi hai avuto disturbi per almeno 4 giorni nell'arco di una settimana a carico di: gomiti

	Frequenza	Percentuale
sì	270	14.41
no	1604	85.59

111. In qualsiasi momento negli ultimi 12 mesi hai avuto disturbi per almeno 4 giorni nell'arco di una settimana a carico di: regione lombare

	Frequenza	Percentuale
sì	785	41.89
no	1089	58.11

111. In qualsiasi momento negli ultimi 12 mesi hai avuto disturbi per almeno 4 giorni nell'arco di una settimana a carico di: polsi/mani

	Frequenza	Percentuale
sì	668	35.65
no	1206	64.35

111. In qualsiasi momento negli ultimi 12 mesi hai avuto disturbi per almeno 4 giorni nell'arco di una settimana a carico di: coscia/glutei

	Frequenza	Percentuale
sì	185	9.87
no	1689	90.13

111. In qualsiasi momento negli ultimi 12 mesi hai avuto disturbi per almeno 4 giorni nell'arco di una settimana a carico di: ginocchia

	Frequenza	Percentuale
sì	389	20.76
no	1485	79.24

111. In qualsiasi momento negli ultimi 12 mesi hai avuto disturbi per almeno 4 giorni nell'arco di una settimana a carico di: polpacci

	Frequenza	Percentuale
sì	184	9.82
no	1690	90.18

111. In qualsiasi momento negli ultimi 12 mesi hai avuto disturbi per almeno 4 giorni nell'arco di una settimana a carico di: caviglie/piedi

	Frequenza	Percentuale
sì	492	26.25
no	1382	73.75

112. Hai disturbi adesso o ne hai avuti per almeno 4 giorni durante l'ultima settimana a carico di: regione cervicale

	Frequenza	Percentuale
sì	685	36.55
no	1189	63.45

112. Hai disturbi adesso o ne hai avuti per almeno 4 giorni durante l'ultima settimana a carico di: spalle

	Frequenza	Percentuale
sì	573	30.58
no	1301	69.42

112. Hai disturbi adesso o ne hai avuti per almeno 4 giorni durante l'ultima settimana a carico di: regione dorsale

	Frequenza	Percentuale
sì	348	18.57
no	1526	81.43

112. Hai disturbi adesso o ne hai avuti per almeno 4 giorni durante l'ultima settimana a carico di: gomiti

	Frequenza	Percentuale
sì	187	9.98
no	1687	90.02

112. Hai disturbi adesso o ne hai avuti per almeno 4 giorni durante l'ultima settimana a carico di: regione lombare

	Frequenza	Percentuale
sì	536	28.60
no	1338	71.40

112. Hai disturbi adesso o ne hai avuti per almeno 4 giorni durante l'ultima settimana a carico di: polsi/mani

	Frequenza	Percentuale
sì	475	25.35
no	1399	74.65

112. Hai disturbi adesso o ne hai avuti per almeno 4 giorni durante l'ultima settimana a carico di: coscia/glutei

	Frequenza	Percentuale
sì	122	6.51
no	1752	93.49

112. Hai disturbi adesso o ne hai avuti per almeno 4 giorni durante l'ultima settimana a carico di: ginocchia

	Frequenza	Percentuale
sì	252	13.45
no	1622	86.55

112. Hai disturbi adesso o ne hai avuti per almeno 4 giorni durante l'ultima settimana a carico di: polpacci

	Frequenza	Percentuale
sì	129	6.88
no	1745	93.12

112. Hai disturbi adesso o ne hai avuti per almeno 4 giorni durante l'ultima settimana a carico di: caviglie/piedi

	Frequenza	Percentuale
sì	386	20.60
no	1488	79.40

113. In qualsiasi momento negli ultimi 12 mesi hai avuto problema nello svolgimento delle normali attività lavorative a causa del disturbo a: regione cervicale

	Frequenza	Percentuale
sì	681	43.32
no	891	56.68

113. In qualsiasi momento negli ultimi 12 mesi hai avuto problema nello svolgimento delle normali attività lavorative a causa del disturbo a: spalle

	Frequenza	Percentuale
sì	541	34.41
no	1031	65.59

113. In qualsiasi momento negli ultimi 12 mesi hai avuto problema nello svolgimento delle normali attività lavorative a causa del disturbo a: regione dorsale

	Frequenza	Percentuale
sì	335	21.31
no	1237	78.69

113. In qualsiasi momento negli ultimi 12 mesi hai avuto problema nello svolgimento delle normali attività lavorative a causa del disturbo a: gomiti

	Frequenza	Percentuale
sì	169	10.75
no	1403	89.25

113. In qualsiasi momento negli ultimi 12 mesi hai avuto problema nello svolgimento delle normali attività lavorative a causa del disturbo a: regione lombare

	Frequenza	Percentuale
sì	567	36.07
no	1005	63.93

113. In qualsiasi momento negli ultimi 12 mesi hai avuto problema nello svolgimento delle normali attività lavorative a causa del disturbo a: polsi/mani

	Frequenza	Percentuale
sì	479	30.47
no	1093	69.53

113. In qualsiasi momento negli ultimi 12 mesi hai avuto problema nello svolgimento delle normali attività lavorative a causa del disturbo a: coscia/glutei

	Frequenza	Percentuale
sì	111	7.06
no	1461	92.94

113. In qualsiasi momento negli ultimi 12 mesi hai avuto problema nello svolgimento delle normali attività lavorative a causa del disturbo a: ginocchia

	Frequenza	Percentuale
sì	228	14.50
no	1344	85.50

113. In qualsiasi momento negli ultimi 12 mesi hai avuto problemi nello svolgimento delle normali attività lavorative a causa del disturbo a: polpacci

	Frequenza	Percentuale
sì	104	6.62
no	1468	93.38

113. In qualsiasi momento negli ultimi 12 mesi hai avuto problemi nello svolgimento delle normali attività lavorative a causa del disturbo a: caviglie/piedi

	Frequenza	Percentuale
sì	315	20.04
no	1257	79.96

114. In vita tua hai mai avuto mal di schiena nella regione lombare?

	Frequenza	Percentuale
sì	1367	78.43
no	376	21.57

Frequenza dei valori mancanti = 131

115. Sei mai stato ricoverato per i tuoi problemi alla schiena?

	Frequenza	Percentuale
sì	110	8.20
no	1232	91.80

Frequenza dei valori mancanti = 25

116. Hai mai dovuto cambiare lavoro a causa dei tuoi problemi alla schiena?

	Frequenza	Percentuale
sì	156	11.70
no	1177	88.30

Frequenza dei valori mancanti = 34

117. Quanto tempo sei stato assente dal lavoro a causa dei problemi alla schiena negli ultimi 12 mesi?

	Frequenza	Percentuale
0 giorni	826	65.04
1-7 giorni	288	22.68
8-30 giorni	121	9.53
>30 non consecutivi	29	2.28
>30 consecutivi	6	0.47

Frequenza dei valori mancanti = 97

118. Il dolore alla schiena ha ridotto la tua normale attività lavorativa(a casa o fuori casa) negli ultimi 12 mesi?

	Frequenza	Percentuale
sì	310	54.39
no	260	45.61

Frequenza dei valori mancanti = 797

119. Quale è il tempo totale in cui il dolore alla schiena ti ha impedito di svolgere la tua normale attività lavorativa (a casa o fuori casa) negli ultimi 12 mesi?

	Frequenza	Percentuale
0 giorni	9	3.17
1-7 giorni	117	41.20
8-30 giorni	87	30.63
>30 non consecutivi	53	18.66
>30 consecutivi	18	6.34

Frequenza dei valori mancanti = 26

120. Ti sei sottoposto ad una visita presso un medico, un fisiatra, un chiropratico o altro specialista a causa del dolore alla schiena negli ultimi 12 mesi?

	Frequenza	Percentuale
sì	568	43.29
no	744	56.71

Frequenza dei valori mancanti = 55

121. Hai avuto mal di schiena nella regione lombare in qualsiasi momento negli ultimi 7 giorni?

	Frequenza	Percentuale
sì	523	40.51
no	768	59.49

Frequenza dei valori mancanti = 76

122. Negli ultimi 5 anni, hai avuto incidenti che ti hanno provocato disturbi a carico di muscoli o articolazioni (distorsioni, stiramenti, lussazioni, fratture)?

	Frequenza	Percentuale
sì	346	20.41
no	1349	79.59

Frequenza dei valori mancanti = 179

123. Se sì, dove: spalla, braccio, avambraccio, polso, mano?

	Frequenza	Percentuale
sì	137	43.22
no	180	56.78

Frequenza dei valori mancanti = 29

123. Se sì, dove: schiena?

	Frequenza	Percentuale
sì	91	28.71
no	226	71.29

Frequenza dei valori mancanti = 29

123. Se sì, dove: coscia, ginocchio, gamba, caviglia, piede?

	Frequenza	Percentuale
sì	105	33.12
no	212	66.88

Frequenza dei valori mancanti = 29

123. Se sì, dove: altro?

	Frequenza	Percentuale
alluce dx	1	2.70
altro	2	5.41
anca dx - sx	1	2.70
anulare dx	1	2.70
bacino	1	2.70
cervicale	10	27.03
clavicola	1	2.70
coccige	1	2.70
collo	2	5.41
costole	3	8.11
dito mano dx	1	2.70
femore	1	2.70
ginocchia	1	2.70
ginocchio dx	1	2.70
gomito	3	8.11
mani	1	2.70
piede sx	1	2.70
piedi	1	2.70
polpaccio dx	1	2.70
scapola	1	2.70
testa	1	2.70
zona lombare	1	2.70

Frequenza dei valori mancanti = 309

124. Ti è mai stata diagnostica una delle seguenti malattie: ipertensione?

	Frequenza	Percentuale
sì	226	15.87
no	1198	84.13

Frequenza dei valori mancanti = 450

124. Ti è mai stata diagnostica una delle seguenti malattie: diabete?

	Frequenza	Percentuale
sì	26	1.83
no	1398	98.17

Frequenza dei valori mancanti = 450

124. Ti è mai stata diagnostica una delle seguenti malattie: lupus?

	Frequenza	Percentuale
sì	7	0.49
no	1417	99.51

Frequenza dei valori mancanti = 450

124. Ti è mai stata diagnostica una delle seguenti malattie: gotta?

	Frequenza	Percentuale
sì	10	0.70
no	1414	99.30

Frequenza dei valori mancanti = 450

124. Ti è mai stata diagnostica una delle seguenti malattie: malattie tiroide?

	Frequenza	Percentuale
sì	140	9.83
no	1284	90.17

Frequenza dei valori mancanti = 450

124. Ti è mai stata diagnostica una delle seguenti malattie: artrite reumatoide?

	Frequenza	Percentuale
sì	126	8.85
no	1298	91.15

Frequenza dei valori mancanti = 450

124. Ti è mai stata diagnostica una delle seguenti malattie: ernia del disco?

	Frequenza	Percentuale
sì	195	13.69
no	1229	86.31

Frequenza dei valori mancanti = 450

124. Ti è mai stata diagnostica una delle seguenti malattie: spondilolisi?

	Frequenza	Percentuale
sì	74	5.20
no	1350	94.80

Frequenza dei valori mancanti = 450

125. Quanti giorni di assenza dal lavoro per malattia hai fatto negli ultimi 12 mesi - media

Misure statistiche di base

Posizione		Variabilità	
Media	10.84063	Deviazione std	18.42345
Mediana	5.00000	Varianza	339.42356
Moda	0.00000	Intervallo	180.00000
		Intervallo interquartile	14.50000

Valori mancanti

Valore mancante	Conteggio	Percentuale di Tutte le oss	Oss mancanti
.	550	29.35	100.00

126. Sei in menopausa?

	Frequenza	Percentuale
sì	239	18.80
no	1032	81.20

Frequenza dei valori mancanti = 44

127. Se sì, da quanti anni - media

Misure statistiche di base

Posizione		Variabilità	
Media	5.277487	Deviazione std	6.31718
Mediana	4.000000	Varianza	39.90681
Moda	1.000000	Intervallo	54.00000
		Intervallo interquartile	5.00000

Valori mancanti

Valore mancante	Conteggio	Percentuale di	
		Tutte le oss	Oss mancanti
.	48	20.08	100.00

128. Hai dei figli?

	Frequenza	Percentuale
sì	915	71.54
no	364	28.46

Frequenza dei valori mancanti = 36

129. Quanti anni ha il tuo ultimo figlio? - media

Misure statistiche di base			
Posizione		Variabilità	
Media	14.80765	Deviazione std	8.83241
Mediana	14.00000	Varianza	78.01138
Moda	13.00000	Intervallo	40.00000
Intervallo interquartile			13.00000

Valori mancanti			
Valore mancante	Conteggio	Percentuale di	
		Tutte le oss	Oss mancanti
.	26	2.84	100.00

130. Il tuo ultimo figlio è nato quando svolgevi già il tuo attuale lavoro

	Frequenza	Percentuale
sì	514	57.05
no	387	42.95

Frequenza dei valori mancanti = 14

131. Quanto pesava il tuo ultimo figlio alla nascita? - media

Misure statistiche di base			
Posizione		Variabilità	
Media	3271.883	Deviazione std	557.79290
Mediana	3300.000	Varianza	311133
Moda	3200.000	Intervallo	4860
		Intervallo interquartile	620.00000

Valori mancanti			
Valore mancante	Conteggio	Percentuale di	
		Tutte le oss	Oss mancanti
.	42	4.59	100.00

132. Il tuo ultimo figlio è nato prima dell'inizio del nono mese?

	Frequenza	Percentuale
sì	152	17.25
no	729	82.75

Frequenza dei valori mancanti = 34

133. A che mese di gravidanza (per l'ultimo figlio) hai smesso di lavorare?

	Frequenza	Percentuale
1	79	11.38
2	105	15.13
3	110	15.85
4	49	7.06
5	58	8.36
6	50	7.20
7	194	27.95
8	27	3.89
9	22	3.17

Frequenza dei valori mancanti = 221

134. Nel primo anno dopo il rientro dall'assenza per maternità ritieni di aver subito qualche forma di discriminazione?

	Frequenza	Percentuale
sì	118	15.84
no	627	84.16

Frequenza dei valori mancanti = 170

135. Se sì, hai subito cambiamenti relativi a: mansione

	Frequenza	Percentuale
sì	58	73.42
no	21	26.58

Frequenza dei valori mancanti = 39

135. Se sì, hai subito cambiamenti relativi a: posto di lavoro

	Frequenza	Percentuale
sì	60	75.00
no	20	25.00

Frequenza dei valori mancanti = 38

135. Se sì, hai subito cambiamenti relativi a: orari

	Frequenza	Percentuale
sì	33	62.26
no	20	37.74

Frequenza dei valori mancanti = 65

136. Se sì, ritieni che le tue condizioni di lavoro siano:

	Frequenza	Percentuale
migliorate	83	16.47
peggiorate	93	18.45
rimaste uguali	328	65.08

Frequenza dei valori mancanti = 411

137. Al rientro dell'assenza per maternità hai partecipato a corsi di formazione/aggiornamento organizzati dalla tua ditta?

	Frequenza	Percentuale
sì	131	18.69
no	570	81.31

Frequenza dei valori mancanti = 214

138. Da quando svolgi il lavoro attuale, hai provato ad avere figli senza riuscirci?

a138	Frequenza	Percentuale
sì	99	8.91
no	1012	91.09

Frequenza dei valori mancanti = 204

139. Da quando svolgi il lavoro attuale, hai avuto aborti spontanei?

a139	Frequenza	Percentuale
sì	84	7.51
no	1035	92.49

Frequenza dei valori mancanti = 196

140. Se sì, quanti ne hai avuti?

a140	Frequenza	Percentuale
1	56	71.79
2	17	21.79
3	3	3.85
4	1	1.28
8	1	1.28

Frequenza dei valori mancanti = 6

140. Se sì, quanti ne hai avuti? - media

Misure statistiche di base			
Posizione		Variabilità	
Media	1.423077	Deviazione std	0.97394
Mediana	1.000000	Varianza	0.94855
Moda	1.000000	Intervallo	7.00000
Intervallo interquartile			1.00000

Valori mancanti			
Valore mancante	Conteggio	Percentuale di	
		Tutte le oss	Oss mancanti
.	6	7.14	100.00

141. Hai mai avuto un eczema cutaneo o qualche altra forma di allergia della pelle?

	Frequenza	Percentuale
sì	497	29.98
no	1161	70.02

Frequenza dei valori mancanti = 216

142. Hai mai avuto un'inflammatione della pelle accompagnata da prurito che compariva e scompariva per almenosei mesi?

	Frequenza	Percentuale
sì	282	17.17
no	1360	82.83

Frequenza dei valori mancanti = 232

143. Negli ultimi 12 mesi hai avuto problemi alla pelle, come arrossamento, bruciore, prurito, bolle, pustole, ulcere?

	Frequenza	Percentuale
sì	418	25.93
no	1194	74.07

Frequenza dei valori mancanti = 262

144. Se sì, in che parte del corpo - mani

	Frequenza	Percentuale
sì	198	78.26
no	55	21.74

Frequenza dei valori mancanti = 165

144. Se sì, in che parte del corpo - avambracci

	Frequenza	Percentuale
sì	110	55.84
no	87	44.16

Frequenza dei valori mancanti = 221

144. Se sì, in che parte del corpo - pieghe dei gomiti

	Frequenza	Percentuale
sì	36	24.32
no	112	75.68

Frequenza dei valori mancanti = 270

144. Se sì, in che parte del corpo - dietro il ginocchio

	Frequenza	Percentuale
sì	21	15.11
no	118	84.89

Frequenza dei valori mancanti = 279

144. Se sì, in che parte del corpo - sulla faccia anteriore caviglia

	Frequenza	Percentuale
sì	27	19.01
no	115	80.99

Frequenza dei valori mancanti = 276

144. Se sì, in che parte del corpo - cosce

	Frequenza	Percentuale
sì	48	30.97
no	107	69.03

Frequenza dei valori mancanti = 263

144. Se sì, in che parte del corpo - attorno al collo, orecchie e occhi

	Frequenza	Percentuale
sì	88	45.60
no	105	54.40

Frequenza dei valori mancanti = 225

144. Se sì, in che parte del corpo - altro

	Frequenza	Percentuale
viso per colpa della barba	1	1.10
viso	1	1.10
addome e glutei	1	1.10
altro	1	1.10
busto	1	1.10
cuio capelluto	1	1.10
cuoio capelluto	1	1.10
dita dei piedi	1	1.10
faccia in generale	1	1.10
generale	1	1.10
tronco	1	1.10
gambe	1	1.10
ginocchio davanti	1	1.10
in testa	1	1.10
in viso	1	1.10
parti intime	1	1.10
petto	3	3.30
piedi	3	3.30
polpaccio	1	1.10
regione lombare	1	1.10
schiena	4	4.40
sfogo da stress	1	1.10
sotto il seno per sudore	1	1.10
spalle	3	3.30
su stomaco e sotto ascelle	1	1.10
sul viso	1	1.10
sulla faccia anteriore del polpaccio	1	1.10

	Frequenza	Percentuale
sulle tempie per il berretto	1	1.10
testa	3	3.30
torace	1	1.10
tra il seno	1	1.10
tutto il corpo	1	1.10
vicino alle tempie	1	1.10
viso	10	10.99
viso e collo	1	1.10
volto	1	1.10
ADDOME E SCHIENA	1	1.10
PUSTOLE ZONA INGUINE	1	1.10
addome	1	1.10
addome e schiena	1	1.10
cuoio capelluto	1	1.10
cuoio capelluto - occhio	1	1.10
dita piedi	1	1.10
gambe	1	1.10
gomito pancia schiena	1	1.10
ombelico	1	1.10
orecchio	1	1.10
piede	1	1.10
piedi	6	6.59
polsi, cuoio capelluto	1	1.10
schiena	2	2.20
schiena e petto	1	1.10
schiena petto	1	1.10
schiena torace	1	1.10
sotto il seno	1	1.10
spalle	1	1.10

	Frequenza	Percentuale
testa	2	2.20
tibia	1	1.10
torace	1	1.10
tronco e gambe	1	1.10
tutto il corpo	1	1.10
viso	3	3.30

Frequenza dei valori mancanti = 327

145. Sei stato svegliato/a da un senso di chiusura al torace e difficoltà a respirare negli ultimi 12 mesi?

	Frequenza	Percentuale
sì	255	15.26
no	1416	84.74

Frequenza dei valori mancanti = 203

146. Hai avuto un attacco di asma negli ultimi 12 mesi?

	Frequenza	Percentuale
sì	104	6.27
no	1556	93.73

Frequenza dei valori mancanti = 214

d147. Ti è mai stato diagnosticato l'asma da un medico?

	Frequenza	Percentuale
sì	117	7.04
no	1544	92.96

Frequenza dei valori mancanti = 213

148. Stai prendendo medicine per l'asma (tra cui anche uso di inalatori, spray o aerosol)?

	Frequenza	Percentuale
sì	72	35.64
no	130	64.36

Frequenza dei valori mancanti = 122

149. I sintomi asmatici compaiono o si accentuano durante l'attività lavorativa?

	Frequenza	Percentuale
sì	39	20.97
no	88	47.31
non ho sintomi	59	31.72

Frequenza dei valori mancanti = 138

150. I sintomi asmatici diminuiscono o scompaiono durante il fine settimana?

	Frequenza	Percentuale
sì	24	13.41
no	90	50.28
non ho sintomi	65	36.31

Frequenza dei valori mancanti = 145

151. I sintomi asmatici diminuiscono o scompaiono durante le vacanze estive?

	Frequenza	Percentuale
sì	56	31.64
no	56	31.64
non ho sintomi	65	36.72

Frequenza dei valori mancanti = 147

152. Negli ultimi due anni hai avuto tosse e catarro per la maggior parte dei giorni e per più di tre mesi?

	Frequenza	Percentuale
sì	283	17.88
no	1300	82.12

Frequenza dei valori mancanti = 291

153. Nelle ultime 2 settimane, con quale frequenza ti ha dato fastidio ciascuno dei seguenti problemi: a) scarso interesse nel fare le cose

	Frequenza	Percentuale
mai	457	27.43
in alcuni giorni	980	58.82
per più della metà del tempo	113	6.78
quasi ogni giorno	116	6.96

Frequenza dei valori mancanti = 208

153. Nelle ultime 2 settimane, con quale frequenza ti ha dato fastidio ciascuno dei seguenti problemi: b) sentirsi giù / triste / disperato

	Frequenza	Percentuale
mai	492	29.34
in alcuni giorni	986	58.80
per più della metà del tempo	107	6.38
quasi ogni giorno	92	5.49

Frequenza dei valori mancanti = 197

153. Nelle ultime 2 settimane, con quale frequenza ti ha dato fastidio ciascuno dei seguenti problemi: c) problemi ad addormentarsi o dormire senza svegliarsi o dormire troppo

	Frequenza	Percentuale
mai	514	30.65
in alcuni giorni	773	46.09
per più della metà del tempo	156	9.30
quasi ogni giorno	234	13.95

Frequenza dei valori mancanti = 197

153. Nelle ultime 2 settimane, con quale frequenza ti ha dato fastidio ciascuno dei seguenti problemi: d) sentirsi stanco/a o avere poca energia

	Frequenza	Percentuale
mai	137	8.10
in alcuni giorni	1111	65.66
per più della metà del tempo	206	12.17
quasi ogni giorno	238	14.07

Frequenza dei valori mancanti = 182

153. Nelle ultime 2 settimane, con quale frequenza ti ha dato fastidio ciascuno dei seguenti problemi: e) scarso appetito o mangiare troppo

	Frequenza	Percentuale
mai	570	33.99
in alcuni giorni	875	52.18
per più della metà del tempo	96	5.72
quasi ogni giorno	136	8.11

Frequenza dei valori mancanti = 197

153. Nelle ultime 2 settimane, con quale frequenza ti ha dato fastidio ciascuno dei seguenti problemi: f) avere una scarsa opinione di sé, o sentirsi un fallimento o aver deluso se stesso/a o i propri familiari

	Frequenza	Percentuale
mai	883	53.13
in alcuni giorni	620	37.30
per più della metà del tempo	79	4.75
quasi ogni giorno	80	4.81

Frequenza dei valori mancanti = 212

153. Nelle ultime 2 settimane, con quale frequenza ti ha dato fastidio ciascuno dei seguenti problemi: g) difficoltà a concentrarsi su qualcosa, per esempio leggere il giornale o guardare la televisione

	Frequenza	Percentuale
mai	690	41.37
in alcuni giorni	830	49.76
per più della metà del tempo	80	4.80
quasi ogni giorno	68	4.08

Frequenza dei valori mancanti = 206

153. Nelle ultime 2 settimane, con quale frequenza ti ha dato fastidio ciascuno dei seguenti problemi: h) muoversi o parlare così lentamente da poter essere notato/a da altre persone. Oppure, al contrario, essere così irrequieto/a da muoversi molto più del solito

	Frequenza	Percentuale
mai	1009	61.60
in alcuni giorni	527	32.17
per più della metà del tempo	46	2.81
quasi ogni giorno	56	3.42

Frequenza dei valori mancanti = 236

153. Nelle ultime 2 settimane, con quale frequenza ti ha dato fastidio ciascuno dei seguenti problemi: i) pensare che sarebbe meglio morire o farsi del male in qualche modo

	Frequenza	Percentuale
mai	1415	85.91
in alcuni giorni	197	11.96
per più della metà del tempo	15	0.91
quasi ogni giorno	20	1.21

Frequenza dei valori mancanti = 227

154. Hai consultato il medico di base o uno specialista per questi problemi?

	Frequenza	Percentuale
sì	230	14.78
no	771	49.55
non ho avuto problemi	555	35.67

Frequenza dei valori mancanti = 318

155. Cittadinanza

	Frequenza	Percentuale
italiana	1632	97.55
marocchina	16	0.96
rumena	9	0.54
albanese	3	0.18
moldava	1	0.06
peruviana	2	0.12
altro	3	0.18
bosniaca	1	0.06
dominica	1	0.06
senegal	1	0.06
senegale	2	0.12
slava	1	0.06
tunisina	1	0.06

Frequenza dei valori mancanti = 201

155. Cittadinanza - straniero / italiano

	Frequenza	Percentuale
italiana	1632	97.55
non italiana	41	2.45

Frequenza dei valori mancanti = 201

156. Età (anni compiuti)- media

)

Misure statistiche di base			
Posizione		Variabilità	
Media	41.84659	Deviazione std	8.32337
Mediana	43.00000	Varianza	69.27841
Moda	45.00000	Intervallo	49.00000
Intervallo interquartile			12.00000

Valori mancanti			
Valore mancante	Conteggio	Percentuale di	
		Tutte le oss	Oss mancanti
.	290	15.47	100.00

156. Età (anni compiuti)- classi

	Frequenza	Percentuale
fino a 29 anni	134	8.46
30 - 39 anni	425	26.83
39 - 49 anni	724	45.71
oltre 50 anni	301	19.00

Frequenza dei valori mancanti = 290

157. Sesso:

	Frequenza	Percentuale
maschio	346	20.83
femmina	1315	79.17

Frequenza dei valori mancanti = 213

158. Altezza - media

Misure statistiche di base			
Posizione		Variabilità	
Media	165.2681	Deviazione std	8.44235
Mediana	165.0000	Varianza	71.27329
Moda	160.0000	Intervallo	60.00000
Intervallo interquartile			10.00000

Valori mancanti			
Valore mancante	Conteggio	Percentuale di	
		Tutte le oss	Oss mancanti
.	248	13.23	100.00

159. Peso - media

Misure statistiche di base			
Posizione		Variabilità	
Media	64.63688	Deviazione std	13.16399
Mediana	62.00000	Varianza	173.29060
Moda	60.00000	Intervallo	101.00000
Intervallo interquartile			17.00000

Valori mancanti			
Valore mancante	Conteggio	Percentuale di	
		Tutte le oss	Oss mancanti
.	285	15.21	100.00

160. Stato civile

	Frequenza	Percentuale
celibe - nubile	424	25.70
coniugato/a coabitante	966	58.55
coniugato/a non coabitante	22	1.33
separato/a legalmente	113	6.85
divorziato/a	91	5.52
vedovo/a	34	2.06

Frequenza dei valori mancanti = 224

161. Titolo di studio

	Frequenza	Percentuale
laurea I - II livello	35	2.14
diploma s.media sup 4-5 anni	398	24.28
qualifica s.media sup 2-3 anni	316	19.28
licenza s.media inf	842	51.37
licenza elementare	48	2.93

Frequenza dei valori mancanti = 235

162. Tenendo conto di tutti i redditi familiari disponibili, come riesce la tua famiglia ad arrivare alla fine del mese?

	Frequenza	Percentuale
con grande difficoltà	330	20.42
con difficoltà	318	19.68
con qualche difficoltà	619	38.30
con un certa facilità	238	14.73
con facilità	96	5.94
con molta facilità	15	0.93

Frequenza dei valori mancanti = 258

163. La tua abitazione è situata in una zona:

	Frequenza	Percentuale
urbana centrale	347	20.95
urbana periferica	588	35.51
suburbana	325	19.63
rurale	396	23.91

Frequenza dei valori mancanti = 218

164. Sono presenti in prossimità della tua abitazione (meno di un chilometro) i seguenti servizi: a) scuole (asili nido, materne, elementari, medie)

	Frequenza	Percentuale
sì	1352	82.79
no	281	17.21

Frequenza dei valori mancanti = 241

164. Sono presenti in prossimità della tua abitazione (meno di un chilometro) i seguenti servizi: b) fermate autobus

	Frequenza	Percentuale
sì	1415	86.49
no	221	13.51

Frequenza dei valori mancanti = 238

164. Sono presenti in prossimità della tua abitazione (meno di un chilometro) i seguenti servizi: c) centri di assistenza socio-sanitaria (ospedali, ambulatori, consultori, centri diurni per anziani)

	Frequenza	Percentuale
sì	1049	64.67
no	573	35.33

Frequenza dei valori mancanti = 252

164. Sono presenti in prossimità della tua abitazione (meno di un chilometro) i seguenti servizi: d) centri sportivi

	Frequenza	Percentuale
sì	1212	74.72
no	410	25.28

Frequenza dei valori mancanti = 252

164. Sono presenti in prossimità della tua abitazione (meno di un chilometro) i seguenti servizi: e) mercati rionali, centri commerciali o supermercati

	Frequenza	Percentuale
sì	1230	75.55
no	398	24.45

Frequenza dei valori mancanti = 246

164. Sono presenti in prossimità della tua abitazione (meno di un chilometro) i seguenti servizi: f) uffici di utilità pubblica (banca, poste, anagrafe)

	Frequenza	Percentuale
sì	1307	80.33
no	320	19.67

Frequenza dei valori mancanti = 247

164. Sono presenti in prossimità della tua abitazione (meno di un chilometro) i seguenti servizi: g) centri culturali o ricreativi (biblioteche, cinema, oratori parrocchiali)

	Frequenza	Percentuale
sì	1155	71.52
no	460	28.48

Frequenza dei valori mancanti = 259

165. Nel tuo tempo libero pratichi, almeno una volta alla settimana: a) attività sportiva con notevole sforzo fisico (sport agonistici e non, palestra, ciclismo, jogging)

	Frequenza	Percentuale
sì	358	22.50
no	1233	77.50

Frequenza dei valori mancanti = 283

165. Nel tuo tempo libero pratichi, almeno una volta alla settimana: b) attività fisica moderata, cioè fino al punto di sudare un po'palestra, passeggiate in bicicletta a velocità moderata, ecc)

	Frequenza	Percentuale
sì	558	35.63
no	1008	64.37

Frequenza dei valori mancanti = 308

165. Nel tuo tempo libero pratichi, almeno una volta alla settimana: c) attività fisica leggera (passeggiate a piedi per almeno un chilometro, ginnastica dolce, ecc.)

	Frequenza	Percentuale
sì	893	57.46
no	661	42.54

Frequenza dei valori mancanti = 320

166. Tu, attualmente, fumi?

	Frequenza	Percentuale
no, non ho mai fumato	314	46.73
no, ma ho fumato in passato	133	19.79
sì	225	33.48

Frequenza dei valori mancanti = 1202

167. Quante sigarette in media al giorno fumi attualmente o fumavi in passato? - media

Misure statistiche di base			
Posizione		Variabilità	
Media	12.14563	Deviazione std	6.55359
Mediana	10.00000	Varianza	42.94950
Moda	10.00000	Intervallo	39.00000
Intervallo interquartile			7.00000

Valori mancanti			
Valore mancante	Conteggio	Percentuale di	
		Tutte le oss	Oss mancanti
.	49	13.69	100.00

168. A che età hai cominciato a fumare regolarmente? - media

Misure statistiche di base

Posizione		Variabilità	
Media	17.91111	Deviazione std	3.98225
Mediana	17.00000	Varianza	15.85832
Moda	18.00000	Intervallo	30.00000
		Intervallo interquartile	4.00000

Valori mancanti

Valore mancante	Conteggio	Percentuale di	
		Tutte le oss	Oss mancanti
.	43	12.01	100.00

169. Se hai smesso di fumare definitivamente, da quando tempo hai smesso? - media

Misure statistiche di base

Posizione		Variabilità	
Media	12.41121	Deviazione std	9.33845
Mediana	11.00000	Varianza	87.20667
Moda	1.00000	Intervallo	44.00000
		Intervallo interquartile	16.00000

Valori mancanti

Valore mancante	Conteggio	Percentuale di	
		Tutte le oss	Oss mancanti
.	26	19.55	100.00

170. Negli ultimi tre mesi hai mai pensato di dover bere meno alcol (vino, birra, superalcolici)?

	Frequenza	Percentuale
sì	118	7.51
no	1453	92.49

Frequenza dei valori mancanti = 303

171. Negli ultimi tre mesi ti sei mai irritato perché qualcuno ti ha detto di bere meno?

	Frequenza	Percentuale
sì	25	1.67
no	1472	98.33

Frequenza dei valori mancanti = 377

172. Negli ultimi tre mesi ti sei mai sentito in colpa perché pensavi di bere troppo?

	Frequenza	Percentuale
sì	25	1.69
no	1456	98.31

Frequenza dei valori mancanti = 393

173. Negli ultimi tre mesi ti sei mai svegliato al mattino con la voglia di bere una bevanda alcolica?

	Frequenza	Percentuale
sì	18	1.16
no	1535	98.84

Frequenza dei valori mancanti = 321

174. Quando hai bisogno di aiuto, puoi contare su qualcuno ?

	Frequenza	Percentuale
sempre	794	49.75
qualche volta	624	39.10
mai	178	11.15

Frequenza dei valori mancanti = 278

175. Hai figli che vivono in casa?

	Frequenza	Percentuale
sì	695	65.88
no	360	34.12

Frequenza dei valori mancanti = 819

176. Se sì, quante ore alla settimana sei impegnato nella cura dei figli?

	Frequenza	Percentuale
meno di 7 ore	100	15.85
8-14 ore	119	18.86
15-21 ore	78	12.36
22-28 ore	41	6.50
più di 28 ore	293	46.43

Frequenza dei valori mancanti = 64

177. Assisti familiari disabili o anziani che vivono in casa tua o per conto proprio?

	Frequenza	Percentuale
sì	248	16.43
no	1261	83.57

Frequenza dei valori mancanti = 365

178. Quante ore alla settimana sei impegnato/a nella cura dei familiari disabili o anziani?

	Frequenza	Percentuale
meno di 4 ore	52	23.74
4-8 ore	63	28.77
9-16 ore	37	16.89
17-24 ore	21	9.59
più di 24 ore	46	21.00

Frequenza dei valori mancanti = 29

180. Fai lavori domestici?

	Frequenza	Percentuale
sì	1460	91.77
no	131	8.23

Frequenza dei valori mancanti = 283

181. Quante persone ti aiutano nei lavori domestici?

	Frequenza	Percentuale
0	466	42.29
1	488	44.28
2	115	10.44
3	29	2.63
4	2	0.18
5	2	0.18

Frequenza dei valori mancanti = 358

182. In media, quante ore alla settimana passi a stirare?

	Frequenza	Percentuale
meno di 1 ora	296	21.97
1-2 ore	422	31.33
2-4 ore	456	33.85
4-8 ore	128	9.50
più di 8 ore	45	3.34

Frequenza dei valori mancanti = 113

183. In media, quante ore alla settimana passi a pulire i pavimenti?

	Frequenza	Percentuale
meno di 1 ora	336	23.91
1-2 ore	563	40.07
2-4 ore	330	23.49
4-8 ore	109	7.76
più di 8 ore	67	4.77

Frequenza dei valori mancanti = 55

184. In media, quante ore alla settimana passi a pulire il bagno?

	Frequenza	Percentuale
meno di 1 ora	317	22.81
1-2 ore	537	38.63
2-4 ore	320	23.02
4-8 ore	127	9.14
più di 8 ore	89	6.40

Frequenza dei valori mancanti = 70

185. In media, quante ore alla settimana passi a lavare i piatti?

	Frequenza	Percentuale
meno di 1 ora	425	30.89
1-2 ore	361	26.24
2-4 ore	306	22.24
4-8 ore	148	10.76
più di 8 ore	136	9.88

Frequenza dei valori mancanti = 84

186. In media, quante ore alla settimana usi l'aspirapolvere?

	Frequenza	Percentuale
meno di 1 ora	327	23.71
1-2 ore	449	32.56
2-4 ore	324	23.50
4-8 ore	152	11.02
più di 8 ore	127	9.21

Frequenza dei valori mancanti = 81

ALLEGATO II:

Età, esposizioni occupazionali e disturbi di salute per settore produttivo e sesso

ETÀ MEDIA

settore	maschi	femmine	Total
metalmecanico (m)	39.8	40.2	40.1
(N)	28	243	271
alimentare (m)	41.5	42.5	42.2
(N)	204	563	767
pulizie (m)	39.7	46.3	45.5
(N)	4	30	34
assistenza (m)	43.6	40.8	41.0
(N)	8	98	106
tessile (m)	43.8	41.9	42.4
(N)	82	232	314
commercio (m)	43.6	40.3	40.5
(N)	6	86	92
Totale (m)	42.0	41.7	41.8
(N)	332	1252	1584

49. Ti capita di rimanere indietro con il lavoro?

50. Hai abbastanza tempo per svolgere tutti i compiti che ti sono assegnati?

DEMAND

settore	maschi	femmine	Total
metalmecanico (m)	3.4	3.0	3.0
(N)	29	244	273
alimentare (m)	2.5	2.2	2.3
(N)	203	556	759
pulizie (m)	3.7	4.7	4.6
(N)	4	30	34
assistenza (m)	3.8	3.2	3.3
(N)	9	97	106
tessile (m)	3.5	3.0	3.1
(N)	80	231	311
commercio (m)	3.1	2.6	2.7
(N)	6	82	88
Totale (m)	2.9	2.7	2.7
(N)	331	1240	1571

51. Nel tuo lavoro è necessario lavorare ad un ritmo elevato?

52. Devi lavorare ad un ritmo elevato per tutto l'orario di lavoro?

WORK_PACE

settore	maschi	femmine	Total
metalmecanico (%)	5.9	6.0	5.9
(N)	29	247	276
alimentare (%)	4.5	5.7	5.4
(N)	207	579	786
pulizie (%)	6	6.1	6.0
(N)	4	30	34
assistenza (%)	5.3	5.6	5.6
(N)	9	97	106
tessile (%)	5.6	6	5.9
(N)	84	237	321
commercio (%)	4.5	5.3	5.3
(N)	6	87	93
Totale (%)	4.9	5.8	5.6
(N)	339	1277	1616

53. Il tuo lavoro ti mette in situazioni che ti coinvolgono emotivamente?

54. Devi avere a che fare con i problemi personali di altre persone come parte del tuo lavoro?

EMOTIONAL DEMAND

settore	maschi	femmine	Total
metalmeccanico (m)	3.1	2.9	2.9
(N)	28	247	275
alimentare (m)	2.6	2.8	2.7
(N)	202	566	768
pulizie (m)	5.5	3.5	3.7
(N)	4	32	36
assistenza (m)	5.3	5.9	5.9
(N)	9	97	106
tessile (m)	2.9	2.8	2.8
(N)	81	233	314
commercio (m)	4	3.3	3.4
(N)	6	85	91
Totale (m)	2.8	3.1	3.0
(N)	330	1260	1590

55. Puoi decidere liberamente come svolgere il tuo lavoro?

56. Puoi dire la tua opinione sulla quantità di lavoro che ti viene assegnato?

BASSA DECISION AUTHORITY

settore	maschi	femmine	Total
metalmeccanico (m)	4.6	5.9	5.7
(N)	28	245	273
alimentare (m)	4.4	6.1	5.7
(N)	202	570	772
pulizie (m)	3.7	4.4	4.3
(N)	4	31	35
assistenza (m)	4.1	3.7	3.7
(N)	9	95	104
tessile (m)	4.8	5.3	5.2
(N)	83	233	316
commercio (m)	4	4.0	4.0
(N)	6	86	92
Totale (m)	4.5	5.5	5.3
(N)	332	1260	1592

57. Nel tuo lavoro ti è richiesto di prendere iniziative?

58. Nel tuo lavoro hai la possibilità di imparare cose nuove?

BASSO SKILL USE

settore	maschi	femmine	Total
metalmeccanico (m)	4.1	6.148	5.9
(N)	29	250	279
alimentare (m)	4.2	5.7	5.3
(N)	205	578	783
pulizie (m)	5.2	5.7	5.6
(N)	4	32	36
assistenza (m)	3.8	3.7	3.7
(N)	9	99	108
tessile (m)	4.9	5.1	5.0
(N)	84	239	323
commercio (m)	4.6	4.3	4.3
(N)	6	87	93
Totale (m)	4.4	5.4	5.2
(N)	337	1285	1622

BASSA DECISION AUTHORITY + BASSO SKILL USE

BASSO CONTROL

settore	maschi	femmine	Total
metalmecanico (m)	8.8	12.0	11.7
(N)	28	245	273
alimentare (m)	8.6	11.9	11.0
(N)	200	562	762
pulizie (m)	9	10.0	9.9
(N)	4	31	35
assistenza (m)	8	7.5	7.5
(N)	9	95	104
tessile (m)	9.7	10.4	10.2
(N)	83	231	314
commercio (m)	8.6	8.3	8.3
(N)	6	86	92
Totale (m)	8.9	11.0	10.6
(N)	330	1250	1580

59. Nel tuo posto di lavoro sei informato con sufficiente anticipo su decisioni importanti, cambiamenti o programmi per il futuro?

60. Ricevi tutte le informazioni necessarie per svolgere bene il tuo lavoro?

BASSA PREDICTABILITY

settore	maschi	femmine	Total
metalmecanico (m)	4.6	5.1	5.1
(N)	27	249	276
alimentare (m)	4.2	5.0	4.8
(N)	207	579	786
pulizie (m)	5.3	5.0	5.0
(N)	3	32	35
assistenza (m)	4.8	4.3	4.3
(N)	9	100	109
tessile (m)	4.5	4.7	4.7
(N)	81	237	318
commercio (m)	5.1	4.4	4.4
(N)	6	86	92
Totale (m)	4.3	4.9	4.8
(N)	333	1283	1616

61. Il tuo lavoro è riconosciuto e apprezzato dalla direzione?

62. Sei trattato con giustizia nel tuo posto di lavoro?

REWARD

settore	maschi	femmine	Total
metalmecanico (m)	2.7	2.7	2.7
(N)	28	241	269
alimentare (m)	3.4	2.7	2.9
(N)	194	545	739
pulizie (m)	2.5	2.8	2.8
(N)	4	32	36
assistenza (m)	3.1	3.0	3.0
(N)	8	99	107
tessile (m)	2.7	2.6	2.6
(N)	80	223	303
commercio (m)	2.2	2.9	2.8
(N)	5	87	92
Totale (m)	3.1	2.7	2.8
(N)	319	1227	1546

63. Nel tuo lavoro gli obiettivi da raggiungere sono chiari?

64. Sai esattamente cosa ci si aspetta da te al lavoro?

ROLE CLARITY

settore	maschi	femmine	Total
metalmecanico (m)	4.4	5.1	5.0
(N)	28	237	265
alimentare (m)	4.6	4.6	4.6
(N)	207	563	770
pulizie (m)	3.7	5.0	4.8
(N)	4	29	33
assistenza (m)	5	4.9	4.9
(N)	9	98	107
tessile (m)	4.7	4.9	4.9
(N)	80	229	309
commercio (m)	3.6	4.4	4.3
(N)	6	85	91
Totale (m)	4.6	4.8	4.7
(N)	334	1241	1575

65. Pensi che per il tuo diretto superiore sia importante la soddisfazione delle persone che lavorano con lui?

66. Pensi che il tuo diretto superiore sia bravo a programmare il lavoro?

QUALITY OF LEADERSHIP

settore	maschi	femmine	Total
metalmecanico (m)	3.2	3.3	3.3
(N)	25	245	270
alimentare (m)	3.6	3.5	3.5
(N)	205	561	766
pulizie (m)	1.7	3.8	3.5
(N)	4	27	31
assistenza (m)	4.2	3.5	3.6
(N)	8	98	106
tessile (m)	2.7	3.2	3.1
(N)	78	232	310
commercio (m)	1.6	2.6	2.6
(N)	5	84	89
Totale (m)	3.3	3.4	3.3
(N)	325	1247	1572

67. Quanto spesso il tuo diretto superiore è disponibile ad ascoltare i tuoi problemi sul lavoro?

68. Quanto spesso ricevi aiuto e supporto dal tuo diretto superiore?

SUPERVISOR SUPPORT

settore	maschi	femmine	Total
metalmecanico (m)	4.1	3.8	3.8
(N)	29	245	274
alimentare (m)	4.2	3.8	3.9
(N)	205	571	776
pulizie (m)	2.7	3.9	3.8
(N)	4	32	36
assistenza (m)	4.1	4	4.0
(N)	9	97	106
tessile (m)	3.6	4.1	3.9
(N)	81	237	318
commercio (m)	2.3	3.7	3.6
(N)	6	86	92
Totale (m)	4.0	3.8	3.9
(N)	334	1268	1602

69. Considerando tutto, quanto sei soddisfatto del tuo lavoro?

SATISFACTION

settore	maschi	femmine	Total
metalmecanico (m)	2.4	2.6	2.6
(N)	29	247	276
alimentare (m)	2.7	2.6	2.6
(N)	208	576	784
pulizie (m)	2	2.5	2.5
(N)	4	32	36
assistenza (m)	2.8	2.7	2.7
(N)	9	100	109
tessile (m)	2.5	2.6	2.5
(N)	81	238	319
commercio (m)	2.5	2.4	2.4
(N)	6	85	91
Totale (m)	2.6	2.6	2.6
(N)	337	1278	1615

70. Pensi che il tuo lavoro ti tolga così tanta energia da influire negativamente sulla tua vita privata?

71. Pensi che il tuo lavoro ti tolga così tanto tempo da influire negativamente sulla tua vita privata?

WORK-FAMILY CONFLICTS

settore	maschi	femmine	Total
metalmecanico (m)	4.8	5.0	4.9
(N)	28	246	274
alimentare (m)	4.8	5.3	5.2
(N)	207	578	785
pulizie (m)	4	5.9	5.6
(N)	4	31	35
assistenza (m)	5	5.3	5.2
(N)	9	100	109
tessile (m)	5.2	5.4	5.4
(N)	83	238	321
commercio (m)	5.1	4.6	4.6
(N)	6	85	91
Totale (m)	4.9	5.2	5.2
(N)	337	1278	1615

72. La direzione aziendale si fida di come lavorano i suoi dipendenti?

73. Tu hai fiducia nelle informazioni che arrivano dalla direzione aziendale?

TRUST

settore	maschi	femmine	Total
metalmecanico (m)	3.3	4.0	3.9
(N)	28	234	262
alimentare (m)	4.1	3.9	4.0
(N)	198	551	749
pulizie (m)	2.2	3.2	3.1
(N)	4	28	32
assistenza (m)	3.3	3.7	3.7
(N)	9	94	103
tessile (m)	2.7	3.3	3.1
(N)	79	221	300
commercio (m)	1.6	2.3	2.3
(N)	6	86	92
Totale (m)	3.6	3.7	3.7
(N)	324	1214	1538

74. I conflitti sono risolti con giustizia?

75. Il lavoro è distribuito equamente?

JUSTICE

settore	maschi	femmine	Total
metalmecanico (m)	3.4	3.4	3.4
(N)	28	237	265
alimentare (m)	3.8	3.3	3.4
(N)	205	550	755
pulizie (m)	2.7	2.8	2.7
(N)	4	30	34
assistenza (m)	3.4	3.2	3.2
(N)	9	95	104
tessile (m)	2.7	3.3	3.2
(N)	77	232	309
commercio (m)	2.5	2.5	2.5
(N)	6	85	91
Totale (m)	3.5	3.2	3.3
(N)	329	1229	1558

MICROCLIMA INADEGUATO

settore	maschi	femmine	Total
metalmecanico (m)	1.2	1.3	1.3
(N)	26	245	271
alimentare (m)	1.1	1.3	1.2
(N)	209	537	746
pulizie (m)	1.5	2.2	2.2
(N)	2	28	30
assistenza (m)	0.6	1.0	1.0
(N)	9	97	106
tessile (m)	2.7	2.5	2.6
(N)	80	227	307
commercio (m)	3.4	2.2	2.2
(N)	5	83	88
Totale (m)	1.5	1.6	1.6
(N)	331	1217	1548

FATTORI ERGONOMICI (ESCL. GUIDA VEICOLI)

settore	maschi	femmine	Total
metalmecanico (m)	1.9	1.8	1.9
(N)	26	199	225
alimentare (m)	1.4	2.3	2.1
(N)	165	422	587
pulizie (m)	8	4.1	4.3
(N)	1	17	18
assistenza (m)	2.8	4.3	4.2
(N)	7	82	89
tessile (m)	2.4	2.3	2.3
(N)	64	187	251
commercio (m)	2	2.1	2.1
(N)	5	74	79
Totale (m)	1.8	2.4	2.3
(N)	268	981	1249

TURNI

settore	femmine		maschi	
	giorno	notte	giorno	notte
metalmecanico (N)	144	1	16	3
(%)	58.54	0.41	57.14	10.71
alimentare (N)	95	354	34	126
(%)	16.58	61.78	16.83	62.38
pulizie (N)	0	0	0	0
(%)	0.00	0.00	0.00	0.00
assistenza (N)	20	33	1	2
(%)	21.98	36.26	11.11	22.22
tessile (N)	71	1	30	6
(%)	29.96	0.42	35.71	7.14
commercio (N)	23	1	3	0
(%)	27.71	1.20	50.00	0.00
Totale (N)	353	390	84	137
(%)	27.97	30.90	25.23	41.14

PASSAGGIO FREDDO-CALDO

settore	femmine	maschi
metalmecanico (N)	169	13
(%)	67.33	44.83
alimentare (N)	320	104
(%)	54.15	49.76
pulizie (N)	7	1
(%)	21.88	25.00
assistenza (N)	66	6
(%)	68.04	66.67
tessile (N)	134	41
(%)	55.60	48.24
commercio (N)	28	2
(%)	32.18	33.33
Totale (N)	724	167
(%)	55.74	48.83

POLVERI

settore	femmine		maschi	
	Bassa int.	Alta int.	Bassa int.	Alta int.
metalmecanico (N)	70	58	7	12
(%)	28.57	23.67	26.92	46.15
alimentare (N)	154	108	76	49
(%)	27.95	19.60	37.62	24.26
pulizie (N)	8	16	3	1
(%)	27.59	55.17	75.00	25.00
assistenza (N)	10	10	2	1
(%)	10.64	10.64	22.22	11.11
tessile (N)	72	125	30	42
(%)	32.43	56.31	36.59	51.22
commercio (N)	21	39	1	4
(%)	25.00	46.43	16.67	66.67
Totale (N)	335	356	119	109
(%)	27.35	29.06	36.17	33.13

FUMI

settore	femmine		maschi	
	Bassa int.	Alta int.	Bassa int.	Alta int.
metalmecanico (N)	68	41	8	5
(%)	28.10	16.94	28.57	17.86
alimentare (N)	21	13	24	10
(%)	3.72	2.30	11.76	4.90
pulizie (N)	2	7	1	0
(%)	6.25	21.88	25.00	0.00
assistenza (N)	3	4	0	1
(%)	3.09	4.12	0.00	11.11
tessile (N)	6	14	10	20
(%)	2.61	6.09	12.20	24.39
commercio (N)	6	1	0	1
(%)	7.32	1.22	0.00	16.67
Totale (N)	106	80	43	37

(%)	8.50	6.42	12.91	11.11
-----	------	------	-------	-------

RUMORE

settore	femmine		maschi	
	Bassa int.	Alta int.	Bassa int.	Alta int.
metalmecanico (N)	59	21	14	3
(%)	23.79	8.47	53.85	11.54
alimentare (N)	258	84	95	16
(%)	43.95	14.31	45.24	7.62
pulizie (N)	3	0	0	0
(%)	11.11	0.00	0.00	0.00
assistenza (N)	24	1	2	0
(%)	25.81	1.08	22.22	0.00
tessile (N)	70	49	25	13
(%)	29.91	20.94	30.12	15.66
commercio (N)	32	2	2	0
(%)	37.65	2.35	33.33	0.00
Totale (N)	446	157	138	32
(%)	35.01	12.32	40.83	9.47

SOLVENTI

settore	femmine		maschi	
	Bassa int.	Alta int.	Bassa int.	Alta int.
metalmecanico (N)	53	36	8	3
(%)	22.27	15.13	29.63	11.11
alimentare (N)	85	21	24	4
(%)	15.60	3.85	12.00	2.00
pulizie (N)	3	6	0	1
(%)	10.34	20.69	0.00	50.00
assistenza (N)	3	2	3	0
(%)	3.23	2.15	50.00	0.00
tessile (N)	49	13	10	13
(%)	22.90	6.07	12.66	16.46
commercio (N)	0	0	0	0
(%)	0.00	0.00	0.00	0.00
Totale (N)	193	78	45	21
(%)	16.04	6.48	14.06	6.56

RITMO DI LAVORO DETERMINATO DA MACCHINA

settore	femmine		maschi	
	Si <2h	Si >2h	Si <2h	Si >2h
metalmecanico (N)	7	162	0	16
(%)	2.85	65.85	0.00	57.14
alimentare (N)	12	491	17	109
(%)	2.10	85.99	8.25	52.91
pulizie (N)	0	3	0	2
(%)	0.00	10.00	0.00	50.00
assistenza (N)	0	4	0	1
(%)	0.00	4.17	0.00	12.50
tessile (N)	1	127	4	38
(%)	0.43	54.27	4.82	45.78
commercio (N)	0	11	0	0
(%)	0.00	13.75	0.00	0.00
Totale (N)	20	798	21	166
(%)	1.59	63.48	6.27	49.55

SOLLEVAMENTO PERSONE

settore	femmine			maschi		
	>1 h/ pres. soll/ uso	>1 h/ pres. soll/ non uso	>1 h/ ass. soll	>1 h/ pres. soll/uso	>1 h/ pres. soll/non uso	>1 h/ ass. soll
metalmecanico (N)	0	1	2	0	0	0
(%)	0.00	0.41	0.83	0.00	0.00	0.00
alimentare (N)	1	0	6	3	0	8
(%)	0.18	0.00	1.10	1.49	0.00	3.96
pulizie (N)	0	0	0	0	0	1
(%)	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	33.33
assistenza (N)	57	4	13	5	0	0
(%)	60.00	4.21	13.68	55.56	0.00	0.00
tessile (N)	0	0	2	0	0	4
(%)	0.00	0.00	0.90	0.00	0.00	5.06
commercio (N)	0	0	0	0	0	0

Formattato: Spagnolo (internazionale)

Formattato: Spagnolo (internazionale)

(%)	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Totale (N)	58	5	23	8	0	13
(%)	4.77	0.41	1.89	2.45	0.00	3.98

MOLESTIE DA COLLEGHI

settore	femmine	maschi
metalmecanico (N)	4	1
(%)	1.65	4.17
alimentare (N)	5	5
(%)	0.88	2.58
pulizie (N)	0	0
(%)	0.00	0.00
assistenza (N)	1	2
(%)	1.03	28.57
tessile (N)	4	2
(%)	1.75	2.63
commercio (N)	0	0
(%)	0.00	0.00
Totale (N)	14	10
(%)	1.12	3.22

MOLESTIE DA CAPI

settore	femmine	maschi
metalmecanico (N)	0	0.00
(%)	0.00	0
alimentare (N)	2	0.00
(%)	0.35	0
pulizie (N)	0	0.00
(%)	0.00	0
assistenza (N)	0	0.00
(%)	0.00	0
tessile (N)	0	0.00
(%)	0.00	0
commercio (N)	0	0.00
(%)	0.00	0
Totale (N)	2	0.00
(%)	0.16	0

PREPOTENZE DA COLLEGHI

settore	femmine	maschi
metalmecanico (N)	20	1
(%)	9.09	4.76
alimentare (N)	65	15
(%)	12.82	8.52
pulizie (N)	2	0
(%)	8.33	0.00
assistenza (N)	9	0
(%)	12.00	0.00
tessile (N)	14	2
(%)	6.70	3.23
commercio (N)	1	0
(%)	1.59	0.00
Totale (N)	111	18
(%)	10.11	6.67

PREPOTENZE DA CAPI

settore	femmine	maschi
metalmecanico (N)	11	3
(%)	5.21	13.04
alimentare (N)	15	18
(%)	3.28	10.06
pulizie (N)	1	2
(%)	4.35	50.00
assistenza (N)	4	1
(%)	5.71	14.29
tessile (N)	7	11
(%)	3.47	15.49
commercio (N)	13	3
(%)	17.33	50.00

Totale (N)	51	38
(%)	4.91	13.10

MINACCE DA COLLEGHI

settore	femmine	maschi
metalmecanico (N)	6	0
(%)	2.54	0.00
alimentare (N)	1	4
(%)	0.18	2.06
pulizie (N)	0	0
(%)	0.00	0.00
assistenza (N)	2	0
(%)	2.15	0.00
tessile (N)	1	2
(%)	0.47	2.56
commercio (N)	0	0
(%)	0.00	0.00
Totale (N)	10	6
(%)	0.84	1.93

MINACCE DA CAPI

settore	femmine	maschi
metalmecanico (N)	0	0
(%)	0.00	0.00
alimentare (N)	0	1
(%)	0.00	0.52
pulizie (N)	0	1
(%)	0.00	25.00
assistenza (N)	1	0
(%)	1.09	0.00
tessile (N)	1	1
(%)	0.47	1.30
commercio (N)	2	1
(%)	2.60	16.67
Totale (N)	4	4
(%)	0.34	1.29

VIOLENZA DA COLLEGHI

settore	femmine	maschi
metalmecanico (N)	0	0
(%)	0.00	0.00
alimentare (N)	0	1
(%)	0.00	0.50
pulizie (N)	0	0
(%)	0.00	0.00
assistenza (N)	1	0
(%)	1.11	0.00
tessile (N)	0	0
(%)	0.00	0.00
commercio (N)	0	0
(%)	0.00	0.00
Totale (N)	1	1
(%)	0.08	0.31

VIOLENZA DA CAPI

settore	femmine	maschi
metalmecanico (N)	1	1
(%)	0.41	4.17
alimentare (N)	1	0
(%)	0.18	0.00
pulizie (N)	0	1
(%)	0.00	25.00
assistenza (N)	1	0
(%)	1.11	0.00
tessile (N)	1	0

(%)	0.44	0.00
commercio (N)	0	0
(%)	0.00	0.00
Totale (N)	4	2
(%)	0.33	0.63

DEPRESSIONE (punteggio>=15)

settore	femmine	maschi
metalmecanico (N)	27	2
(%)	11.34	7.41
alimentare (N)	36	5
(%)	6.68	2.53
pulizie (N)	5	0
(%)	17.86	0.00
assistenza (N)	10	0
(%)	10.42	0.00
tessile (N)	20	4
(%)	8.89	5.06
commercio (N)	9	1
(%)	10.59	16.67
Totale (N)	107	12
(%)	8.84	3.72

PUNTEGGIO DEPRESSIONE

settore	maschi	femmine	Total
metalmecanico (%)	7.2	7.5	7.5
(N)	27	238	265
alimentare (%)	5.6	6.6	6.3
(N)	198	539	737
pulizie (%)	8.2	9.3	9.1
(N)	4	28	32
assistenza (%)	5.1	7.6	7.4
(N)	9	96	105
tessile (%)	5.9	7.6	7.2
(N)	79	225	304
commercio (%)	9.5	7.9	8.0
(N)	6	85	91
Totale (%)	5.9	7.2	6.9
(N)	323	1211	1534

LOMBALGIA 4 GG. ULTIMA SETT

settore	femmine	maschi
metalmecanico (N)	76	12
(%)	29.92	41.38
alimentare (N)	158	40
(%)	26.38	18.78
pulizie (N)	20	2
(%)	60.61	50.00
assistenza (N)	45	4
(%)	44.55	44.44
tessile (N)	60	17
(%)	24.90	20.00
commercio (N)	28	2
(%)	32.18	33.33
Totale (N)	387	77
(%)	29.43	22.25

DISTURBI MUSCOLOSCHEL. ARTO SUPERIORE 4 GG. ULTIMA SETT

settore	femmine	maschi
metalmecanico (N)	180	9
(%)	70.87	31.03
alimentare (N)	322	77
(%)	53.76	36.15
pulizie (N)	25	3
(%)	75.76	75.00
assistenza (N)	61	6
(%)	60.40	66.67
tessile (N)	142	30
(%)	58.92	35.29

commercio (N)	50	3
(%)	57.47	50.00
Totale (N)	780	128
(%)	59.32	36.99

INFORTUNI ULTIMI 12 MESI CON ALMENO 1 GIORNO DI ASSENZA

settore	femmine	maschi
metalmecanico (N)	7	3
(%)	2.81	10.71
alimentare (N)	26	15
(%)	4.49	7.35
pulizie (N)	4	2
(%)	13.33	50.00
assistenza (N)	5	1
(%)	5.15	11.11
tessile (N)	11	8
(%)	4.74	9.76
commercio (N)	6	0
(%)	7.23	0.00
Totale (N)	59	29
(%)	4.65	8.71

IPOACUSIA

settore	femmine	maschi
metalmecanico (N)	57	4
(%)	22.62	15.38
alimentare (N)	170	46
(%)	29.41	22.66
pulizie (N)	7	0
(%)	21.88	0.00
assistenza (N)	17	2
(%)	17.17	25.00
tessile (N)	46	23
(%)	19.83	28.05
commercio (N)	19	2
(%)	22.62	33.33
Totale (N)	316	77
(%)	24.75	23.40

INNALZAMENTO TEMPORANEO SOGLIA UDITIVA

settore	femmine	maschi
metalmecanico (N)	2	1
(%)	0.93	4.17
alimentare (N)	21	2
(%)	4.14	1.12
pulizie (N)	1	0
(%)	4.55	0.00
assistenza (N)	1	0
(%)	1.20	0.00
tessile (N)	0	1
(%)	0.00	1.49
commercio (N)	2	0
(%)	2.44	0.00
Totale (N)	27	4
(%)	2.43	1.42

RONZII

settore	femmine	maschi
metalmecanico (N)	9	2
(%)	4.71	8.70
alimentare (N)	22	9
(%)	5.12	5.42
pulizie (N)	1	0
(%)	5.26	0.00
assistenza (N)	5	0
(%)	6.17	0.00
tessile (N)	6	6

(%)	3.19	9.52
commercio (N)	1	0
(%)	1.33	0.00
Totale (N)	44	17
(%)	4.47	6.44

+/-

ASMA

settore	femmine	maschi
metalmecanico (N)	38	8
(%)	15.64	29.63
alimentare (N)	92	31
(%)	15.97	15.27
pulizie (N)	13	1
(%)	39.39	25.00
assistenza (N)	20	4
(%)	20.41	50.00
tessile (N)	33	15
(%)	13.98	18.75
commercio (N)	21	4
(%)	24.42	66.67
Totale (N)	217	63
(%)	17.06	19.21

BRONCHITE CRONICA

settore	femmine	maschi
metalmecanico (N)	46	10
(%)	20.00	37.04
alimentare (N)	75	30
(%)	13.59	15.38
pulizie (N)	14	2
(%)	46.67	66.67
assistenza (N)	20	3
(%)	20.62	50.00
tessile (N)	44	12
(%)	19.64	16.00
commercio (N)	22	1
(%)	26.51	16.67
Totale (N)	221	58
(%)	18.17	18.59

SALUTE PERCEPITA (MALE O MOLTO MALE)

settore	femmine	maschi
metalmecanico (N)	29	4
(%)	11.51	13.79
alimentare (N)	46	11
(%)	7.77	5.26
pulizie (N)	8	0
(%)	24.24	0.00
assistenza (N)	3	0
(%)	2.97	0.00
tessile (N)	12	9
(%)	5.02	10.84
commercio (N)	7	1
(%)	8.14	16.67
Totale (N)	105	25
(%)	8.06	7.35

PROBLEMI CUTANEI

settore	femmine	maschi
metalmecanico (N)	57	9
(%)	23.46	32.14
alimentare (N)	136	43
(%)	25.09	22.28
pulizie (N)	14	1
(%)	48.28	25.00
assistenza (N)	31	2
(%)	31.63	22.22

tessile (N)	53	22
(%)	23.14	28.57
commercio (N)	34	2
(%)	40.00	33.33
Totale (N)	325	79
(%)	26.51	24.92

PRETERMINE E SOTTOPESO (FIGLI NATI DOPO INIZIO LAVORO ATTUALE) - DONNE

settore	pretermine	sottopeso
metalmecanico (N)	24	9
(%)	21.24	7.89
alimentare (N)	31	10
(%)	16.49	5.24
pulizie (N)	1	0
(%)	11.11	0.00
assistenza (N)	5	2
(%)	16.67	6.67
tessile (N)	18	6
(%)	14.17	4.62
commercio (N)	4	2
(%)	9.52	4.76
Totale (N)	83	29
(%)	16.31	5.62

ABORTI E RIDOTTA FERTILITÀ (LAVORO ATTUALE) - DONNE

settore	fertilità	aborti
metalmecanico (N)	12	13
(%)	5.48	5.99
alimentare (N)	39	30
(%)	8.01	6.09
pulizie (N)	3	3
(%)	11.11	10.34
assistenza (N)	16	12
(%)	18.82	13.79
tessile (N)	17	21
(%)	7.91	9.86
commercio (N)	12	5
(%)	15.38	6.25
Totale (N)	99	84
(%)	8.91	7.51